7875

FATTI
D'
ALESSANDRO
MAGNO
&C.

Manoscritti
II
IV
29

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
IV
29
Provenienza
Magliabechi
Vecchia Collocazione
Magl. cl. VI, n. 14.
1896

C191
II IV 29

7975

IV

1975

II. IV. 29

LII. 1

IV

FATTI d' Alessandro Magno
&c.

Cod. 29.

1875

II. IV. 29

Ex Libris Antonii Magliabechii 4. nonas Julii 1714.

Catalogus primus nostrae Bibliothecae.

1875

In Catalogo primo nostrae Bibliothecae Cl. VI.
P. 2. Cod. 14. ANON. I fatti d' Alefsan=
dro Magno.

1873

OPERVM SERIES

1. ——— Fatti di Alefsandro Magno Re di Macedonia, con alcune Epistole inserte nell' Opera, del medesimo, e di altri. In Cod. integro chart. in fol. Saec. XV. ineuntis, foll. 79. A fol. 1. recto ad 58. rectum.

2. ——— Diretano Bando, o conforto dei veraci e leali Amadori sotto gli esempi di uccelli e altre bestie. A fol. 60. ad 79.

Fuit
Antonii Magliabechii.

1875

OPERVM SERIES ALPHABETICA

DIRETANO BANDO. N. 2.
FATTI di Alessandro Magno. N. 1.

7875

FATTI d' Alessandro Magno
&c.

Erano chelli sauissimi huomini degitto sapeano
la misura della terra disterngeano londe del
mare Conosceano le cose celestiale cio e del cor-
so dele stelle come danno chiarore atuctol modo
plalteza di doctrina & p magiche uirtuti diuno
dinatanabus chefu lodetto Re che era huomo ma-
rauilliosamente sauio e apriamente mistrologo a
e anco era piena dmagiche uirtude —

Uno giorno fue dinuntiato aquello natana-
bus come arthasem Re dipersia uenia sopra
dilui conghrandissima gente dicauallieri e dipopolo
& quando udio queste nouelle si no apparecchio
sua gente nulla asetto prese p sua terra difendere / Anzi solo senando
nella sua camera epprese una concha dirame elacempie dacqua piouana / Poi prese inmano una uerga dmettallo epstrando mcantame-
to che delli fece uidde che ueramente ograndissima hoste dmaue ue-
nian sopra dilui / Elli auea mandati tucti lisuo principi ella sua ca-
uallaria muerso le parti dasia p guardare sua acta elli desuo prima-
pi ruiene anathanabus e disseli ogrande Re

& si adio che tu nomay contato nouella diprincipo maduomo pauroso p-
chella uirtude none mella moltitudine di popolo mae mella fortega
dellanimo / Or non sapete uoi che un homo cactua molti ogni equa-
do ebbe questo detto sillriturno tucto solo insua camera / Fece una
nauicella dicera emissela mella conca piena dacqua piouana / &
prese inmano la uerga delmetallo e puose mente nellacqua e mo-
minicio amcantare / esi uide chelli dij erano corrucciati con lui / &
perr cambio mmantenente uestimenta e feces radere ilcapo ela
barba poy prese oro assay e altre cosse che alluy eran bisongneuole
allarte della astrologia e della magiche arte / poi si fugi degitto &
andone apeluslo e dila andone aethiopia equiui si uesti diuesti-
menta bianche amodo diprophera e dila senando amancedonia
Equando eli fu la / nullo uera chello conoscesse edelli maginaio a
dmdiuinare atucte genti edera tenuto molto sauio strolago —

Quando que degitto udero che natanabus nonsi ritrouaua elli
si nandarono adarafino lor grande iddio et pregorollo callor dicesse
dellor segnore doue fusse Eserapfino loro rispuose edisse lo
uostro Re nadhabor efugito perpaura diartasem Re dipersia lo
quale uenira sopra uoy euincerui esi iudico che non dimorera
guari tempo chenadhabor ritornera auoy giouane etraggara dise

1883

tucta la uechiezza e siuaiutera datucti uostri nimici Equando que degisto udiron questa risposta / montanete feciono fare una statua di pietre nere Feale allonore dello Fe natabor natabor / Efeciono scriuere apie diquella statua la risposta diseraphym / primembranza diquello che de uenire /

Quello che nachabor era in macredonia enonera conosciuto lo Fe philippo dimacredonia ando adoste Enatabor stando nel palagio puedere la molglie la reyna olimpyas chera marauiliosa mente bella emmantenente che nathabor la uidde si fu si presa del suo amore come huomo potrebbe piu esf difemina Equando elli fu mangi allareina elli li porse la mano edisse idio ti salui Reyna dimacredonia Ella Reyna li rispuose ben sieti uenuto ora uenite piu mangi edelli sitrasti piu presso diley / Maestro disse la Reyna e uero che uoy siate degisto madopna diselli bella parola e reale diresti quando egisto mentouasti pio che que degisto sono sisaui chelli songni isponsono elliuel li intendeno / esano tucte le cose che debbono auenire Equado ebbe decto questa parola elli riguarda la Reyna / efece sembiante cauesse grandesiderio digiacere colley / Ella Reyna che ben sauudi delli sembianti denathabor lidisse maestro ache pensate uoy era quando uoy miguardasti cosi fisamente · madopna disse nathabor · io mi ricordai diuna bella risposta chemidie ron liddy / che mi dissero chio douesse auere una molto bella Reyna Equando ebbe decto questo fissi trassi diseno una molto bella tauola dimettallo edauorio / e doro edauerento laquale auea tre cerchi / nel primo si contenea il sole / nelsecondo la luna nel terzo le stelle / e apresso aquesto aperse umbossolo dauorio etrassene una stella molto risplendente edimostraua li quatro alimenti di che luomo e facto /

Quando la Reyna olimpias uidde questo disselli maestro setu uuoy chio ti credda diqueste cose chetu mai dette ora mi di lord / el giorno / el punto della natiuita del Fe philipo e natanabor lidisse epoi li disse lareyna maestro uolgio che tu mi dichi che de essere trame el mio marito Fe filipo perciò che molti huomini mi dicono che quando neuerra loste che elli mi cataera eprendera altra molgie Madopna disse nathabor questo none uerita maio ui dico bene del Fe uaban donera alquanti giorni ma poy uollia lore ono uiriprendera Equando la Reyna udette queste disselli maestro io ti prego e comando che tu mi dichi che auerra dme madopna disse natabor uno iddio molto potente giacera conuoy emgenera

muoy un filliuolo lo quale uaiutera / e questo dissella echisara quello dio che giacera meco madopna disselli eo sara aymon molto potete iddio lo qual datucte le richeggie maestro disse la Reyna io ti scongiuro che tu mi dichi che figura aquello iddio / madopna disse natabor elli no e giouane ne uecchio / e auera nella fronte corna dimotone adornato amodo didragho Emquesta nocte uarparechiate bene perche elli uerra auoy insogno / eqiacera con uoy / Edaestro disse la Reina seio uegho questo io ti credero come dio /

Come nattabor giacque carnalmente colla Reyna olimpias

Appresso questo natabor prese comiato dalla Reyna esenando fuora della cipta muna foresta equiui prese dimolte erbe chelli bisongnauano poi fece incantamenti peraute diabolica che la Reyna uedesse insongno giacere colley lodio diamon et ingenerare inlei uno filliuolo che fia suo difenditore Etucto cosi come auete udito auuene quella nocte chella sogno / come lodio aimon giacea conley e ingenerua uno filliuolo lo quale era suo difenditore Equando uene almattino la reyna si leuo efeceli uenire mangi natabor elli disse tucto quello chella auea quella nocte uedito insogno / Di come lo dio aymon giacque conlei infigura didragone etucto questo fue uerita de / che nathanabor fece tanto inquella nocte pincantamento eparte magica chedelli fece songniare alla Reyna chello dio aymon giacea colley malla uerita fu che nathanabor medesimo giacque colley e ingenero mley uno filliuolo che allevandro fu chiamato che nathanabo senando alprimo sonno alletto della Reina infigura didragone sufolando e inquesto modo giacque colla reyna elabacio molte uolte e quando ebbe dley facto sua uolonta elli litocco louetre eli disse madopna uoy sete ingrauidata e diquesta ingrauitate nasacera unhuomo che fia uicturioso / e inulla maniera pnullo huomo non fia uinto / cosi fu inganata la reyna Olimpias ce dette giacere con uno idio egiacque conatanabo che fu huomo carnale Edopo questo non dimoro guari che alla reyna comin cio il uentre acrescere Allora si fe uenire nathanabo dauanti elli disse maestro dimi che fara dime lo Fe filippo quandelli ritornera deloste / madopna disseli non abbiate paura che lo iddio aymon plo mio amor uisara maiuto et incontanente che nathanabo ebbe questo decto si usci fuori delpalagio esi nando nella foresta epreselle herbe etrassene il sugo e fece tato parte diabolica che fece sognare allo Fe filippo ilsimiliante che auea sognato la reyna come lodio aymon giacea colley

edopo lo giacere li pareua uedere chiudere la bocha della natura
comino anello doro cauea una pietra cheuera intalliato il capo
dun leone ello cierchio del sole euna spada et dopo questi scri-
ttura li dicea madonna uoi auete conceputo lo uostro difendi-
tore dello suo padre Re filippo ebbe sognato questa uisione
fillì leuo il mattino efece uenire inangi alluy uno stolagio efilli
dissi tuttol facto si comeli auea sognato /-:-

Q Uando lo stolagio udi questo fillì rispuose ora sappiate messr
lo re chella uostra donna la reyna olimpias e stata ingra-
uidata nomicha p huomo ma pdio · della quale nascera un
filliuolo · e lo capo dellione ello cierchio del sole singnifica
chedelli andera combactendo dalleuante alponente eplaspa-
da signifita chelli somectera sotto dasse lomondo / e dopo questo
non dimoro guari chello Re filippo combacte colli suoi nimici
elli uinse einquella bactallia apparue uno dragone lo quale
andaua tucta uia dmanti dallui e faceua grandissimo damo
de suo nimici /-:-

Q Uando lo Re ebbe uinto tucti suo nimici elli siritorno
in macedonia · e quando smonto alpallagio si trouo la
reyna olimpias sua molglie sillabraccio efecele gran festa
equando lebbe riguardata silla uidde grauida sille disse
madonna uoy mauete fallito ma puna cosa non fu falla
che facta uifu forza pli iddij chio uiddi insogno tucto si
come auene epcio dona non douerestj essr biasimata ne da
me ne da nullo huomo del mondo /-:-

Al giorno chello Re filippo mangaua nella sua sala con-
molti prinapi e anco uera la reyna dona sua e allora
natibo sitrasfigurve infigura di dragone esi uenne nella
sala oue il Re filippo era atal compagnia come uoi auete udito
lo dragone si uenne manci la tauola suffolando efacendo
grande romore e parea la pui terribil cosa del mondo aue-
dere esi uidito che tucti quelli cherano alla tauola ebbeno
si gran paura che poco si fallivon che non caddono interra
morti / euorebbono auerdato no chellmo aueano inquesto
mondo edellmo fossino alsiato chello q dragone nolli uc-
adelle Equando il dragone fu mangi alla reyna elly le
misse la bocca al uentre ella baciò piu uolte allo disse lo
Re alla reyna e alli altri baroni ora sappiate che questi e

quello medesimo dragone chemaiuto auincere la bactallia delli miey
nimicj /-:-

Non dimoro guari tempo chello Re era nel suo palagio tucto solo e
atanto uenne unpiccolo uccello e si poso insul gmochio del Re
e poi non dimoro guari che quello uccelle fece uno uouo e cadde
insulastrico del pallagio eruppesi eallora usci uno spente molto pic-
colo e ando tucto intorno luouo euolse mtrare dentro manompote
ana mori incontanente e quando il Re uidde questo fecesi gran-
marauilgia elli fece uenire inangi asse lo suo stolagio emostroli
luouo ello spente esilli dissi tuttol facto si come era auenuto
quando lo stolagio udi questo si disse al Re messere uno filliuolo
uinascera lo qualo regnera dopo la tua morte e uincera tuttol
mondo intorno esotomectera sotto dise tucta gente / Equando elli
auera tucto questo facto / elli uorra ritornare in macedonia ma
nompotra angi morra insstramo paese /-:-

Come allexandro nacque il quale sozmoto tuctol mõdo.

E Quando fu il termine chella reyna olimpias douea partorire ello
suo uentre licominciò adolere allora mando pnatabor elli disse ma-
estro lo mio uentre cominciq adolere eporto grampene e natabor comi-
cio incantare poy disse alla reyna / madona leuatevi unpocto diuo-
stro sedio / pche ora li alimenti sono tucti smossi delloro stabilimento ·
ella reyna fece quello che elli disse / e allora li furon partuti tucti li
dolorj deluentre / e poi non dimoro guari che natabo la rifece sedere
nel suo sedio e incontanente chella reyna fu tornata si partori un
fanciullo maschio / e quandelli fu nato tucta la terra cominciò ate-
mare e cominciò affare troppo maluagio tempo ptucto il mondo / e
fecesi del giorno notte e caddeno dalcielo molte tempeste emolte
altre marauillie si uiddono inquel giorno /-:-

Q Uando il Re filippo uidde questo si fu tucto sperduto edebbene
grandira / allora sinne uene alla Reyna e dysse madona
io credea chello fanciullo non si potesse nutrire impaoch non era
ingenerato duomo nedinne pdio ueggio che elli e ingenerato
dalli dij dicoca quando nacque uiddi tucto li elimenti smossi /
pdio uollio chelli sia nudrito inluogo dinnio filliuolo euolgio ch
sia mellio guardato chi quello chelli mori cheio ebbi dellaltra mia
molglie euolgio ch sia chiamato allexandro cosi comera chiama-
to quelli · equando lo Re ebbe decto questo le balie presono il
fanciullo ecominciorollo anudrire emissonui grande amore

7875

Lofanano non si somilliaua al re filippo ne alsua madre di nulla angi
auea il suo capelli come chioma dileone louiso auea grande elliocchi
nonsi somilliauano luno alaltro chel luno era nero elaltro giallo
la sua conteçça auea fiera come dileone Equando andaua alla
scuola tucti lialtri fanciulli singnorigiaua/Equando ebbe dodeci
anni siebbe molto imparato dibactallie edischermire chello re fi-
lippo li faceua insengnare alli suoy caualieri/

Come allexandro dirippo natanabo suo padre nel fosso della
cictade

Q Uando lo re filippo uidde che allexandro era si forte esichiero
piacqueli molto epo selo fece uenire dauanti e disse bello fi-
liuolo assay mi piace li tuoy contenimenti elo tuo ingengno ma
molto son dolente chella tuia figura non si somillia ame/equado
la reyna udy questo siebbe grandissimamente mando
pnatanabo e dissélli maestro io uolgio che tu pongi mente
nella mtua arte quello chelo re filippo de fare dime pchelli
disse ad allexandro filliuolo io amo molto lo tuo contenimeto
ello tuo ingengno mato sono molto dolente dicio tu nommi
somillij/Et/quando natanabo intese questo si mommiao a-
guardare le sue arti elle stelle/e poi disse madopna il pensier
del re none buono inuerso uoy/Et/allexandro cheudi questo
li disse opadre e maestro queste stelle che uoy mantate sono
ellino maelo/Enatanabo lirispuose filliuolo si/e io tele mos-
terro sectu uuoy uenire meco fuori della apta/padre disse al-
lexandro sapete uoy la uostra fine/Et/natanabo rispuose e disse
filliuolo io certo cheio debbo morire ple mani dunmio filliuolo

Come allexandro/poto mcollo il corpo dnatanabo alla Reyna
sua madre/

Q Uando natanabo ebbe questo decto elli disciese delpallagio
e fuor nando/e allexandro simuo colluy·et/quando uiene
alla notte natanabo e allexandro siusaron fuori della
apta e andoron difuori sopral fosso della apta e allora nata-
nabo li disse o allexandro orponi mente maelo euedray le
stelle di Ioue comella e chiara e risprendiente/et/allexadro
pose mente equandelli uidde che natanabo ponea mente in
cielo elli sillurto si dura mente chedelli lo fece cadere nentro
ilfosso che era pieno dacqua/poi li disse uecchio costi ti con-
uien morire/perche nontera basteuole asapere le cose ter-
rene/senon chectimpaciaui nelle cose celestiali/Et/natanabo

li rispuose io sapea bene che cosi io douea morire ora non ti dissi io che
uno mio filliuolo midouea uccidere/sie uero disse allexandro ma io ch
to ucciso gia non sono tuo filliuolo/enatanabo li disse o allexandro
ora sappi ueracemente chetusse mio filliuolo e inquello ch dicea queste
parole simori e quando allexandro si udi chelli era suo padre elli si
mosse apietade efune molto dolente epaio lo prese emisselo insulle sue
spalli e menollo su nelpallagio/equando la reyna olimpias lo uidde
ella dimandol filliuol che che e questo/madre disseli questo elo corpo
di natanabo/hay filliuol disse la reyna come ay facto gran male che
io uollio chetu sappi ueracemente chelli era tuo padre· Allora coman-
do la reyna che fosse sopellito/

Di come bucifal il cauallo dallexandro fu presentato
al re philippo/

Era auenne inquel tempo chun primpo diepidoca presento
allo re filippo uno cauallo marauilliosso grande e fiero e disira-
falsione edera incatenato diuticte parti/inpaio chelli mangiaua li
huomini/quello cauallo era chiamato buciffallo pcaudelta epli segni
che deli auea il capo dithoro· e auea in mezo la fronte unorno/elli
era dituctti li membri iun bel cauallo che fusse may ueduto/equado
re filippo uidde labilta del cauallo piacque molto sillo se prendere
alli suoi sergenti ecomando che fosse ben guardato sillo fece mec-
tere in una stala cheauea li cancelli diferro etucti limalfactori ch
erano iuditati amorte erano messi nella stalla dibuciffallo pche
elli li mangiaua tucti/inquelli giorni una uolta lo re filippo ebbe
risponsione dalli suoi iddij elli dissero ch quelli ch daual cheria quel
cauallo desegnare dopo la sua morte epquesta risponsione il re fi-
lippo auea grande speranza in quel cauallo/

Quando allexandro ebbe quindici anni elli fu huomo formato
esauio eben nudrito chelli tinea preso pienamente lalibe-
rale arte daristotile Uno giorno uenne che allexandro passa-
ua dinanzi alla stalla oue bucifallo era elli lando auedere
enuddedinanzi alcauallo pieni mani duomini chello cauallo
auea mangiati e allexandro sene marauillio molto e mise la sua
mano dentro dalli cancelli/e quando bucifal uidde allexadro
elli uiene inuerso dilui esi ingrinochia colle due gambe esabu-
milia molto inuerso lui elli cominao allectare la mano e af-
fecte sembiante di grande allegreçça/

Quando allexandro udde questo elli sasi cauo efece aprire lusao e cominciò atroccare il cauallo dogni parte ello caualo si fu fu piu humile emasueto cheselli fosse un cane pao chelli conob be bene che questi era il suo singnore Equando allexandro udde questo silli misse il freno e montoui suso uerme mangi al Re filippo chera mangi al suo pallagio comolti baroni / e quando il Re udde si nebbe gray gioia / e grande allegreza / e disselli bello filliuolo allexandro lo responso deli dij / o chiaramente uedu to mte tu dei regnare tucto lo mio regno dopo la mia morte / - -

Come allexandro ebbe la prima uictoria sopra il Re Nicolaio /

Et allexandro disse allora padre io ui pregho ch uoi mi dobbiate mandare insul carro insimilianza dauer honore reale / ello Re li disse allexandro io lo faro uolentieri euolgio che tu uadi adosse / sopra ly miei nimici / allora li diedi dimolti cauallieri et / elli simisse inuia collori con molta moltitudine dipopolo / e mieno colluy il suo buon cauallo bucefallo ello Re filippo prego molto li cauallieri cauessono guardia dallexandro / e quando allexandro elle sue genti furono tanto andati che furono nelle terre delo Re Nicolao / lo Re Nicolao luiene alontonto cogran dissima gente prombattere colluy e quando furono insieme uenuti lo Re Nicolao li disse / allexandro che uay tu cercando et / ch dimandi tu / et / allexandro li disse io son uenuto acte ch ay il nome Reale mpio chel tuo cuore nonsi licua insuperbia . che tucto giorno auuiene intralli huomini cheuno bene possen te dauere eduerra torna aniente e uno piccolo huomo puiene agran cosa . Certo disse Nicolao etucto uero . et / po considera inte midesimo sellamia natura si puo riprendere anco midi pche tusse uenuto inquesto paese / e allexandro li rispuo se leuati dinangi dame che io .. nono affar nulla teco ne tu meco / - - -

Quando Nicolao udi questa parola ebbene grandira edebello adispecto eplo dispecto chemelebe silli sputo pmezzo lo uolto edisseli riceui questo cane pche adte si conuiene honta e uergongna / e quando allexandro uidde questo fue tucto ripie no dimaltalento matucta uia si raffredda ilsuo maltalento esilli dice nicolao tu may facto gran uillania ma io ti scongiu ro plo mio padre eplo uentre dmia madre la Reyna olympias nelquale fui conceputo dalli dij chesetu combacterai contro arme io ti diserro ditua terra et te mecterro alla morte Quando Nicolao intese questo ebbene grandira e allora ordinarono il giorno ch douieano combattere / entanto se parti allexandro colle sue genti etorno amancedonia Ecome il Re filippo seppe come allexadro auea impreso battaglia muerso a Nicolao elli ragunò grandis sima gente dicauallieri e disergenti e caualcono tanto che elli furon uenuti al giorno nominato ladoue labattallia douea essere ella trouarono il Re Nicolao con grandissima quantita di cauallieri e diserggenti molto bene apparecchiati / et / quando li due hoste siuiddo insieme elli non fecono altra dimorangia angi ferirono luna gente contra laltra e cominciorno una bat taglia molto crudele e fellonosa . alla qual molti delli huomini di nicolao ui furono morti e allexandro che mezo la battal lia si era e facea grandissime marauillie dar ebbe ueduto il Re Nicolao sisenando diricta mete alluy e combatte tanto co luy chello uinse disuamano echo uiddero quando nicolao fu morto tucte le sue gente furono sconfitte etteuetteno gra dissimo dano / et / alla fine tucto il regno dellegenti del Re . Nicolao sisottomissono alla singnoria del Re allexandro / - -

Si come il Re filippo cacciò dase la reyna olimpias la madre dallexandro

Quando allexandro ebbe guadangnato il regno di Nicolao elli si torno contucte le sue genti amacedonia / e quando fu uenu to alpalagio si trouo il Re filippo che facea grande noze e gra de allegreza mpao chelli auea dcacciata la Reyna olimpias e auea presa unaltra donna pmollie che era filliuola dicleo patra / e quando allexandro uidde questo fine molto dolente / e disse al Re filippo io uinto e guadangnato lo tengno guada gnato e ollo sottomisso alla uostra singnoria e o auuto uictoria della prima pugna dio impresa / ora io ui dico none auete facto bene dmia madre che cacciata auete e auete presa al tra mollie pche ui pmecto dio daro marito alla mia madre uno grandissimo Re e uoy noy sarete niente alle noze / - -

Quello che allexandro dicea queste parole / e uno caual lieri si fece mangi e disse al Re filippo messere io uidiro nouelle nato ue un filliuolo maschio della Reyna cleopatra

lo quale de regnare dopo la tua morte/ e/ e/ tucto similiante auoy
Quando allexandro udi questo ebbe grandira/ elli auea uno basto-
ne imano si corse sopra quelli chelle nouelle auea dette ediedeli
pmezo il capo si grande il colpo che immantenente lo guto pter-
ra morto Quando re filippo uidde questo fume molto turbato
euolse correre sopra allexandro puniderlo ma elli no pote pchelli
cadde/ E allexandro li disse ay re filippo che uinesti utopia egra-
parte dasia/ come no puo tu stare sopra li tuoy piedi pch credi
tu alla maluagia gente e quando quelli che alle nogge erano uid-
dono questo si finono tutti smarriti/ e si nonuebbe nissuno che
contro allexandro ardisse di dir motto angi si partiron ciascuno
e tornaron alli loro alberghi/ -- —

Si come allexandro fece faze la pace daolimpias e del re filippo

Opo questo non dimoro guari chello re filipo amalo e
giacea nel suo letto/ e allexandro si uene allolecto alluy
elli disse re filippo io non ti chiamo padre enon ti parlaro come filli-
uolo deparlare alpadre maio ti parlaro come amico parla ada-
mico io ti consiglio che tu prenda la tua molglie legictima efalli
bene poy che tanto male lay facto . e si non ti dey adirare della
morte diquel caualieri impero che nonera degna cosa chelli douessi
dire quelle parole dinanzi dame e anche ui douresti ricordare diio
ch uoy mi uolesti uccidere . Quando allexandro ebbe dette queste
parole . lo re filippo comincio forte mete apiangere/ e allexandro
se parti e uene alla reyna olympyas . elli disse dolce madre no
doctare della malauolienca che lo re a inuerso diuoy ch io lo
faro ritornare aquello chelli dei/ ma auoy si couiene ubidire allo
uostro marito che cosi e ragione/ allora prese allexandro la rey-
na olimpias pla mano ella meno alletto del re filippo/ equado
el re filipo uidde la reyna olimpias chera tanto bella elli la
chiamo asse e abraccio e bacio la piu uolte e disse chella uolea
tenere p reyna epdopna/ - —

Come lambasciadori didazio re dipersia uenono ptrebuto amacedonia

Dopo questo nondimoro guari chelli ambasciadori didario
imperadore dipsia uennono allo re filippo elli dimandorono
daparte didario lo trebuto che douea dare ciascuanno/ et quado
allexando uidde questi ambasciadori eudiron quello che dima-
dauano elli lor disse singnori or ritornate adario uro ipadore
e direli ch quando il re filippo none auea filliuolo la sua galina facea
uoua doro/ e ora che lo re afilliuolo la sua galina non fa piu di
quelle huoua/ e quandi lambasciadori udiron questo si si fecero
grande maraullia del sermo dallexandro/ -- —

Nquelli di uermono nouelle al re filippo chela quinta der-
minia laqual socto posta allui liera ribellata e aueano le-
uato arme contro allui allora apparechio grangente pconquista-
re quella quintia/ elli uimando colloro allexandro/ ora auene
imbatus auea uno re che auea nome pausoma filio celestra
lo quale re era nato diricta mente edera huomo/ ualente edigrade
ualore/ edera huomo delo re filippo e amaua la reina olimpias
di grande amore equelo pausoma cominio aguerreggiare
il re filippo ragunio grandissima gente/ et in negrotha sopra
lo re filippo e quando lo re filippo senti questo usio con sua gete
contro diluy incampo manone auea tanta gete/ assai comerano
isuo nimici/ equando re filippo uidde la grande molta tudine di-
gente che pausoma auea elli non pote sofferire ma incomicio
affuggire . et pausoma colle sue genti louerne incalcando/ e
pausoma che uenia inanzi giunse il re filippo/ elli diedi duna
langia pmezo le reni unio si gran colpo chello inauero mortal-
mente manone morì incontamente/ mangi rimasi insul capo
uino diquesta cosa ebbe grandolore ptuctol regno che ben crede-
ano che douesse morire/ Equando pausoma ebbe questo fatto
simonto ingrande orgollio/ elli entro dentro contucta la sua hoste
dentro alla ciptade di Jon/ eseneua diricta mente alpallagio de-
lo re filippo pprendere la reyna olimpyas et pmenarla colluy . -

Nquello chequesto era intanto uene allexandro ch tornaua
dermminia congran uictoria . et quando truouo la sua
gente cosi sgomentata fume molto corrucciato . Equando la rey-
na olimpyas senti ch allexandro era uenuto ella usa fuori dima
camera la douelle era fuggita ppaura dipausoma Ella comicio
agridare molto alto/ Ay allexandro dolce filliuolo uittorioso
uenite aue auante auedere la gran paura chio/ o/ euedi pau:
soma ch a ucciso lo re filippo tuo padre quando allexandro
udi questo si misse mano alla spada e ando in quella pte ar-
dita mente et pausoma chebenlo cognoscea liuene allocontro
ben come prode huomo/ E allexandro li diede si gran colpo

1875

insul capo chello fesse tucto insimo adenti sichè pausoma tadde
morto intetra/ e quando allexandro ebbe questo facto uno caual
lieri lidisse comessere non dimorate piu ma andate allo re
filippo uro padre che mauerato imego lo campo/ e allexandro
siuando mcontanente allo campo ouera stato la granbactallia/
et trouo il re filipo mauerato amorte/ Allora incomincio apia
gere teneramente/ e quando lo re filipo conobbe allexandro
cseppe comelli auea uciso pausoma silli disse bello filluolo
uoi siate ubenuenuto ora may non mi dhallia seio moro
poi dhio to ueduto che ti mai uendicato del traditore dipau
soma che ma morto/ Allora lo re filipo fece mchimare alle
xandro sopra luy ello bacio molto dolce mente emcontante
te lanima se parti dallo corpo/ e quando allexandro uidde
suo padre/ nel pallagio congrandissimo pianto lo fece soppe
llire cosi honoratamente come alluy si conuenia emolto rice
uette allexandro honore da tucti ibaronj/ —

Come allexandro usirono dimacedonia dopo la
morte del re filipo suo padre/ —

Ato lo dimane dopo la morte del re filipo allexandro sima
do asedio reale epuose iuse siu asedere m luogo di suo
padre e ebbe la singnoria pienamente e feresi giurare
homagio atucti li baroni e puoi raguno grandissimo popolo
dimacadonia e ditralia et digrecia e daltre genti allai equado
liebbe tucti ragunati siparlo fralloro mcotal maniera singno
ri uoy sapete che mio padre re filipo e morto e ami lassiato
la singnoria/ e io so diuero che uoy fosti almio padre leali
e buoni e plui ui mi tesi asrampericoli e chemolte gran uic
torie li aiutasti affare e elli ui tenea cari ciascheduno comesi
uoy fosse suo fratelli e suo filliuoli/ e io ui dico atucti piccoli
e grandi dello regno che mio padre ma lassiato sia cosi uro
come mio e anco uimpromecto che di tucto quello che uoy
acquisterete pforza darme io none uollio senon la nomina
ça/ e uoy nabiate lonor el prode/ e io uegio che uoy sete
tanti e tale chio non facio dubbio che nonuinciamo tucto
ilmondo atorno/ e pergio prego aciaschun che saparecchi
ditucte cose bisongneuole perandar mlontan paese. e
quando allexandro ebbe cosi parlato tucti rispuosono auna

boce uecchi e giouani chedelli sono apparecchiati difare tucta la
sua uolontade e adempiere il suo comandamento/ — —

Come il re allexandro apparecchio suo hoste pandare ipsia
sopra adario mpezadore dipsiani/ —

Vando tucta gente dallexandro furono apparecchiati/ elli
furon grandissima moltitudine dicaual lieri e disergen
ti apie elli si partiron dimacedonia e simissono alauia e ca
ualcorono tanto che furon uenuti aunluogo chera chiamato
trasgatea e la missoro loro campo e truouoron quiui un tem
pio didio apolino/ e allexandro uimolse fare suo sacrificio ma
una femina la quale auea nome carora lidisse che non era
hora disacrificare e dirisponsa auere/ ma se domactina ri
tornate lo potrete fare/ e quando uene alla mactina allexa
dro simando alo tempio dellodio apolino e fece sacrificio e
udi buona risponsione/ poy si parti allexandro con sua hoste
cuene alarisso ello uinsono/ poy senando alla citta drsolana
e ancor la uinsono/ e dila simissono mauilio enauicorono
pmare tanto che uenono initalia/ e quandi li consoli diro
ma udiron la uenuta dallexandro ebbono gran paura perio
li mandoron quaranta corone doro/ e pietre preziose emolto
altro thesoro e feciono lisuoy ecomandamenti/ e diuenono
li suoy huomini e cosi feciono tucte lealtre ciptadi e castella
ditalia e altresi fece lisola dicrealia e disardingna e dicorsica —

Come allexandro passo inasfrica e sotto misse alla
sua singnoria/ —

Vando allexandro ebbe tucta talia conquistata elli intro in
nauilio contucte le sue genti e nauico tanto che giunse
mafrica equiui uinsi tucta la contrada elosoctomissono alla
sua singnoria e dila si partirono e andorono auna isola che
si chamaua afarauide pauere risponso dalo dio aymon em
quello candaua incontrorno uno cerbio e allexandro coman
do che fosse cacciato e saectato e allora molti delli suoy dcaual
lieri lo saectorono manullo uebbe che ferire il potesse/ e
quando allexandro uidde questo prese unarco etrasse eferillo
duna saecta sichelo uccise/ e puoi disse alli suo cauallieri cosi

douete uoi fare el trater disaecte edaquello colpo mangi fu quelo luogo chiamato sagiectario poy entroron nel tempio dello iddio aymon e fecioli sacrificio edebbon risposta tale che ben piacque adallexandro /-:-

Come lo dio seraphym apparue adallexandro e comandoli fadasse p ambassiadore adario /

Vdita si partiron euenono auno luogo chera chiamato traspri nel quale luogo auea tredeci fiumi liquali correuano tucti in mare la uiddono un tempio efecionui sacrificio e pregoron lidij chellor dessono uerace risposta Enquella notte lo dio seraphym aparue adallexandro / e disse o allexandro potresti mutare questo monte / questo nō potrei fare cio rispuose allexandro / e cosi disse il seraphym come tu non potresti mutare questo monte cosi la uolonta deli dij non si puo mutare / E allaro il prego allexandro chelli dicesse diqual morte douea morire / E seraphym li rispuose ho allexandro buona cosa e anon sapere alluomo lora nel punto dela sua morte impio chillo sapesse non uincerebbe sanza dolore / mapio che men ay pregato io tel dico hora sappi chettu morray pbeueraggio equesto fia mcua giouentudine / poi chetu auray in molti trauagli trauagliato /-:-

Quando allexandro fu leuato la dimane ebbe grandira / E comando auna partita di sua gente che andasseno auna colloma e quiui la spezassono poy comando che quiui fosse fondata una citta e fosse chiamata del suo nome allexandria / e iui era uno sauio huomo cheauea nome donocratas et questi comando agictar pietre pfondare la citta allora uēnono bestie e uccelli e leuōno le pietre emagiorno alquanti huomini e allexandro ne fu molto corrocciato che ben crede chella citta non debbe essere ferma ne buona / et li preti degipto uēnono alluy elli dissono allexandro non ti conturbare diquesta cosa fae acompiere lacitta la quale ai incominciata che questa maranilglia smgnifica chella cipta depasaere molto popolo quando allexandro udi questo fune molto allegro efece compiere la cipta / E un sauio huomo fece sue arti ptal maniera

che nullo serpente ne nulla bestia saluatica potesse nocere aquelli chabitassero nella cipta daquello giorno mangi chelli misse insule mura della apta certe imagine dipietre pche nulla maluagia bestia ne nullo serpente nonuisi potea accostare ne far danno /-:-

Come allexandro uēne alla statua nera chera fatta alonore dmathenabo /

Quando quei degipto udiron lauenuta dallexandro tutti uennono incontro e sisottomisseno alluy / et honoratamente lo menorono inegipto / ela ouelmo andauano pleterre degipto si furon uenuti auna statua dipietre nere / E quando allexandro la uidde domando que degipto diciuy quela imagine era / elli li rispuosono messere questa e limagine dmathanabor re degipto E quando allexandro iudi sidisse natumabo fu mio padre alla statua epoi lesse la lettere cherano intilliate alpie dela statua /-:-

Come allexandro uēne insoria e sottomisse quella gēte

Poy degipto si parti allexandro con tucta la sua hoste e uennene insoria ella trouoron gente colli quali feciono grambactallia alla fine uinsono esottomisseli alloro e poy senādo adomasdo lagranatta ella uinsono pforza darme esottomisse tucta la soria alla sua subiectione /-:-

Come allexandro cō sua hoste prēsono la gra cipta ditiro pforza

Quando cominito adomasco si partio euenono alla gran citta ditir e quiui missero campo / poy mando allexandro sue lettere alapostolico de giudey il quale auea nome Jadello prego insue lettere chelli douesse mandare aiuto e socorso etucto ultrebuto che soleua dare adario imperadore lo douesse dare allui echelli prendesse magior mente amistade dimanioesi quelli dipsiani / Ellapostolico degiuderi rispuose almaestro dallexandro chelle lettere auea portate chedellmo nompredrebbeno arme contro adario / impio chelli aueano giurato / allora si partiron imessagi e uenono adallexandro Elli dissono tucte le parole chellapostolico digiudey auean dette / e allexandro ne fu molto adirato e disse chene farebbe gran uendetta fuche pturtol mondo sene parlera / ma elli non si uolle

partire della citta ditir/e inquella notte uene una uision ad
allexandro chelli parea chelli tenea una radice in mano ella
gittasse intetra e poy uimontasse su colli pie ella distruggesse
tucta e facesseno uino / Equando allexandro fu la mactina leua-
to esi mando pli suoy strolagi e disse loro il sogno chelli auena
inquella notte ueduto / e quando li strolagi lebbono inteso filli
dissimo messere ora sappiate chella radice che tu tenevi tralli
tuo pie sie questa cipta che tu deprendere eguastare ello uino
che tu ne facesti sie il sangue chettu spanderay deilor corpi /
e quando allexandro udi questo fuebbe grande allegrezza /
elli fece apparecchiare tucta la sua gente etanto combacte-
ron la ciptade chella preson p forza / ella guastoron tucta
infino afondamenti e della gente feciono si grande uccisi-
one che none nullo si duro core che appiata none predesse /

Come allexandro uene in Jherusalem e come y giudey li
uenezo in contro col uecchio testamento /

P Oy che allexandro ebbe questo facto si parti con tucta la sua
hoste / esi nando con mala uolonta inuerso la citta di Je-
rusalem Jad lapostolico delli giudey seppi come allexandro
uenia allora ebbe gran paura epiu ragimo grandissimo popolo
digiudey / e comando che facessono sacrificio addio / e una notte
uenne iddio a Jad elli disse a Jad non dotare maincontanete
fa ornare tucte le uie della cittade econtucti li preti elaltro
popolo teneua contro allexandro enon dotar dinulla / e quado
Jad si leuo la mactina si fece asembrare tucti li giudey e
disse loro lauisione ch la notte auea auta / e comando che tucti
fossono apparecchiati diseguirlo incontanente usaron fuori
tucti della ciptade li preti erano tucti uestiti bianchi et simisso-
no alla uia / elapostolico mangi / elli chierici elaltro popolo a-
presso esine uennono auno luogo chera lafine di Jherusalem e
quine arestono la uenuta dallexandro / e quando allexandro con-
tucta la sua gente uifurono uenuti e uiddono cosi gran popo-
lo asembrati / allexandro dismonto dacauallo esi gicto ingino-
cchioni et senando alapostolico il quale auea la tauola del uec-
chio testamento ederaui iscritto il nome didio esilla portaua la-
postolico sopra il suo capo / Allexandro comando atucta la sua hos-
te chessi regessono elli istette lesue mani inuerso il cielo e adoro
il nome didio e feceli grande honore E quando allexandro elle ques-
to tucti li giudei auna uoce cominciarono asalutare allexandro
e quando la sua gente uiddono adorare li giudei facaronsene
marauillia / e uno deli suoi prinapi chauea nome parmenio
li disse o grande inpadore tucti li giudey adoriante e tu ay
adorato lilor secreti E allexandro li rispuose e disse io non
adoro li loro segreti / mallo nome didio el seruigio che fano
che quando io era in macadonia io uiddi inuisione una
notte iddio in mortale habito et mi dicea che collo suo aiuto
uincerey tucta asia echedelli non uenisi in fallo anullo
che buona fede auero in luy e incontanente cheio uiddi
questi misouene diquella uisione e prio ladoray e feci hono-
re e faro tucta mia uita epluy credo uincere dario / e tucti
li miei nimici chelli puo fare duno piccolo huomo un re
e dun re un picol huomo Allora monto acauallo e entro dentro
alla ciptade contucti li sacerdoti / e mixo allexandro nel tempio
diddio e fece sacrificio addio cosi come lapostolico limsegno /
e un prete li porto unlibro deuecchi ypheti nellaquale auea
una yphecia che dicea che un giouane diuea uincere lapo
tentia dique degipto edelli psiani / e quando allexandro uid-
de questa yphecia si pensa bene chelli sia quelli diuiy la
scriptura parla dela qual cosa ne fu molto allegro e diede
diricchi doni alapostolico / e alli altri magiori sacerdoti /
ellapostolico li domando digratia che potessono usar le lor
legge sicome aueano facto lilloro anticessori e anche che
fosseno liberi deltributo septe anni / et allexandro lo
concede tucto loro queste gracie emolte altre / elli lasso
uno prinape in Jherusalem y pmantenerli in diricitura /
epoy senando contucta la sua hoste amolte altre ciptadi
e tucte il riceuecono honorevolmente e faceano li suoy
comandamenti / - -

2875

In quello medesimo tempo li huomini ditiro liquali erano campati delle mani dallexandro finandorno in persia e dissono adario quello che allexandro auea facto/ e quando dario intese queste cose fumme turbato e domando coloro diche forma era allexandro edelli limonstrorno lammagine dallexandro ritracta in una carta dipetorn equando dario lo uidde smese grabbo pla piccola forma chelli auea/ e dopo questo non dimoro guari chedario mando allexandro uno paleo e una storiata dentro auna carta doro e una pistola che dicea inquesto modo/

pistola che dario mãda allexadro dmiacedonia/

O Alto Re delli Re terreni/ e pari delo sole ilquale riplende ptuctol mondo colli iddij dipsia allo suo seruo allexandro manda allegregga/ ecto cabbiamo intexo che tu uiene mille nostre terre piuanagloria dite/ e ay raguinati alquanti ladroncelli e uuoli combactere colla moltitudine dipsia chesse tu auessi raguinati tucti li huomini delmondo non potresti combactere alla gran multitudine dique dipersia/ imperio chella moltitudine dipsiani esimiliante alle stelle del cielo/ e alla rena del mare/ pla qual cosa ebisongno che tu abbi penitencia dino che intrato se in mia terra pla qual cosa io ti comando che tu torni indrieto contua madre ete riposa nelle sue braccia Jo ti mando uno paleo/ e una storeata pguicare si come fanno li fanciulli e una cantera doro pche tu sappi che ipsia ha oro assay e io so che tu se poucro ebisongnoso doro ora tiritray indrieto dicta mactegga editua uana gloria delli diauoli liquali li tu porti esequesto non faray io mandero di miei cauallieri contra dite e non mica come filliuolo difilippo tiprenderano ma corpe primapo deladroncelli/ e allor comandero cheti mettino i croce/ Equando li messaggi di dario furon dauati adallexandro dierolli la pistola ella cantera ello paleo ela storeata/ e quando allexandro ebbe questo si comandoe chella pistola fosse lecta imanzi atucti isuo cauallieri/ e quando icauallieri udiron quel chella pistola dicea sme funo molto turbati/ e quando allexandro li uidde cusi turbati disse loro cauallieri fortissimi e ualenti pche sete uoi turbati puna pistola diquello prete/ or non sapete uoy chel crine che molto abbaia non ual nulla no crediamo che questa pistola dica uerita de della gran moltitudine doro ramo pla qual cosa conuiene che noi combacteramo fortamente esauia mente pauere la moltitudine del tesoro chelli a edio de e auere ciasauno gran uolonta/ Equando allexandro ebbe decto questo decto comando chelli ambasciadori di dario fieno messi imarce/ e quando li ambasciadori udiron questo comandamento cominciorno agridare ho grande allexandro noy che colpa abbiamo che dobbiamo morire si crudel mente/ E allexandro rispuose le parole del uostro imperadore mi constrignono actio fare e quelli rispuosono il nostro imperadore ci mando questo dicendo impcio ch non sapea la uostra grandegga ma poy che noi cisiano uenuti/ e auemo ueduto la uostri altegga ora alasciate tornare al nostro singnore e alla nostra gente e noy diremo dauna parte lo tuo nome ella tua potença ella tua altegga el potere/ Quando allexandro udi questo comãdo chelli ambasciadori fossono deliberati emenati amangiare e cosi fu facto comelli comande/ e quando ebbon mangiato li ambasciadori uennono allexandro e dissono messere se uoy uolete dare annoy mille diuostri cauallieri noy promettiamo di tradire dario edirenderloui preso/ e allexandro rispuose loro singnori questo non uorrei inullo modo che io non son qui uenuto pdario tradire ma puingerlo pforza allora comando allexandro chefosse facta risposta adario della sua pistola efece fare una pistola nella quale si contenea tale parole come uoy udirete

pistola che allexandro manda adario imperatore/

Allexandro filliuolo del Re filippo e della Reina olimpias adario Re delli Re pare del sole lo quale rispriende come liddij dipsia dicendo mandiamo inultade edisonore pch nõ si conuenia acosi grande imperadore come uoy sete

7875

mandare cotai parole acosi picolo huomo comio sono/ cui
aspecta uerame mente auere offeso tu di che se pari del sole
e che siedi mchathedra colli iddij delcielo/ sappi chelli iddij
non mortali somo sopra tucti e nullo si de allor appareggia
re ma noy che siamo mortali uegniamo tero acombacte
re come mortale/ E anco di settuta uinci tu none auray
nullo honore perio che tu auray uinto un ladroncello
e se noy uencessemo te noy auremo grande honore pero
che noy auremo uinto un grande imperadore e di gran
thesoro e della moltitudine delloro che tu dy che ay/ li nos
tri iddij cidano uolonta dicombactere tero e di procacciare
uictoria/ acio che noy possiamo guadangniare il tuo oro
e dicio checti mandasti paleo/ e sconciati perguicare e una
cantera doro perche noi uedessemo del tuo thesoro/ ondio
lontendo mcotal mamera del paleo mtendiamo che cosi
come si uolgie e gira mtorno altressi girare tucto ilmodo
e soctomectere socto mea soggessione/ et p la sconciata che
si piegia imprendiamo che tucti li grandi huomini del
mondo anoy sy piegiamno/ e p la cantera delloro mten
diamo che tucto lo thesoro del mondo auremo la singno
ria ello trebuto/ e pao chetuste uno delli maggior prin
cipi del mondo may gia dato il primo tributo doy/ e quā
do questa scripta fu scripta si si fe uenire luambasciadō
ri dauanti/ e diedi loro lapistola e richi doni elasciolli
andare elli ambasciadori caualcano tanto perloro giorna
te che uennero adario loro singnore e dierolli la pistola
che allexandro li manda/ e dario lebbe mtesa e lecta
e fume molto adirato e mcontanente mando sue pis
tole atucti li suo baroni e amici/

Pistola che dario manda apremo suo prencipe
diconfozto

dario

Nno imperadore allo primo et/ allo mio caualieri
la sua amanza e allegregga/ abbiamo mteso ch
allexandro filliuolo delo re filippo demangiedo
nia e leuato mgran follia ede mtrato nella terra dasia
pdistruggerla/ p la qual cosa priego e comando auoy for
tissimi eualenti caualieri esostenitori delo mio imperio
che uoy prendiate allexandro emeniate dauanti ame
sicche io ilbatti come garzone epolo uestiamo deporpore
et/ lo mandiamo amanadonia aolmpias sua madre.
perio cilluy non conuiene dicombactere ma ditornare in
dreto msua prouincia come garzone/ et/ quando li ba
roni mteseno la pistola didario rispuosero un altra che
dicea mquesto modo

Pistola che primo mando adario re dipersia

Allo grande imperadore dipersia dario primo et/ an
tiche la sua patria e allegregga delgarzone alle
xandro il quale dice uolere guastare le nostre prouince
noy colla nostra gente combactereno colluy/ elli a sconfis
se e agrampena istampamo dalle sue mani e pero che
uoy sete sostenitore del uostro imperio domandiamo a
uoy aiuto/ essi uoliamo che uoy sappiate che allexandro
etale garzone chelli ha distructa la capta ditir/ e dario
faceua leggere questa pistola silli uene un messo chelli
disse come allexandro consua gente era uenuto mfino
al fiume chessi chiama gracto/ e quando dario udi
questo ebbene grandira e anche mando un altra pis
tola adallexandro la quale dicea mquesto modo

Pistola che dario mando adallexandro re
dmacedonia

7875

Alto imperadore dipsia amio fantino allexandro mandia
mo dicendo/or sappiate che ptuctol mondo il nome di da-
rio e lodato etaan dio liddi/lodino il suo nome etu come ay
uuto tanto ardimento cay passato il fiume elli monti el mare
e uieni contro ame ma tu fay ben gran cosa settu potrayy tene
re il regno dimacedonia contro ame/e pao e il tuo melio che
tu ti penta del tuo male che tu ay facto/e celatamente fuggi e
uatene intuo paese imangi che da miey riceui onta odano
che tu say chio son singnior della maggior parte delmondo/
si dei auere grande allegregu dicio chai riceuto pistola da
me e pchio uolgio chetu sappi la gran quantita della mia
hoste timando questo papauero epromente che altressi
come tu non potresti anouerare lo seme di questo papaue
ro/ cosi altresi non potresti anouerare la moltitudine del
mio popolo e pcio folle pensa aquesta cosa epentitene del
mal chetu ay facto negia may non ti uengni impensiero
di far cotal follia/

Quando li ambasciadori didario furon uenuti dauanti
allexandro elli li dieron la pistola e quando allexā-
dro lebbe lecta prese il papauero e trassene il seme essi del
misse inbocca emangiollo inquello chelli mangiaua elli
disse cosi comio mangio il seme diquesto papauero altre
si li miei ualenti cauallieri mangiaranno la moltitudine
del maggior popolo didario/e inquello che dicea questo
liuene messaggi dimanadonia come la sua madre olim-
pias era forte mente grauata emalata/e quando allexā-
dro udi la nouella ebbi gran dolore elli fece iscriuere
una pistola adario/

Pistola chel re allexandro mādo adario re dipsia/

Alexandro filliuolo del re fillippo edella reyna olim-
pias adario re dipersia diciamo sappiate che molte
pistole cisono uenute datua parte lequali insoma cōtegano
di gran minacce e digrande uanagloria datua parte ma io uol-
lio chetu sappi chelo ppaura della tua uanagloria inomi par-
tiro diqui mauerro sempre mangi maorri mi ti conuien
partire pandare auedere la mia madre ch e forte mente a-
malata/e incontanente chelo laro ueduta ebaciato il suo dol-
ce petto riuerro inquesto luogo e piu mangi contucte le mie
genti percombactere teco/e pao che tu mi mandasti il seme
del papauero che non si possono anouerare Io ti mando questo
granello dipepe che e piu forte che la moltitudine del seme
del papauero/ e quando questa pistola fu scripta fulla die alli
ambasciadori didario e que si missono in uia/

Come allexandro uscōfisse il primcipo dellemilitie della
cauallazia didario/

Di quello luogo si mosse allexandro con tucta la sua
hoste pandare inuerso macedonia et/ inquello tempo
un gran principo chera singnior delle millicie della cauallaria
didario era andato ahoste marabia equando udio lauenuta
dallexandro sisi parti contucta sua gente e caualco tanto che
uenne appresso alloste dallexandro e quiui puose loro hoste
alquanto presso diluy/e poi laltro giorno apressoronsi amen-
due lihosti sapparechiorono il mellio che poterono/Equando
furono bene apparechiati si comminciorono la battallia mon-
tamente che uiddono il sole leuare e duramente si combacte-
ano insino allabassar del sole furon morti molti pro huomini
duna parte e dallaltra ma sanza uincer lulaltro si torna-
ron casauno nel suo campo e si riposarono insino la mac-
tina/

Della battallia sappiate che duro tre giorni e fu-
ronui morti assai duna parte e daltra e siui fu
tanto sangue isparto che tuctol campo correa sangue ma
al diricto lo principo didario elle sue genti nō poteo sofferire

ma cominciaron affuggire efiurui la magior parte morti
e presi ello principe delhoste con alquanti si fuggiro tanto ch
uennero mangi adario e trouorono mangi adario li ambascia-
dori che uennono da allexandro e anco auea dario la pistola
in mano e quando dario lo uidde domandolli nouelle dalle-
xandro elli ambasciadori dissono com elli auea preso il seme
del papauero e manguato e fattene grande scherno / e dissi
molti sono ma sono frailí e allora dario prese il pepe / e
misesillo inbocca e disse ben e uero che sono pochi ma sono forti
e sella sua gente fosse cosi forte uerso la nostra gente come
questo pepe inuerso il papauero elli auincerebbe bene ma
questo e nulla che la nra gente sono uenti cotanti ch la sua /
e abbiamo melliore cauallaria pche noy lo distrugeremo con
tucta sua gente / e atanto se misse mangi il primapo quelli
chera campato dele mani dallexandro / e disse ho dario ora
sappiate diuero che allexandro ha pochi cauallieri macli
sono fortissimi e defendeuoli / e siuidico che allexandro aora
combactuto contutte le mie genti si duro la bactallia tregior-
ni molto crudelmente e pericolosa ma ala fine si ma
uinto e a tutte le mie genti morte e prese e none sono
campati senon quelli che noy qui uidete / Quando dario
udi questo fiune molto corruciato ma pconfortare ilsuo
huomini rispuose e disse tucto quello che allexandro
afacto e nulla pche noy siamo tanti etali non chedio alle-
xandro nia tuctol mondo uinceremo cosi conforto dario
li suo huomini / e allexandro che nel campo era la doue elli
auea uinto lo primapo di dario fe fece prendere tucti
quelli dimanadonia ch morti erano e felli soppellire e co
delli psiani elli feriti fe medicare e aiutare di quello
che pote /

Come allexandro giunse in frigia e prese p forza gordian /

Apo si parti allexandro conciucta la sua hoste e sine uene
peralia minore e uinsono dimolte terre emolte citade
e sine uenono in fregia emissono lassedio auna citta che si chia-
ma gordian e ora si chiama sardis / li huomini diquella
citta non si uolsono rendere adallexandro et / elli la uinse per-
forza e fecela disfare insino aifondamenti poy intro allexan-
dro in un tempio chessi chiamaua lo sole e feceli sacrificio /
e quando allexandro sacrificaua dentro dal tempio un giova-
ne della citta gentile huomo li tenea lo terribile mangi si
cadde un giouane allora allo giouane un carbon di fuoco in
sul braccio al giouane el giouane lo sofferia molto pietosa
mente pnone abandonare il terribile Equando allexandro
uidde lapena delgiouane fessene gran marauillia e allora
saffrecto del sacrificio fare piu tosto ello giouane il soffese
paciente mente infine alcompimento / - - -

Come allexandro uiene amacedonia con suo hoste /

P Oi si parti allexandro dila con tucta la sua hoste e andorono
tanto pmare e pterra che uenono amacedonia e
quando furon giunti allexandro trouo la sua madre la reyna
olimpias guarita e sana / e quando la reyna uidde il suo fi-
liuolo ilbacio piu dicento uolte / e fue tale la gioia chellama-
dre fa alfilliuolo alla madre chapena uipotrebbe essere con-
tata e tucti qui dimacadonia fecionо grande honore allor
singnore / -

Si come allexandro prese p forza la apta dithebe e disfella /

Quando allexandro fu alquanto dimorato inmacidonia
elli sapparechio con tucta la sua hoste esi mosse dima-
cedonia con tucta la sua gente che auer pote e caualcoron tato
che furon uenuti alla citta dithebe e allexandro comando loro
chelli douessono dare quatrocento cauallieri insua aiuto ma

7875

quelli dithebe nollo uolsono di nulla ubedire angi chiusono le porti alla sua uenuta e armorono e monteron insulle mura e dissono allexandro secundo non torni dietro noy combactteremo contro acte / e quando allexandro udi queste parole comincio a sorridere e disse / auoy ualenti cauallieri dithebe che auete chiuse le porti e dite che contro ame uolete combactere / io ui promecto che gia may non mi partiro diqui pernulla auentura finchio non auero conuoy combactuto nō niente come acauallieri ma come auillani sança força pche nullo ualenthuomo che abbia uolonta dicombactere non si richiude denro dalle mura come femine ma escono fuori acampo e combactono ualente mente / e quando ebbe questo decto comando alli suoy chauallieri e arcieri che acingessono tucta la cipta e cominciassono la bactallia molto forte mente e quarto comando che mille huomini comartelli e con altri argomenti fosseno arompere il fondamento delle mura a quarto milia comando chandassono con fiacole e mectessono fuoco alle porte e atrenta milia comando che con gran bolcioni facessono cadere le mura / e anche ordino ben trenta milia huomini comagli frusti econfrombole e quando furon cosi apparechiati e ordinati cominciaron acombactere la cittade molto crudelmente sicche molti huomini ui morirono e dique della cipta e dique delloste ma alla fine fecono tanto que difuori che arseno lor le porti equando quelli dherano insulle mura uiddono questo ebbono grampa-ura sillo gictorno interra delle mura el meglio che poteron e molti si roppono il chapo echille gambe epiedi ebraccia / e quelli dallexandro intraron dentro della citta e guastoron pallagi e case e huomini e femine missero alle spade nel hoste dallexandro auea un cauallieri il

quale era ribello diquella citta cio e dithebe il quale auea nome estifito Quando questi uidde che strugeano la cittade ebbene grande allegreça e molto inuitaua le genti che facessono del male allay / e un altro incantatore diquella cipta chauea nome ystrimon quando uidde la distructione di sua patria fume molto doloroso allora sigiato incontanente apie dallexandro / e comincio apiangere molto teneri mente e comincollo apregare molto teneramente che douesse auere pietade della cittade / et allexandro disse ho maestro poy che ti uedy guastare la cipta emenay pregato piangendo amodo dicanto il grande allexandro dissilli io lo facto pismuouere il tuo cuore apietade esiti dicio che puna cosa fa ti bene aguastarla cio e po che presono contro acte arme mapunaltra cosa fay male inpaco chel tuo padre etu medesimo fusti dithebe / e po saputte bene che tu auessi misericordia della tua patria Et pticto questo allexandro nonse mosse anulla pietade angi comando chella citta fosse disfacta insino afondamenti / —

Come lo dio apolino disse aque dithebe che no facessono la cicta /

E poy si parti allexandro contricta la sua hoste echimisse-ro in mia Et co allexandro uene uno grande huomo dithebe che auea nome chitomato e quelli cheran campati della distruction dithebe senandorono altempio et li domandoron consillio della citta sela douesson rifare ono / e una pretessa femina che molto era casta fece il suo sacrificio daima parte allo iddio apolino ello dio li rispuose edisse che non facesseno cittade aquello punto che quelli la de rifare che aum inanci iij uictorie, alla diretana uictoria quelli auera il potere difare quella citta e quando la pretessa ebbe udita la risposta dello iddio apollino / ella uene aque dithebe e disse loro larisposta cauena auta e quelli sine sofferseno atanto / : —

Come allexandro giuocare cogquelli dicorzanto misulli carri
ecome chlimaco ebbe uictoria /

Allexandro dallaltra parte si partio con suo hoste e andone alla citta dicorzanto equelli lo riceuetteno honoreuolmete e pregorollo che douesse giuocare collor misu carri equello era uno giuoco chelli combacteano misulli carri / e allexandro rispuose loro chello farebbe uolentieri / Allora uennono con grandissimo popolo insulla piagza la oue il giuoco era costumato difare et quando allexandro uidde tucte le genti apparecchiate elli disse il quale diuoy usara prima acombactere aquesto giuoco atato simille auanti ditomaco dicuy noy uabbiamo parlato chera dichele / e disse o grande allexandro se uoy uolessi io ardirei in prima acominciare lo giuoco / e allexandro disse chello uuol bene e sectu lo uincerai tre uolte io ti daro quel dono chectu mi dimanderay Allora quello monto insul carro e unaltro li uenne incontra / e combacteno insieme ma alla fine ditomaco lo uinse e poy uinse il secondo poy laltro e quando allexandro udde questo comando che riceuessono incapo corona equelli della citta domandorono comelli auea nome / e ditomaco rispuose auea nome il cauallieri sanza cittade / e quando allexandro udi questo disselli oualente cauallieri come setu sanza cittade et di chimaco rispuose / o grandissimo impadore mangi chectu uenissi auea cittade e ora pte lo pduta e quando allexandro udio questo incontanente conobbe chelo dicea pilhebe chedelli auea distructa o dimaco ualente campione io uollio e assay mi piace che colla mia uolontae tu debbi rifare la citta dichele e quando dimaco lo senti ebbene grande allegrezza e rende gracie allexandro e poy torno alchebe enon fino may chelle riflicta la cipta dichebe / - - - -

Poy si parti allexandro con tucta la sua gente e simando auna cptade la quale auea nome sarragorai elli entro nel tempio e quiui trouo una pretessa femina uergine e auea uestimenta di prete e incontanete chella uidde allexandro ella disse allexandro ben sie tu uenuto io ti dico ueramente che tu de uincere tucto el mondo intorno / e quando allexandro udi questo fue molto allegro e felle dare grande doni doro e dargento laltro giorno intro nel tempio disaragoras disse che dimandi / ella pretessa il domando saragoras disse che dimandi sappi ueracemente chello tuo principio ti sara tolto cio e dario e saragoras fu molto dolente ma altro no nosso fare pallexandro / - - -

Saragoras ppaura dallexandro si parti della sua citta e uene auna altra citta che auea nome artenea saragoras intro nella citta e disse alli cittadini come allexandro lauea cacciato e quelli dartenea ne furon molto corrucciati e in mantenente giurorono contro allexandro e quando allexandro lo seppe incontanente fece fare una pistola emandolla a que dartenea / - - -

pistola che allexandro mando aque dartellea /

Allexandro filliuolo dello re filippo e della reyna dimpias aquelli dartenea questi diciamo or sappiate che poi del mio padre fu morto et io sedeti inchathedra reale andai inelleparti dorientre e molte citta sono socto poste ame Alquante cittadi riceueno le pistole le mie pistole e debbano danoy bene et honore et laltre che pace nolle uolsero riceuere / io le uinse pbactallie e distrussi la citta elli huomini / et ora misono partito dimanadonia et sono uenuto nelle parti deuropia laccitta dichele si mosse contro adme et io la distrussi plalor follia et hora dio auoy della citta dartenea io uollio che uoy mi mandiate dieci dimilliori huomini della citta de euoglio colloro parlare eniunaltra cosa uidomando senon che acombacter uenete cometo la oue io andero / e se questo non fate uiapparecchiate dessere piu forte dime e seio uegno di uoy al disopra sbate certi dauere distruggimento dauere edi cipta e di psone

Quando quelli della cipta udirono questa pistola / asay / parlarono e consiliarono trallloro diuersamente tali / uerano che uolliom bactallia contro allexandro epochi ua diquelli chella pace uolglino

da alla fine per lo consiglio dun philosapho cheera della citta
facciolron disfare la uolonta dalexandro allora ordinato
dimandare ad alexandro una corona doro uicturiosa la
quale peso libre cinquecento e mandorono ad alexandro im-
basciadori con tributo e ciodiuino honore / e quando li messaggi
dartenea furon dinanzi ad alexandro silli appresentaron la coro-
na elli tolleano didare il trebuto e quando alexandro udde
questo riceuecteclo conamore e rinformo la apta /- - -

Poi si parti alexandro con tucta la sua hoste e caualcoron
tanto che puēneno alla citta dimonia uiddono alexandro
ella suo hoste nollo uolsero riceuere angi dissono che si diffende-
rebeno mellio che non feciono quelli dartenea Allora chiusono
le porti e armoronsi li loro corpi e mōtarono msulle mura e
dellialteri monterono msulle naui e uennono incontro adalle-
andro alla riua delmare equesto fecero pcio cherono piu sauj
dibactallia dimare che diquella di terra /- - - -

Pistola che alexandro mando aquelli
della cemonia /

Alexandro fillinolo delo re filippo e della reyna olimpias
acquelli della cedemonia diciamo pconsillio che uoy guar-
diate la fede che uoy prendesti dalli uri antecessori che desidera-
rono distare inpace e noy udiciamo che se uoy uolete uoy sa-
rete degni darriceuere danoy bene et honore pla qual cosa
ui mandiamo comandando che uoy abandoniate il uostro na-
ulio mangi dello fuoco uelo facci abbandonare nituposa mēte
e se questo non uolete fare et uolete mostrare la uostra uana
gloria inuerso noy uoy medesimi risponderete quando alle-
xandro uauera uinti emorti /- - - -

Dando liancedomeni ebbeno letta questa pistola sine furon
molto corrucciati enonsi uolsono acordare et alexandro
sapparecchio molto bene epresono acobactere allora si comicio
la bactallia crudele e pessima e alexandro colla sua gente
dieron la bactallia ordinata mente alla terra poy missono il fuoco
nelor nauili siche arson tucti / e quelli della cittade che uedean le
lor genti ardere e acosi gran periculo montanenti usciron fuo-
ri della citta e uennero adalexandro esi gittarono asuo piedi
elo pregarono molto dolce mente che nolli struggesse Singno-
ri disse alexandro io uēne auoy mansueto e humile e nōmi
uolesti riceuere e ora chelle uostre naui sono arse ella uostra
apta guasta admandate misericordia uoy credesti fare ame
come fecero uostri ancessori al re xersem malla uostra sperā-
za fu uana cuēneui fallita impcio che non potesti sofferire lo
grampotere della mia gente / e quando alexandro elle questo
detto fece mectere il suo campo quiui efece sacrificio alli iddij
e perdono alli cadmieni e sottomisseli alluy /- - - -

Poy si parti diquiui alexandro contucta la sua hoste et
si uēne alimobicante che ora e chiamata costantinopili
e cobacte colloro euinsigli pbactaglia / - - -

Poy si parti alexandro con tucta la sua hoste e andaron
pmare fino aciuladonia ma quelli non si uolsono sot-
tomectere alluy angi combacterono collo suo potere fortemē-
te ma alla fine uon ualse lor nulla che furon uinti epresi /- - -

Come alexandro prese pforza la apta didrea

Come alexandro si parti col suo hoste euene muno luogo
lo quale si chiamaua addrea mali huomini diquella citta
nollo uolsono riceuere plaqual cosa alexandro comando alli
suo cauallieri che mectesseno fuoco alle porte e quando li huo-
mini diquella citta d uiddeno lo fuoco alle porti cominciaro-
no agridare e dicieano o grandissimo re alexandro noi no
chiudemo le porti cō intencione di ribellarci contro adte ma
ppaura didarno re dipsia che non sadirasse contra noy e non
a facesse struggere ad alcuno disuoi principi / e alexandro
disse loro aprite le porti eme riceuete come diuino singnore

e con diuino honore cosi come ano facti li altri e io non ui combac-
terro piu/ equando auro facto con dario quello chio debbo io
tornero auoy e uoi mifarete quello chio uorro/ e quando li
cittadini udirono la risposta dalexandro apersono le porti
e riceuerolo honoreuol mente/

Come loste ebbe grande diferto diuiuada e comie alexandro
li cofortoe

Poy si parti alexandro con tucta la sua hoste e uenonne
in talia e in caldee e poy uenono aun fiume che si chia-
ma senis ela ebbe la sua hoste alaino dicreto diuiuanda e in
quelo giorno che uennero feciono sacrificio alliddij e quando
la gente dalexandro uiddono che none aueano bene delle cose
bisongnieuole e che molti ne morriuano si cominciorno a
mormorare e diceano trallloro maluage parole dalexandro
Quando alexandro udi questo disse loro ofortissimi dir sela
nostra gente muore alaino none gran cosa che neloro alber-
ghi muoiono dellialtri ese de nostri dir e delle nostre bestie
muoiono nonuiene tralglia che noy ne guadangeno assay
eleste ecaualli etheforo i grande quantitade ora a mecha-
amo andare ladue trouaremo assay damangiare pnoy
e pli nostri caualli/ Allora si partirono e andarono in
uno luogo il qual si chiamaua loctus ella trouorono da-
mangiare assay plor e plelor bestie e pecaualli e quiui
dimorarono alquanti giorni/

Come alexandro sconfisse dario
dipersia la prima uolta

Quando dario imperadore udi la uenuta dalexandro
incontanente asembro tucte le sue genti cio e li
suo baroni e suo conestabili pprender consiglio diquel
cauiesseno affare e parlo fra loro inquesto modo Signo-
ri disselli poy dio ueggio che alexandro agia uinto
tante bactallie io mene marauillio molto ch io credeua
chelli andasse combactendo come scherano rubatore maora ue-
ghio chello suo stato e come dite e tanto comelli uiene sopra dinoi
tanto acrese piu la sua nominanca io li mandai laltrieri uno
paleo e una sconata che douesse giucare con esso come garzone
maora ueghio chel suo facto ua tuctalteri menti che io non diuisa-
ua che la dunche ua mipar chabbi uictoria pcio conuien ch noy
pensiamo del nro saluamento ne no montiamo insuperbia ne
muamagloria ne noa conuiene ispregiare alexandro/ pla qual
cosa noy potiamo reggere lo imperio dipersia che io ueggio chella
potenca dalexandro acrese ella nostra par che mandi pchio
paura chelli iddij non licuolliono concedere corona dimpio e
se noy andiamo contro dilui ello fiaamo ritornare indreto
noy none auremo almio parere nullo honore ese elli ci
cacciasse dipersia dico a sarebbe grandonta/ e quando dario ebbe
cosi parlato allora simissi inanci un principo cauea nome
holiaceri che fratello era didario messere disselli adario uoy
auete facto nel uro parlare alexandro molto possente/ e
parmi ch uoy lo debbiate dottare se uoy auete paura uoy
potete uscire del regno dipersia e andare punal tro regno sen-
ca trauallio e alexandro aura questo impace e questo
dico pcio che quando uno fe decombactere con un suo ni-
mico elli aura suo baroni come noy siamo qui pconsilliare
lo fe li de amunire e stare e cofortare e diben combactere
e uoy a uolete qui sgomentare e fare tucto il contrario/
Allora rispuose un altro principo e disse messere or sap-
piate che alexandro e molto sauio e nulla cosa par che
pigli affare che non metta abuon fine e plo suo corpo
medesimo combacte ualente mente impcio chelli a natura
e forza dileone che io lo so quando uoy mi mandasti im-
macedonia adchiedere il trebuto allo fe filippo allora conobbi

7875

e uiddi la sua figura ello suo seruo · p dxe io mconsilglio ello
dxe uoy mandiate ptuctol uostro regno e ptuctol mondo atuctí
li uostri amici e atuctí uostri principi dxe uoy auete molte regi-
oni · cio son parthimedi · epolieni mesopotamieni · e lidoni ·
e non ui dico delli piu lontani come sono li bracchi e altri
barbari assay epao raunate tucta la uostra gente dxenauete
assay piu dxe singnor delmondo e andiamo contro allexandro
e io so uerace mente dxe quando allexandro uedera la moltitu-
dine della uostra gente elli non aura ardimento dmoy acten-
dere · Allora dissono tuctí li principi dxe quisti erano dxe buono
consilglio auea dato · allora dario assembro la sua gente dxe
assay nauea ora tornaremo adallexandro ·

Come loste dallexandro passo mezzimia co · c. lxxx · naui

a Allexandro si parti diquisti ouelli era contucto lo suo hoste
e si missero in mare con cento ottanta naui e nauicorono
tanto dxe giunsono in erminia la grande ela ebbon di gran
bactallie e digrandi stormi ma alla fine la uinsono tucta
intorno · · · ·

Apo si parti allexandro contucta la sua hoste e andorono
tanto dxe giunsono aun luogo dxe si dxama andriati
e quisti trouarono il fiume dcrfrates ela puose illor capo
e allora comando allexandro dxe fosse facto un ponte dileg-
name incatthenato concatene diferro e cosi fu facto e poy
comande alli suoy cauallieri dxe passassero oltra lo fiume ·
e quando li dxe uiddono la grandeza del fiume e comera a
fondo ellino ebbono dcetança dimontare insul ponte ple ca-
thene dxe non si rompessono / e quando allexandro uidde cau-
ampaura si comando alli guardiani delle bestie dxe passassero
inprima e poy fe passare tucto laparecchiamento dellhoste
epoy comando acauallieri dxe passasseno et / quelli ancor
dcetauano / e quando allexandro uidde questo ebbene grandira

Allora chiamo tucti li suo principi equando furono incampo
dlponte / allexandro passo oltre lo primo e poy tucti isuoy
primapi appresso e poy passorono il fiume dtigris e deu-
frates et / sine uano pmezo mesopotamia e bambiloma e
questo dicono li sauy dxe quando lonillo cio / e / il fiume del
chano si spandi questi due fiumi si uotano e quando lacqua
torna insuo luocq / questi due fiumi si riempiono et crescono
Et / quando tucta loste furon passati allexandro comando dxe
tucti li ponti fossero rotti diquesto furon molto dolenti isuo
dxr e dicono tralloro se auenisse dxella sconfitta tornasse so-
pra noy no potremo fuggire ne passare il fiume / et / quando
allexandro lontese disse loro oualenti dxr dxe quello dxe
uoy ragionate ueracemente sappiate dxio facto rompere ipon
acio dxe asaim sappia bene dxe fuggir non puote / e pcio
besmigniori ora pensate delluincere ouoy may amancedonia
non ritornarete fino atanto dxe uoy auirete tucti uinti
libarbari e quando noy auremo questo facto ritornare-
mo amancedonia congranuictoria · · · ·

a Aquello tempo uno principo didario dxe auea nome
nostradi mando una pistola adario la qual comincio
cosi / Dario fe grande / grande epossente nostradi mada
allegregga nonera bisongno dxe io scriuesti alla uostra
gloria ma quasi aforça iscriuo sappia la uostra alteza
dxe due delli uostri primapi sonmorti inuna bactallia
dxe noy facemo contro allexandro e io sono inauerato e
delli uri cauallieri sono fuggiti dalla parte dallexandro
edelli ha facto loro grande honore e dato loro soldi et /
prouincie et / actradi ela capta dimitrido conducto il tepio
amesso afuoco / Equado dario ebbe lecta questa pistola
fiume molto doloroso poy ne scrisse anastradi e comadoli

che sapparechiasse contucta sua gente e andasse contro alle-
xandro/

Aquel punto un principo dique didario sine uenne
ad allexandro edisse o potente re allexandro io son un
di principi della millicia didario e molti seruigi lio gia
facto ma nullo guidardone no auto dilluy e peo liuolgio
grammale e sonui uenuto gfiuire con-xi huomini esiui
tradito dario e alquanti dlli suoi principi/ Equando
allexandro udi questo rispuosch e disse dlli sene puo
andare dello suo fuogio non uuole imillo modo pche
non uuol uincere dario ptradigione seno pforza darme
miquello duo principi didario iscrissono una pistola ne-
lla quale si contenea queste parole/

a Dario re grande chiaro serapi/ et/ fiear/ che cosi auemo
nome la sua mança e allegrecça/ gia abbiamo iscritto
alla uostra gloria e anco uiscriuiamo lauenuta dallexan-
dro e uifacciamo assapere delle uenuto m questa contra-
da congrampotere laqual cosa ricordando mandiamo alla
uostra potencia che uoy asocorriate siche noy possiamo
contastare allui mançi dlli uenghia piu mançi/ equado
dario ebbe lecta questa pistola siscrisse una pistola ad-
allexandro laqual dicea cosi/

pistola che dario mādo allexandro dispregiameto/

Tuo re dipsia al mio fantino allexandro dicēdo
mandiamo puenuta e alle nostre mani una pis-
tola della tua superbia marauilliamci come tu ay pensato
dimontare intanta superbia dessere cosli entrato nelle
nostre terre/ albiamo inteso che mostrasti grande dilon-
gheritade alli tuoy nimici ondio uolglio chetu sappi che
non saprai fare tante lontade alli miey huomini che tu
peo mio amico posli essere/ ne essere pigro atormentare limiei
huomini matormentali come nimici che alcuna uolta uenra
sopra te la sentença/ Equando allexandro ebbe riceuuta questa
pistola fecela leggere e sorrise et/ poy fece iscriuere una
pistola adario nella quale si contenea queste cose/

pistola chalexandro mādo adario
re dipersia/

a Llexandro filliuolo delo re filippo e della reyna dimpias
adario re dipsia mandiamo dicendo liddij anmo mitra
la superbia ela uana gloria la quale ay tu assay emcio uerace-
mente chetraiuti come femina pur tolta uillania dicendo ame
facator dey fatti marauilliastiti della teninghitade cheio alcu-
na uolta mostrato alli tuoy huomini dicoti chellabbiamo facta
e faremo non pchelli degni sieno ma ma noy pur degni
siamo dauer misericordia diloro e cosi come le mie corone non
sono pari cosi li mi auori non sono pari aniuna cosa e orsappi
che questa ela direttama pistola cheio ti debbo mandare e im-
questa ti mando sfidando cheti guardi dame che muerta ti
dico che io mene uengo muerso te prombactere epmischiar-
mi contero/ e quando questa pistola fu iscripta allexandro
fe uenire liambasciadori didario mançi e diede loro questa
pistola e ricchi doni elimessaggi si partiron incontanete/

Inquella notte apparue inuisione alexandro lodio aymon
in figura duomo e portaua mantello reale euestimenta
dimancadoni elli dicea o filliuolo allexandro quando ti sara
mistieri io ti saro apparechiato aiutarti e se tu uuoli manda-
re ambasciadori adario si uolglio che tu sij tu medesimo lom-
basciadore e uolglio che tu ti uesta in mia figura che de presi-
osa uestimenta e non doctare puy cheddio e mtuo aiutorio
io dico che ti non auray alcuno ingombriamento Quando
allexandro fileuo lo mactino ebbe della uisione grade allegrecça

7875

poy sy fece mangiare tucti li suoy baroni e allor disse la uisione
che lui auea la notte ueduta e udita / elli baroni li dieron pun-
silglio chelli facesse tucto cosi come la uisione auea decto
Allora chiamo allexandro uno delli principi didario chera
ritornato alluy il qual principe era molto ualente emolto
fedele allexandro eallexandro li comando chi montasse insul
suo cauallo eunaltro ne menasse adextro eueniisse colluy
equelli fece il suo comandamento equando furon uenuti
amendue auno fiume il qual si chiama tigris elo trouoron
gielato e allexandro cambio le sue uestimenta emisselsi si-
milliante aquelli chauea decto eueduto nella uisione elasso
quiui lo principe comandendue li caualli e elli collo suo ca-
uallo si misse apassare il fiume el principe uolea passare
il fiume e andare colluy paiutallo se bisongno fosse / ma
allexandro li disse chellasspectasse quiui chello suo aiutatore
equello che uidde inuisione questo fiume che tigris a nome
sie dital natura che diuerno ongni notte e giacciato ella
mactina quando il sole sescalda si strugge la ghiaccia et
diuenta profondo e corrente edera molto largo si che nonne
cauallo ne huomo che passare ne notare lo potesse / -:-

Poy che allexandro a passato il fiume sillimisse incami-
no muerso la capta dipsipili la doue dario era si
caualco tanto che fu uenuto quasi presso alla capta dip-
sipoli ela trouo grandissima gente / e quando li psiani lo
uiddono uestito dicotali uestimenta ellino credettono che
fosse uno iddio / ellino domandorono chi elli era edelli
rispuose chera ambasciadore de re allexandro / e dario ch
quiui tucta era comolti caualliери armati come quello che
si credea andare incontro adallexandro pcombattere colluy
incontanente chelli uidde allexandro fessene gran marat-

uiglia poo chelli credea che fosse lo dio appolino pli uestimenta
che auea epo elli ladro e felli grande honore / poy il dimando
chi se fu et allexandro che bene auea udito dire che quelli
era dario li rispuose io sono ambasciadore dallexandro chi sono
uenuto auoy pdirti che tu dimori tanto chenon uieni acombat-
tere colluy otu ti sottomicti alla sua singnoria diqueste due
cose dice che tu faci luna efettu uuoli ordinare il giorno che
la bactalglia de esse io sono pla sua pte adordinarlo con
tco & quando dario udi questo elli disse io credo che tu sia
allexandro medesimo chi cosi arditamente parli conotanta
baldança che tu non parli come ambasciadore ma come al-
lexandro ma tucta uia io uolglio che tu mangi comeco poy
che tu se imbasciadore dallexandro poo che allexandro fece
grande honore alli ambasciadori miei e diede loro mangiare
& quando dario ebbe questo decto si prese allexandro pla
mano diricta e menollo nel suo pallagio e quando allexā-
dro uidde questo disse inse medesimo buono segno ebuon
incominciamento afacto questo barbarino muerso me
dicio chelli mi misli pla man diricta nel suo pallagio equā-
do furon nella maestra sala la oue el mangiare fu appare-
chiato allora fasceto dario imperadore incapo della tauola
allato della tauola e allexandro fece sedere allato allui e
allato adallexandro erano ipiu alti principi / e sappiate
che informimenti della tauola didario erano tucti doro e
quando li principi didario uidono allexandro che era cosi
picolo muerso loro facieano altresi rischerni diluy ma elli
nō sapea quale era il seno ella uirtude el ardimēto che
era miluy / li donzelli dauom lera alli principi conuna
richa coppa doro e quando uno delli donzelli elle dato

bere ad allexandro e allexandro ebbe beuto sillimisse la coppa
deloro inseno e uno altro donzello uenne con unaltra coppa
doro e diede anche ledriede bere allexandro e quando allexā
dro ebbe beuto anche sela misse inseno e cosi fece la terza
uolta / e quando quelli che guardaua il uasellamento uidde
questo elli smando adario ellidisse come lambasciadore
dallexandro ae imbolato tre coppe doro / e dario li disse / ho
ambasciador dallexandro che e quel che tu fay pche m voli tu
il mio uasellamento tutelo mecte inseno / e allexandro ri-
puose edisse messere alla tauola del mio singnore allexan-
dro ha tale usanza che quelli che mangiano colluy alla tauola
quando ellino ano beuto collerche coppe doro ellino le pre-
dino se uolliono ellino le portano colloro et allexandro le
lassa tucte portare equando li principi didario udiron
questo feronse grandmaraviglia e dissono che quella era
buona usanza / — —

Fu auenne che uno delli principi della milicia didario ch
auea nome arnepoli che era alla tauola riguardo mol-
to allexandro pmezo lo uiso pcio che allui parea auerlo
ueduto altra uolta esi lauea ueduto cio fu quando dario
lomando amanadonia pchiedere il trebuto al re filippo /
e quando quello principo lebbe bene auisato si inviminio a-
pensare edisse inse medesimo questi e uerace mente allexandro
filliuolo dello re filipo etanto lauiso chelebbe bene congnosciuto
allora senando adario ellidisse pianamente messere questo
ambasciadore il quale uoy uedete sie allexandro proprio
ueracemente / e quando allexandro che dogni lato auea liocchi
uidde il principo parlare aconsilio condario eli penso in con-
tanente che diluy parlaua pcio che alcuna uolta lo poneano
molto mente allora conobbe allexandro chelli era cognosciuto

allora

allora conobbe allexandro chelli era cognosciuto / allora non fe-
ce altra dimoranza incontanente sileuo datauola e usci
fuori della sala etrouo uno ualetto cauea una fiacola
inmane / et allexandro lileuo la fiacola dimano poviene
al suo cauallo emonto su e quando fu montato sibroccia
delli sproni esi mecte perla uia tanto quanto il cauallo
si puo traggiere equando li principi didario uidon quel-
to incontanente montorono acauallo esimissono appresso
diluy si forte mente che parea folgore si duro la caccia
molto forte tucta la nocte ma aiuto molto allexandro
chella nocte era molto scura chenon uedeano il camino
e allexandro che tucta uia auea la fiacola in mano ridea
bene la uia et quelli chelli cacciauano non uedean la
uia uenien cadendo perle fosse e sisi rompeano le teste e
le braccia e questo fu quello che scampo allexandro / e da-
rio che rimase nel suo pallagio pensaua tucta uia aquel-
lo che allexandro auea facto elli guardaua la statua
del re serses la quale era intalliata nel suo sedio e
inquello chella riguarda lamagine diserses cadde in-
sul astrico / equella imagine era facta ptale incanta-
mento che quando ella cadesse dario douea pdere il
regno allora disse dario ay dolente come ueggio be
ne il mio distrugimento che la prestima molto a-
grandolore emolto si lamentaua dario / elo re alle-
xandro fuggi tanto che fu uenuto al fiume el trouo
ghiacciato e passo oltre ma il suo cauallo mori in
sul ghiaccio / allora allexandro trouo dallaltro lato
del fiume emilio principo della milicia chelli die
laltro cauallo fresco edotra si missono incamino etato

caualcorono dx furon uenuti allosste e aquanti suoy prin-
api ilbiasimarono molto diquello dx auea facto - -

L altro giorno allexandro asembro sua hoste emonto
insumi poggio p sua gente confortare / e allor disse
singnori non dubitate la grande moltitudine dipersiani
acio dx uoy sete forti huomini e usati dstormo e ellino
son uili e nonano usate larme e tanto comeli sarano più
morti e sconfitti dx noy sareno cosy diloro come fa illione
saluatichy delle bestie minute uoy douete ben sapere dx
prououa fatellono una torma dinoschx contro auna
torma diuespe et quando li suo chauallieri udiron quel-
lo dx allexandro dicea loro ellmo commcarono tucti
adire dx uoleano mangi morire dx non sottomettes-
sono li psiani e dx uolentieri si combacterellon pluy / -

Qui commcia la granbactallia dx fu tra dario e allexā-
dro e si come fu sconfecto dario

E quando dario intese come allexandro era appa-
recchiato uenire sopra luy elli assembro tucti li
suo cauallieri e trouono dx poteano esse sesanta mil-
liaia di dx / e populo apie sança numero / e allexan-
dro auea .xxx. di dx e apie .cxxx. m. E quando ame-
due li hosti furon appressimatisi si feron sonare lor
tromle clor corni e altri stormenti dx nauēano as-
say epoy lasloron correre luna schiera contra alal-
tra le lançe abbassate molto arditamente e comin-
ciorono la bactallia molto crudelmente epericolosa
e cosi si combacterono un gran pezo del giorno dx
luna parte non potea uincere laltra / e allexandro
dx tucta uia era alle frontiere facendo cauallaria
epoi andaua confortando e amaestrando la sua gete
et fe tanto psuo senno e psuo uigore più dx perla

prodegça di que dimacedonia fe tanto dx misse que dipsia
misconfitta e quando dario elle sue genti furon isconfitti
e scacciati insino alla lor citta / furono molto sgomentati
meno / ptanto sapiate ueratemente dx tanti ne furono morti
delluna parte edellaltra dx appena se potrebbono contare
et / quando allexandro ebbe uinta quella bactallia mconta-
nente fece mettere inquelluogo ove la bactallia era stata
il campo suo / epoy fe sacrifino allidij e comando dxlli mor-
ti fossono soppelliti e cosi fu facto e macedonieni / epsiani
elli maceratti fu facto tucto quello dx farsi potea dibene
e poy fece iscriuere una pistola alli suo primcipi dx dicea
inquesto modo / - - -

Alexandro filliuolo del re filippo e della reyna olimpias
alli miei principi e baroni dicapodocia e disoria e
dibelfagoma et darabe e dallaltre genti sia allegrega io
uolglio dx uoy mi debbiate apparecchiare mille uestime-
ta e mille calçamenta plimei cauallieri e milli mandi-
ate adantiochia e quiui sarano apparechiati icamelli
dx milli portarano infino al fiume / -

E quando dario fu uenuto infino inptipuli dopo la
sconfitta elli fece scriuere una pistola aporrus fe
dmdia / elli douesse mandare aiuto equando porrus elle
lecta questa pistola incontanente ne fe riscriuere unal-
tra ela mando adario /

pistola dx porrus fe dmdia mando adario
fe dipersia /

Porrus fe dellindiani adario fe delipsiani la
sua bona uolonta et / allegrecça / mandasti amoy
pregando dx noy ti douessimo mandare aiuto apeve
chati eravamo con nostra gente dvenire al uro
aiuto ma peruna malitia la qual mi uene sopra

mi disturbo diquella uenuta et/ sappiate dx annoy e molto grauissima la ingiuria dx auoy e facta ma tosto mandaremo li nostri dx ella mia gente nel uostro aiuto e dicio ui dobbiate confortare/ ma adallexandro fu decto come dario apparechiaua grandissima gente p combactere con lui un altra uolta/ e quando allexandro udi questo andossene inlim un gran monte ma incontanente ritorno congrandissima fretta pdx pati insula montangna si grande il caldo dx poco si fallo dx non uarse e pero non fece altra dimoranza ma incontanente contucti li drappi sigicto in un fiume il quale si chiama gramo e quando fume istato al quanto nel fiume incontanente fu contracto denerbi e quando dituti suoy membri edelle si gran male dx poco fallo dx non morì Equando li mancedonieni uiddono illor singnore malato si ebbono gran paura dx dario non uenisse sopra loro echenolli mectesse tucti asconficta e amorte e diceano traloro dx quando allexandro era colloro armato insu bucafal elli adaua si gran conforto dx noy uincauamo tucto l mondo Equando allexandro si uidde cosi amalato si mando pfilippo il suo medico eli dimando consiglio disua infermita e questo filippo era molto giouane e pfecto in medicine li disse dx guarrelle bene conbagnic In quel tempo lo singnor derminia uolea gra male aquesto filippo pastio dx diluy auea perche allexandro lamaua tanto/ quelli mando una pistola adallexandra nella quale si contenea queste parole / ~ — —

Allexandro grande fe guarduti di filippo medico enō bere nullo suo beueraggio in pcio dx dano lia octoliato didare la sua filliuola pmollie sedelli ti fa morire elo fara gran singnore nel suo regno e quando allexādro ebbe lecta questa pistola tenecala in mano e nonsene turbo niente pcio dx molto si fidaua in filippo lo suo medico Equando filippo porto illeueraggio adallexandro allexandro li disse dx dectaua dibere Equando il medico uidde questo disse messere non dectare dibere il beueraggio dla tua sanita malelo sicuramente e allora allexandro sasiano e bene il beueraggio e fue guarito e po die la pistola afilippo medico equando filippo ebbe lecti la pistola dissedi ograndissimo imperadore/ io ti dicio dx niuna tradigione non pensay in uer dite dio e uero disse allexandro e ben puoy uedere la gran sicurta dio inte dx io auemo la pistola dx tu mi dauesti atossicare colleueraggio io bene lo tuo beueraggio sicuramente epoy ti diedi la pistola/ ha messere disse filippo ora manda poluy dx ti mando la pistola e allexandro mando incontanente perparmenio fe derminia e quando fu uenuto si trouo dx filippo non auea colpa e poy fe talliare la testa al fe derminia/ ~ ~

Come lopadore e dario e allexandro combactetteno insieme e come dario fu isconfecto //

Ora auenne dx inque giorni dario fe dipsia asembro .c. huomini a cauallo/ e trecento milia apiedi e sinuiene sopra adallexandro/ E allexandro apparechio sua gente molto bene e andolli incontro equando amendue lisosti si uiddono in sieme non feriono altra dimoranza ma incontanente fecono sonare le tromble

ecrauti e altri stromenti pry lasoron tenere luna gente
contro alaltra elelante abbassate e commciarono una bac-
tallia molto crudele e pericolosa/la piu dre may fusse
uiduta la morieno molti pro huomini dalluna parte
e dallaltra e dimala hora fu cominciata questa bactal-
lia dre molte donne ne furono atucto tempo impianto
e idolore dre tanti buoni cauallieri uimorirono dre
appeno ui potrebbe ghsse contato il nouero/ma sopral
tucta la fuca bene il re alexandro e bucifal dre anda-
ua mangiando e mordendo e uccidendo li huomini per
bactallia/e sicominciò labactallia la mattina e duro in
fino amezo giorno e quando mezo giorno fu uenuto
li psiani comnciaron aperdere piagga/e aueano lapig-
giore partita/e quando dario uidde questo sillimisi
nello stormo conalquanti ualenti cauallieri e percosso
si forte alla gente dalexandro dre molti ne millono per-
terra morti e mnauerati e quando alexandro uidde
questo incontanente uene al socorso inquella parte
e fece tornare indrieto li psiani/e uno ualente princi-
po dipsia acuy dario auea promesso didarli la sua fi-
liuola pmollie sedelli uccidesse alexandro/questi ern
armato allamaniera dique dimacedonia elli auiso
alexandro didriero edielli unsi gran colpo sopra al
elmo dre alexandro fu troppo chartato disostenerlo
malelmo fu troppo buono e altro male noli fece e
quando idre dalexandro uidon questo furolli adosso
epresollo euoleanolo uccidere ma alexandro coman-
do dre nollo uccidessono e dissili obarbarino pdre mi

uolem uccidere poo dissilli dre dario mauea promesso di
darmi la sua filliuola pmolglie seio tucidessi emauea
octoleato una parte del suo regno e p questo ti uole-
uo io uccidere cosi uolontieri equando alexandro
udi questo comando dre nolli fosse facto milla uilla-
nia ma honore/ma dre uidero li psiani sofferono
labactallia quanto poterono ma alla fine pla prode-
za dalexandro furono sconfitti e cacciati dacampo
sini furon morto bene quaranta milia huomini
apie/e dieci milia acauallo epresi ne furon allay
eandre fu presa la madre ella molglie didario edue
sue filliuole pulzelle dherano uenute allhoste con
dario/e dique dimacedonia furon uccisi cento trenta
huomini/e dario molto inauerito si fuggi nella
apta dipsipuli esimando nel suo pallagio esigicto
nel suo lecto come morto e cominio affare limagi-
nor duolo dre fosse may facto perhuomo/e dicea
ho dario dolente dre sentencia e questa dre te sopra
uenuta dre tu eri el piu possente el piu alto re del
mondo e imcosi poco ditermine sono abactuto e dis-
tructo io aueuo sotto posto ame molte cittadi e
molte prouincie or sono sottoposte acoluy dhio auea
pmilla ho dario ch faray dre consilglio prenderay
poy dre fortuna uuole dre alexandro albia uicto-
toria/io non so altro consillio si no dmorire imbac-
tallia come ualente huomo e quando ebbe assay
pianto e facto duolo elli sileuo delecto e fece iseri-

uere una pistola allexandro

Pistola che dario manda ad allexandro

Dario re al suo singnore allexandro dicendo mandiamo ala uostra benignita sicome aquelli che nato uicturioso mapao chuoy abbiate auto uictoria sopra dime lo uostro cuori nō si lieui insuplbia ma tucta uia siate humile e dibuonarie· e ricordati diserser lo re fortissimo dalla cuy generacione noy simo nati · il quale ebbe gia molte uictorie e molti beni e pao chel suo cuore si leuo insuplbia guarda la fine chebbe · or ti ricorda che prouedença suprnale ta data questa uictoria e pao fa amemi sericordia poy che fuggito ti sono mangi tussay la mia grandegga ella mia naturi / e pcio ti pregghiamo che mgratia a concedi di rendere la madre mia ela mia molglie elle mie filliuole e io ti daro del mio chesoro mgrandissima quantitade il qual chesoro pli miei anticessori fu messo sotterra · anticamēte e anco ti faro singnore dtucto lmidiani e pliani tucti li giorni di mia uita et della tua poy che te conceduto dalli sourani iddy del cielo che tu abbi tucto il mondo pacquisto

Li messaggi (di dario) si partirono e tanto feciono che uennono dmangi ad allexandro e dierolli la pistola e allexandro la fece leggere mangi atucti li suoy baroni · e quando lebbono uddita furono molto allegri et uno delli principi della milliaia il quale auea nome parmenio disse allexandro prende tucte queste cose che dario ti proffera ecendi la madre ela molglie elle filliuole · allora dnamo allexandro liambasciadori e disse loro ritornate adario uostro singnore che molto mi marauillio comelli uuole ramactere la madre ella molglie elle filliuole angi chedelli sia dletucto uinto che selli ha intencione dicombactere cōmeco potrebbe uincere e acquistare agrande honore tucte queste dōne sanga dargi nulla del suo niuna cosa / e quando ebbe cosi parlato fece dare dericchi doni alli ambasciadori di dario e quelli si partirono e caualcorono tanto che furono uenuti dmangi adario / e dissegli tucto quello che allexandro li mandaua e quando dario udi questa risposta apparechiossi dicombactere unaltra uolta e mando una pistola apertus te dmdia nella quale si contenea queste parole

Pistola che dario manda apertus te dmdia pregandolo dauito

Dario re dipersia apertus te dmdia allegrezza e buona uolonta nouella mente uimandiamo pregando checi debbiate prestare il uostro aiuto contra quelli che la nostra corona desidera distrugere cio e allexandro che piu fiero e piu crudele che nulla altra fiera saluatica lo suo cuore non fina dicrempestare come il mare quando ha gran fortuna / io uolsi dalui ricomperare la mia madre ella mia mollie elle mie filliuole e darli lameta del mio chesoro / sie stato si fiero che non ha uoluto acio consentire perla qual cosa noy

abbiamo uolonta dicombactere la nostra gente cola
sua po dr melglio ci uale colluy combactere emori-
re mbactallia se altrimente non puo esse dr uiuere
in uituperio e uedera disertare / e po pregliamo la
uostra prouidencia dr prouegha la mia miseria
el la mia bisongna / dcci aiutate actio dr noy usaa-
mo della grande angoscia oue noy siamo esiui pregho
tucta uia dr uoy abbiate in memoria la mia paren-
tecta / e sappiate dr atucti quelli dr uoy ci manda-
rete noy donaremo buon soldi aaasain secando ch
alluy si couerra e senoy conquidereno il crudele
allexandro io ui donero il suo potentissimo caual-
lo Buasal e tucta la sua camera e tucto laltro guada-
gno sia lameta della mia gente / siui priegho ch
incontamente dr uoy aurete lecta questa pistola
dr uoy procuriate diuenire il piu tosto dr uoy
may potete / Ora auene ch in questo mezzo alquati
cauallieri didario si fuggirono ad allexandro elli
dissono come dario apparechiaua grandissima gente
perambactere colluy / e come aurea mandato Porrus
Re dindia paiuto e quando la madre didario udi queste
nouelle elbene grandira emandoli una pistola nella
quale si con tenea queste parole / —

Pistola dr mando Rodogon adario
suo filliuolo / —

O Dario dolr mio filliuolo Rodogon tua madre
dolgliosa uolonta grande di te uedere / o lecto
dr tu reguni tucto il tuo popolo e altre genti p com-
bactere altra uolta con allexandro · ora sappi filliuolo
dr sectu auessi con teco tucto il mondo si non potresti dura-
re contra la forza dallexandro pao dr dalli iddij lie con-
ceduto uectoria sopra tucto e po lassa losengo della tua
altega e in dimani un podo della tua gloria pao dr se
colluy combacti perderay lauita / e noy faray serue tucti
li mi giorni della mia uita e faraia perdere lonore dr
delli asa / Odolcissimo filliuolo sappi ueracemente dr
allexandro asa si grande honore dr tu nocene faresti piu
elli asa honore e guardaci datucte uillanie e pao dolr
filliuolo non dare atua madre piu angoscia dr mi cerita
ti dico dr sectu tiuorray unpoco mdimare tu uerray
abuona pace colluy / e quando dario facea leggere questa
pistola tucta uia piangea forte mente e molto ne fu
turbato e elle dolore grande quando li souene come al-
lexandro tenea tucta la sua masinada e daltra parte
il Re allexandro dicea alli suoi cauallieri dr nol uolesso-
no dmanare Re mfino atanto dr none auera uinto
dario

Come loste dallexandro sapresso alla citta
due dario era /

Allexandro con tucta la sua loste si parti esi comi-
cio apressare muerso la citta didario / si seneuano
in su un monte dxera presso la cittade poy comando al-
lexandro alla sua gente dr talliassero rami dalloro eli
mectessono alle code delli caualli e alle teste e delli camel-
li e dalre lestre e questo fece allexandro acio dr facess-
sono gran polueriera pdr paressono grandissima gente
e cosi fu facto comelli comando / Equando li psiani li
uiddono sisi marauillorono come poteano essere cosi

gran moltitodme digente e quando furon uenuti alla citta di
pfipuli atre migliá nella qual citta era dario e quiui missero
campo/ e quando dario udde questo incontanente ac pduta la
speranga della pace pco assembro sua hoste esmando alfiume
ditigris ela misse il suo campo loste era molto forte e mol-
to grande e auea carri falcate .x.m. e chi eran ben .c.m. ve gete
apie .iij.m. laltro giorno apresso sapparecchiorno li hosti molto
bene/ e allexandro monto inssibuafal e andaua inangi li
altri dimacedonia e quando li pfiani uiddono uenire allexā-
dro ella sua gente ellono gran dubitanga inpco che gran gete
li uedeano e auealí uinti due uolte/ - - —

Quando furon ambendue le parti apparecchiate ellino
fecion sonare lor tromble/ elli chi cherano dmangi
non feciono altra dimoranga/ ma incontanente abbassoro-
no le lange e mettono i caualli alli sproni e uanosi aferi-
re molto arditamente/ e quando uennono al giungere
dle lange fiui fu si grande le pcosse dellaste/ che cio fu
una marauiglia audire e inquella prima giunta che fe-
ciono ui morirono molti cauallieri. dauna parte e dallal-
tra la bactalglia cominco grande e pricolosa quiui era si grā-
de il martellare dele spade e il romore dei colpi chelluno
non auerebe udito li tuoni/ le saette elli quadrelli uola-
uano plaire si spessamente chelluomo non potea uedere
il cielo molti ne moriano di spade/ emolti disaette e
molti colange/ la puluerio era molto grande el campo
era tucto copto duomini morti/ e che uidiro la bactallia
comincio la mactina e duro insino la sera e tucta uia
quasi li pfiani aueano la pigior partita. e quando
dario udde chella bactallia andaua inquesto modo ebbe-
ne grandissimo dolore e desidera uolontieri dmorire nello
stormo/ allora imbrano lo scudo e misse man alla spada esisi
misse tra quelli di macedonia e comincio affare troppo gran
male diloro ma tucto questo non ual nulla chelli pfiani
non puono piu sofferire angi si missono affligire quanto pos-
sono/ e sappiate che gia era notte scura quandelli furon
rotti e pcio nocque molto aquelli che fuggiano elle carra
che fuggiano uccisono gran moltitodme duomini apie/
e quando li chi didaro furono molti fuggiti che furono al
fiume ellino lotrouorono ghiacciato si si missono tutti ppas-
sare e furono si gran gente auno tracto chel ghiaccio nolli
pote sostenere angi crepo e roppi e quiui anego tucti quelli
che montati uerano sui e alquanti erano passati/ eli ma-
cedoni lincalciauano e faceano troppo gran danno diloro
e tanto feciono che nō trouorono rilello niuno che tucti
non fussonō morti opresi e cosi e tornato el gran orgol-
lio el gran poter delli pfiani al dishonio/ si ui duo chel
sangue che sparto fu inquesta bactallia e mellaltre due nō
si potre contare ne credere fussi morirono inquelle tre bac-
tallie da una parte e dallaltra piu di .v.cc.m. duomini san-
ga lialtri che morirono nellaltre bactallie che allexandro fece
colli alti principi didario/ - —

Quando la gran bactallia fu finita perquel modo che
io uo contato laltro giorno si parti allexandro
con tucta la sua hoste e passo il fiume ditigris e quiui mis-
sono illor campo estettono alquanti giorni/ infulla riua
del fiume auea dimolti le pallagi li quali auea gia facti
fare il re persem dipsia/ e quando allexandro li udde coma-
do che fussono arsi puo si parti con tutta sua hoste euenne

27
33
52

aun gran campo li quali antichamente si soleano sotterrare li
re delli giudei di pisia / e que di macedonia cercarono e trouarono
in quelle sepoltore molte uasella adornate di pietre preciose
e tali erano piene e anche trouarono una tomba che fu duno
re dassirieni che era duna pietra che si chiamaua amatista
di fuori era tucta intalliata abeste e aucelli e dopne e chi
efiera quella amatista si lucente chelli corpi cheran dentro
si poteano uedere di fuori chiaramente in quello luogo auea
una torre molto grandissima nella quale eran rinchiusi
huomini dismembrati e guasti di piedi e di mani che chi auea
talliata la mano e chi il piede e chi il bracio Et quado
quelli huomini udirono il romore delli armati scomin-
ciarono tucti a gridare misericordia / e quando allexandro
li udio comando che fossero liberati e cosi fu facto i cota-
nente / e quando allexandro li uidde parueli gran pietade
e fece dare a ciascun di loro cento libre doro e anco ferende-
re loro li lor fey cauecuano di dario che questi erano tucti
gentil huomini ma dario li aueua cosi tenti perche
stati contro alluy in aiuto dallexandro / ~ —

Come allexandro intro nella citta di-
persipuli in persia /

Et quindi si parti allexandro con tucta la sua hoste e si
ne ua nella citta di persipuli la qual trouo piena di
tucti li thesori del mondo / e quando dario uidde che era cosi
sconfitto che none auea nullo ritrouero si si fuggie a due
suoy primapi iquali erano i suoy distretti parenti e auea
nome luno Brysa e laltro Nobrys / e quando dario fu
uenuto aquesti due maluagi primapi ellino consilliorono
trolloro e presono dario e legorollo con legami doro pch
credeano di questo auerne buon guidardone dallexadro

1275

25
34

e quando dario si uidde legato disse loro / ho cari amici mey parenti
e amici pche mi uolete uoy uccidere quelli di macedonia mano
facto tanto male che non bisongna che uoy mene faciate piu pchio
ui priegho che uoy ui partiate da me e non mi diate piu tribula-
cione / che se uoy mucciderete e allexandro lo sappia / o pfermo
chetucto chelli sia mio nimico che auoy distrugiera delle pso-
ne pchelli e sigrisso singnore che non uorra sofferire questo
tradimento sanza uendetta / perparole che dario sapeua dire
no si mossono quelli apietade anci lo cominciarono afferire /
e dario si si diffese il mellio che pote Alla fine lo missono
interra in auerato si mala mente chel lassarono p morto
Equando allexandro seppe che dario era sostenuto dalli suoy
medesimi e aucalo legato colegami doro elli comando alli
suoy caualieri chel douessono seguire e allexandro mede-
simo simili mangi apresso con lenevsa che e tanto caual-
co che trouorono dario in meço del camino solo abandonato
datucti in auerato amorte pquello modo che uo detto / e
quando allexandro lo uidde cholene gran pietade / allora
si smonto dicaualo e leuossi il mantello dacollo e coperse
dario pel labracio tucto piangendo / ho grandissimo impa-
dre dipsia ora uollio chenesciate certo piu / e ricreuete la co-
rona e iti confortate / e io ti giuro pla potenca del mio
iddio chio ti rendero tucto lo tuo impio et diuentero tuo
amico / ora ui priego missere dario che uoy debiate dire
chi furono quelli che questo male uano facto impcio chio
ne non uollio fare gran uendetta e la due allexandro dicea
queste parole / dario stese la sua mano e prese quella
dallexandro / e baciolo e disse tucto piangendo / ho allexadro

non si lieui il tuo cuore in uana gloria plauettoria che tu ay
sopra dime auta / ma lieua le tue mani e rendi graçia al pa-
dre omnipotente e diuenta humile e beningno chella uana
gloria ella superbia e rea cosa e una uana oppinione / e pon
mente ame chero doprieri tale che tuctol mondo sapea e ora
son tale come tu uedi / che io son ora humile endimato in-
fino alla terra edero il piu alto primaço del mondo elo piu
possente e ora nono impotere memedesimo / ora ti priego
uictorioso allexandro colle tue beningne mani metti lo mio
corpo nella tomba e daora inanti siano tucti una cosa psia-
ni e macedonieni / e sieti racomandato lo godan mia ma-
dre e abbi prieta dilei dela mia molglie & tosana la mia
bella filliula prenderay permolglie / e questo fia alto mariteg-
gio che tusse nato defilippo demacedonia / ella mia filliuola e
nata didario iperadore dipsia / e quando ebbe questo decto si
morio nelle mani dallexandro & secondo lo imperial costu-
me feceno soppellire il suo corpo congrande honore lo porta-
no / e allexandro medesimo laiuto aportare e dinanci an-
dauano li mancedonieni tucti armati e anche li psiani e
allexandro portaua dario insul suo collo e tucta gia anda-
ua piangendo forte mente eli persiani non piangeano
solamente pla morte didario mapla gran pietade chellmo
uedeano che allexandro andaua facendo / Allora lo soppelli-
rono molto honoratamente / & quando quelli chaueano
uctiso dario uiddono quello che allexandro andaua facedo
furono molto spauentati e nodicono nulla cosa adallexa-
dro pche uoleano inanci riconghoscere la sua uolonta
& allexandro nando apsu nopuli emonto insul ricco pallagio
che auea gia facto fare Ciriis de dipersia / era molto ricco elbel-
lissimo chellastruto del pallagio era tucto ornato dipietre preciose
elle porti elle fenestre elle mura erano similiante lauorate aoro
e apietre preciose / lo cielo del pallagio era lauorato acopa mulsayto
ornato dipietre e diperle le colonne erano copte aoro ornate
marauillioso amente / - - -

L'altro giorno si uesti allexandro diuestimenta reali et psani
lo quale fece fare Ciriis de dipsia / poy rauno grandis-
sima moltitudine digente e fece uno parlamento poy comando
che una pistola sia mandata ptuctol mondo nella quale si con-
tenea queste parole / - - -

Allexandro filliuolo dello iddio aymon e della feyna olimpi-
as atucte le citadi e popoli dipsia mandiamo dicendo ch
tucto iu debbiate rallegrare i pcio che tucto quello che auenuto
sie pla tuolonta delo iddio aymon chelli ma ordinato lauictoria
dipsia epaco e dibisongno che io ne renda graçia atucti liddij ora
uoliamo e comandiamo che ptucta la prouinaa di persia insino
in india tucte le uie e camini sieno acti e securi pcio che tucti li
mercadanti che uano e uengono colle lor mercatantie possino
andare sicura mente e pche questa prouinaa sie tripiena di-
tucti li beni del mondo & poy comando allexandro atuctol populo
che quiui erano inanci aluy che ascoltassono / e disse lor singnori
io priego e comando aquelli che uccisono lo mio nimico dario
chessi faciono inanci perchio uolglio loro rendere buon gui-
dardone e no dottino diuenire in anci me chellmo mi feciono
si grande apiaciere che io uollio loro rendere guidardone
secondo il gran piacere chemi feciono / e si giuro p tucti li dij
clanima dimio padre che li faro grandi e alti insra tucti li altri / - -

Quando allexandro ebbe così parlato e finito allora li
malvagi cavaliere uccisono dario bruscia el compagnio pla
loro volontà vennero inançi allexandro e quando li vidde disse
loro ben siate venuti voy avevete quello che avete fatto come
traditori disleali. Allora comandò allexandro che sien presi e
legati e menati in sulla tomba didario e la sia talliata lor la
testa/ e quando quelli udiron questo comandamento cominçá-
rono agridare o grandissimo imperatore come ci fai tu questo/
e aa giurato pllo sacramento dllo tuo iddio e pllo salvamento
dituo padre di renderci buono merito pla morte didario/ Alle-
xandro rispuose nō sarebbe degna cosa anoy diparlare cōvoy
ma pllo diffare al popolo che quivi/ e/ vi parlaremo voy nō
vi sarebbi manifestati se non fosse lo sacramento che io vi fe
ma il pensiero del mio core era tale che se io potessi avere li
traditori che io farey loro talliare il capo che quelli che ucci-
sono illoro primo singnore che sarebbono delli altri singnori e
anco li antichi nostri dicono che a traditore nō se de tenere lealtà
epo vi dico che avoy sia talliata la testa come a traditori E/
quando li persiani vdiron questo cominçaron tucti agridare
questi e diritto e ssō singnore e benedetto sia idio che cela
mandato/ allora comandò allexandro che siano dicollati e
così fu facto il suo comandamento poy misse in pace tucta
la provinçia e ordinò li singnori nelle citadi e nelle castel-
la del reame/

In persia avea uno huomo molto vecchio il quale avea
nome durita che era gio didario e era molto amato
da tucti li persiani questo ordino allexandro suo vicario di-
tucta persia ellaltro giorno si puose asedere nela sedia ypriale

si come re e imperadore incoronato/ e secondo lo prieghi che dario li
fece si prese per moglie Rosanna sua filliuola opposele la corona
in capo e comandò chella fosse donna e honorata da tucti come
reina Equando tucto questo fu facto que di persia ne furon molto
allegri. e. incontanente presono tucti liloro iddii e portarono
dinançi allexandro/ e ruppolli e spezzarolli tucti e incominçaro-
no alonorare e adorare allexandro come se fosse iddio/ ma quādo
allexandro uidde questo fume molto turbato/ e disse singnori nō
son degno dessere adorato come iddio/ pche io son corporale e
mortale come uno diuoy/ e questo none cosa cōveneuole chio
sia pari ne compagno colli iddii/

Quando questo fu facto allexandro mandò una pistola a olim-
pias sua madre e adaristotile suo maestro mādò lor
dicendo le grambactalie ello gran tesaurio chavea auto ipsia
el gran thesoro avea trovato e comerano richi e anche mādò
lor dicendo che facessino nozze e festa di Rosana la filliuo-
la didario laquale avea presa per molglie/ e quando alle-
xandro ebbe compiuta la festa di Rosana e alectato tucte le
sue terre dipsia si trasse/ sua hoste persiani emacedonieni
eturdemani e molte altre lingue. e andōno acombactere
molto dura mente colli archani et/ magli li quali uinse e
sottopuose alluy/

Come allexandro sconfisse que dialisia e come rin-
chiuse li tartari tra due montagne

Poy si parti allexandro contucta la sua hoste e ma-
narono inimici li sia colli quali crudelmente combac-
trano e uinsono/ e dialisia si partirono e mirorono nelle parti
driente e quivi trovorono una gente bruta e corrompibile

78775

37 32/54

e orribile contaminate darthe magica / li quali mangiauan tucte
maniere dibestie / ao e carne dicaualli e ducelli e dongni bestie
saluatiche e tucte cose auoltere dhe fussono non nate / e non sop-
pelliano li morti ne huomini ne femine dhe fossono / E allexā-
dro dhe uidde questa gente si maluagia esi bructa e male cos-
tumata ebbe paura dhe non si spandesseno p tucto el mondo /
e po li fece tucti prendere colli loro filliuoli e colle loro dōne
elli cacio tucti doriente elimeno nelle parti daquilon / e quādo
allexandro li ebbe condocti la si pregho molto dolce miete il nro
singnore iddio dhelli rinchiudesse quelle genti tra due mota-
gnie e domenedio lesaudi incontanente la priegheria dallexā-
dro dhe dio comando alle due montangnie lequali si chiamaua
no montorion a lvte dhelli giungesseno insieme presso luna
alaltra addodici gomiti e cosi fu facto imantenēte / Et allexā-
dro fe poy chiudere quella lvcta tanto alta come le motagnie
erano alte / duno smalto si duro esi facta ptal maestria dhe
non era niuno ferro ne niuna cosa dhe diquello smalto potesse
leuare esi si chiamaua sidron edesi forte disua natura ch
mangiaua estrugieua tucti li ferri e ongni cosa dispegnea
il fuoco e similmente come fa lacqua sie nullo huomo puo-
te intrare inquella bructa gente e non posson uenire anoy
equeste sono quelle genti dhe noy chiamiano tarteri / -

Come allexandro si mosse cō tucta sua hoste e cō rosana
sua molglie p conquistare lindia /

AQuindi si parti allexandro con rosana sua molglie
e contucta sua hoste e andoron tanto dheuenono ale
porti diaspias e li missero il capo ellegesi diquelle cōtradi
eran molto buone edissono allexandro dhellino nō prēderelleno

arme

31
34

arme contra luy / e dila si parti allexandro con tucta sua hoste
e intrarono in albania / elli trouorono huomini molto crude-
li e molto pessimi e forti inbactallie / e incontanenti dhelli udi-
rono la uenuta dallexandro si ragunorono grandissima gete
contro alluy molto bene apparechiati e aueano molti cani
dheron grandi come picoli caualli e quādo queste genti uano
inbactalglia si armectono questi cani alli loro nimici e poy
ferissono elline / e cosi aueano uinte molte bactalglie / E
quando allexandro seppe questo si comando alquanti desuoy
dhe achasun diloro auesse un porro / e quando anbendue
li hosti furon apparechiati p ferire al campo / que dalbania
lassorono andare iloro cani dhe molto arditamente
andauano sopra li huomini dallexandro equelli acuy
allexandro auea comandato dhauessono li porri incōta-
nēte dhe uiddono li cani si li lassorono andare / e quando
li cani uiddono li porri incontanente lassaro li huomini
e corsono diricto a porri E allexandro colli suo cauallieri
corsono sopra li huomini molto arditamente esiui fue
molto dura e fiera bactallia e assay uene finiron morti
dauna parte e dalaltra ma alla fine quelli dalbania nollo
poterono sofferire ma finiron morti e sconfitti / e fece mettere
il suo campo quiui e fece sacrificio ally suoy iddij e poy
fece menare diquelli cani e quando li uiddi si si mara-
uilglio molto perche erano cosi fieri allora fece uenire
un leone ecobattere colcane el cane uinse e poi il fe-

combactere colleconsante e anche uinse/perlaqual cosa qual
tucti quelli dello uiddono sene maraui[illegible]gliarono molto/

Come allexandro gieto lelmo pieno dacqua nella Pena/

POy sy parti allexandro con tucta la sua hoste epassono
le porti ditapias e intrarono inindia e cominciaro=
no andare perli diserti cheran molto grandi la oue troua=
uano molti fiumi sanza acqua edetraui il sole sicaldo cagio=
pena ui poteano campare li huomini ele bestie il sole uera
si caldo esi potente che quando ueniano adalcunfiume o/
adalcuna fontana ellino epieno ilor uasselli dacqua sconta=
nente bollia si come fa al fuoco perlaqual cosa tucta hoste
nauea grandissima pena e grandstagio/equando li principi
eli chi uiddono questa pistolenza furono molto turbati
e molto silamentauano trallloro e diceano de or no era bas=
teuole che auauamo uinta tutta persia seno che ci mena
morendo nelle terre saluatiche cio e in india e tati ispeti
e tante bestie uelenose et noy ueggiano che allexandro
non desidera altro senon di combactere e duccidere huo=
mini e femine . e desidera pur dauere nominanza e
burbanza e nolli cale chi si muoia perche sarebbe buona
opera che noy tornassimo in macedonia e allexandro se
neuadia colli psiani doue uuole / - - — —

Quando allexandro udie queste parole che que dima=
cedonia diceano fune molto dolente e turbato/allora
comando che tucti quelli dinmacedonia si traessono
duna parte elli persiani daunaltra poy moto allexadro

che puo Allexandro monto insul cauallo bucifal e ordino le sue
schiere il mellio dellisceppe fare elli era mangi atucti li suoy huomi=
ni sum bucifal armato molto uicha mente andaua/e amonicdo
dilensare tucta la sua gente emolto si confortaua edaua uigore
e baldore . et allexandro comando alli psiani e alli mediani
che fossono mangi/elli macedoni colli greci fediano apiello/e
tucto furfacto comelli comando/e simidico che allexandro penso
delli leonfanti molto sauiamente comelli li potesse isconfiggere
allora fece fare statue dimettallo afigure duomini efecceli
arouetare cofoco empire dicarboni accesi poi che tucta uia fos=
sono roienti e poy ordino chetty che portauano quelle statue
emisseli alle frontiere dililofanti e quando li furri colle statue
furono nelcampo lililofanti colli dyastelli lor corsono adosso pch
credeano che fussono huomini e cominciarono adere dellilor
muselli secondo illor costume e incontamente chesentiano
il calore sisi tiranano indrieto epnulla maniera li poteano
far andare inangi e allora cominciorono aferire nella
bactalglia lipsiani eque dinmacedonia molto arditamete
malindiani li raccolsero molto uigorosamete come quel=
li che molto erano uigorosi e forti alla giunta che feciono
insieme molti ne furono abactuti e morti dauna parte e
dallra poy misson mano allespade ecominciarono una bac=
talglia molto aspra epessima/e quini comincio auersare
chi e caualli/quini cominciarono atraere disaecte edichia
uelloti si spessamente chel cielo non si potea uedere benchia=
ramente/e tato mantenero labactalglia intal maniera che

che quelli di media ne ipsiani non poterono il grande isforzo
del indiani ang uolgeano le reni/ maloncatoroso allexandro
colli greci e coquelli dmacedonia si misse nello stormo si for-
temete e contal romore che parue tucto l mondo fosse col-
loro/ e si feciono grandissimo danno dellindiani/ e nelloro
uenire allexandro che dinangi atucti andaua subuttal fe
si gran maraviglia darme che nullo suo nimico auenua
ardire daspectarlo/ e bucifallo laiuta colla bocca conculg
come cauallo di con gran ualore il romore ella tempesta uenti
si grande che nesone audito idio tonando e molti ne morirono
delli ualeni chi dauna parte e daltra e inquesta maniera
combacterono dallamactina insmallasera che no unse ne
luno nelaltro/ e tuttauia auea il milliore allexandro colla
sua gente/ e quando la notte fue uenuta si conuene che
perforza lostormo si partisse e torno ciascuno al suo capo
Epche ualungheriaio la nouella .xx. giorni si combactero-
no inquesto modo che tucta uia durava la bactalglia dal-
la mactina ala sera emolto uene grandissimo danno
digete dalluna parte e dallaltra e al uentunesimo gior-
no ricominciarono la bactalglia molto crudele e quella
bactalglia uisece allexandro maravilglia darme sichè
no era nullo chello uedesse che non dicesse bene chelli era
il millior chi del modo e bene era degno diportar corona
del mondo/

Onde udito tanto fece allexandro allagiuto di greci e tucte
dmacedonia edelli persiani collialtri/ chellindiani co-
minciarono aperdere il campo e tanto asece allexandro che porrus
contucta la sua gente nollo poterono piu soffenire angi comin-
ciorono afuggire tanto quanto possono cocaualli tragiere e
molti ne furon morti eprecti alla partita/ E quando allexādro
uidde chelli auea sconfitti puose lo suo campo nella piagga oue
la bactalglia era stata si come era sua usanza poy fece sa-
crificio alli suoy iddii/ della uictoria chelli auea auta sopra
li suoy nimici/ poy comando che tucti li morti fossono soppel-
liti cosy li nimici come li suoy/ laltro giorno andaro alla
maestra cita di porrus/ e presola pforza equando uisuro
dentro allexandro nando diricto al pallagio diporrus/ e qui-
ui trouo si maravilliose cose capena potrebbono esse credute
e siuendiro al quante/ inquel pallagia era len . ctc . col-
lone doro e tralle collomme auenie una uingna doro mara-
vilgliosamente facta/ le radice sue erano christallme el-
luue eran diperle e daltre preciose pietre/ didiamati e di
rubini e dismeraldi e daltre richè pietre assay/ e tucti
li muri diquel palagio erano lauorati doro dentro e di-
fuori e anchè auea nel muro molte richè pietre preci-
ose/ le finestre erano tucte dauorio . le travicelle erano
dibenissio ornate doro comperle e pietre preciose lastrico
era tucto intalliato sottilmete alchesie e aserperi e adone
e cauallieri enella sala molte statue doro gradissime

7675

7075

Le quali eran piene dimolte generatiõi diuelli che erano dimolte diuerse pietre preciose le quale puro auea cosi ornate per arte magica che quando uolea fille facea tucte cantare ciascuno secondo la sua natura/ anche uitrouo allexandro molte uasellamenta doro e dipietre preciose/ e che dirò elli uitrouo tanta richezza e tante cose marauilliose che chille contasse tucte nolli sarebbe creduto/ inquello che allexandro era in quel paese sifece istruire una pistola acalistra feina delli amazoni cio e del regno dele femine nella quale si contenea questo/

pistola che allexandro mando acalistra feyna

RE delli re allexandro filliuolo dildio dymoy e dela feyna olympias/ acalistra feyna delamazone allegregga le bactaglie che noy abiamo facte condauio e conquistus dituctе abbiamo autе uictoria esoctomesso abbiamo grapparte del mondo anoy anche sappi come noy combactemo comperio fe dindia abiamo lo uinto esiamo nello suo dilectissimo pallagio e comolte altre genti abiamo combactuto li quali nonano potere diuotastare noy si come noy crediamo dexuoy sappiate pla qual cosa uicomandiamo che uoy ci debiate fare trebuto acio che noca corrucia mo cõuoy e nocalia mestiero di darui desceprima aquesta pistola rispuose calistra feyna in questo modo/

CAlistra feyna damazone collaltre pulcelle fortissime piu chelli piu forti chi del mondo Allexadro fe allegregga mandiamo alle menatie che diesti diuenire nelle nostre contrade rispondiamo cheti guardi ang che sia anoy di riceuere onta e uergongna la quale non ay potuto riceuere dalli huomini nili e pigri/ setu uuoli sapere labitatione nra singnificantela p questa pistola/ sappi chilla nra habitatione sie oltra aun gran fiume e si grande che quasi no ha cominciamento nefine e abbiamo molta strecta intrata e ão e pur dauna parte/ e siamo pnumero habitante cc l iij miliaia le quale no finon unqua toccate carnalmẽte dalhuomo sanza le dõne che usano colli huomini pernoy acrescere di nri amici e mariti non abitamo tranoy ma abitano oltral fiume inaltra parte/ e ciascun ano facciano una festa che dura xxx giorni epassiamo il fiume estiamo colli nri mariti xxx giorni e non piu · e cosi li nri mariti uengnono aquel fiume edimorano xxx giorni conoy e non piu e sella femina fa filliuolo maschio tillo tiene colley vij anni e poy chel femino a vij anni tillo rende alpadre/ esella partorisce filliuola femina/ la madre latiene colley quando noy uengniamo acombactere con alcuno nro nimico siamo prouero/ x uolte .. cc.. acauallo conarchi e conspade e laltre guardano la nra ysola e noy andiamo contro ay nri nimici infino ali monti/ elli nri mariti uegon dopo noy e quando noy siano tornate diquelle bactalie couictoria li nri mariti cadorano/ come idio perla qual cosa ui mandiamo dicendo che se tata folia ui cresce che

mmo campo uitroulate conoy uertutemete ui mostreremo
la nra gran uirtude/ e si pur a uinctessi nullo lodo acqste-
rete mpcio dre femine arete uinto/ e conoy no puoy gua-
dangnare nulla mpcio dre nulla abiamo oltre alle belon-
gneuole cose epo si come grandissimo mpatore tu
prouedi mangi dilla uergongna el dano possi auere
e anche ui singnificchiamo perquesta pistola dre se auen-
ra cosa chetti conuegghia combactere no taspectaremo
dtetti pigli comaltre femine dormendo melle letta ma
contro acte uerremo alloste mfino alimoti epcio amada
ditendo quello dre ai proposto difare · equando allexadro
dlle questa pistola feciela leggiere equando mtese le paro-
le si cominco aridere e mcontanete fece dscriuere una
pistola la quale dicea cosi/

Re delli re allexandro filliuolo delo dio ymon
e dla reyna olympias/ e dilistra reyna e atucte lal-
tre amangone alegregza/ le tre parti diquesto mondo
auiamo soctoposto anoy cioe asia europia e affrica e co-
tucte queste genti abbiamo auto uictoria et/ se dipo queste
uictorie ci combactessimo conoy dre femine siete arete-
remocielo quasi auna uergongna mischiata co uiltate
plaqual cosa uirosiliamo chesse uoy uolete perire e essre
tucte morte sicti uenite alloncontra si come uoy cauete
detto e se uoy non uolete perire stateui nella uira ysola
e alquate diuoy uegnimo aparlare conoy/ e delli uri
mariti altresi e sappiate dre diuoi none dimandiamo
se non un paro di tributo msingnificanza donore/ cio ui promet-
to eguiuro plodio ymon mio padre e pmeneua lamia desse
dre mullo male auerete danoy e uolliamo dre uoy adiate alqua-
te delle uostre cauallieresse e noy le terremo honoratamente
e fareno tucto quello dre alloro piacera elelassaremo tornare
auoy quando auoy piacera e alloro/ ora auete mteso quello
dre noy ui consiliamo plo uro milliore/ or arrispondete pla
ura pistola quello dre uoy ne uolete fare/ e allora li mado
la reyna damangona ·xx· giomete bianche come neue/ e
·xx· poledri bianchi altressi edelle sue cauallieresse ·c· fino a ·l·
e daltre giore tanto dre allexandro sene chiamo perpagato
e lassole stare inpace/

Come allexandro si misse co sua hoste
pel deserto dindia do uebbo caro darqua/

Inquello medesimo tempo fu dimustrato adallexadro
come porrus era fuggito i batra e auea raunate
grandissima gente pcombactere colluy altra uolta/ e quando alle-
xandro udi questo sacolse ·C·l· duchi e primapi li quali sape-
an bene tenute diquelle contrade/ e li sappiate chera dal mese dagos-
to elli si parti co sue hosti e si simisse andare pquelle contrade
la oue il sol era molto caldissimo lo camino era tucto arena sanza
acqua e essui auea dimolti fiumi e altre molte bestie e alle
xandro comando dre tucti andassono armati/ e quando il sole
feriua sopra larme sifiera si grande il prendore dre tucta la contra-
da risprendea come il cielo quande bene stellato unqiorno auiene

loro che caualcarono infino auespero che trouoron punto
dacqua fichelloste nelle gran pena egran trauallio E uno
cauallieri dimacedonia il quale auea nome cefiro il quale
ando tanto iqua e illa cercando chelli trouo impeto dacqua insu
inagrotta edelli si strasse lelmo e ripiello diquellacqua epre-
sentollo adallexandro/ Equādo allexandro uidde quelacqua
e pensa inse medesimo chenefara quello che atucte le sue
genti piacera allora comando che quellacqua fusse sparta
dinanzi atucto loste/ E quando li huomini delli cauallieri uid-
dono che allexandro auea facto spargere lacqua e none uolse
bere pchelli altri none aueano e none poteano auere si inco-
minciorono lodare allexandro e dicono chellie il millior
singnor delmondo/

L altro giorno ando tanto allexandro consiso loste che
finron uenuti auisfiume cheauea tucta la ripa piena
dicanape alta benpiu che .lx. pie allora comando allexā-
dro che diquella acqua li fusse arecata equando sela misse
inbocca trouo chera molto amara sichelli huomini ellebestie
none poteano bere angi ne morirono molti disete esapiate
che allexandro auea colluy ben mille biosanti li quali eran
tucti carcati dithesoro e carieste .cc. (CC) et huomini apie .
ctt. (CCC) e camelli imultitudine che portauano lo fodero del-
hoste luoy e uacche e montoni e pecore et magiare uauea
digrande abondanca che nouera nullo che potesse sapere
lo nogero nomero/ e tucti erano aricchiti quelli dima-
cedonia e tati aueano dithesoro che nonsapeano quello

tragere la tua gente indrieto cio le mie esi combatteremo insieme
lo tuo corpo contro al mio ptale conuento che sectu minina tucta
la mie terre eli miei huomini sien tuoy/ eseio uincero te altre
si le tue terre elle tue gēti sieno mie/ e questo disse pozrus pch
si sentiua piu forte che allexandro edella psona era maggio-
re piu dun gomito/ e quando allexandro udi questo cotucto .
rispuose come quello chera digran cuore e disse che questo
uolea uolentieri allora fece tirare allexandro la sua gente
indrieto e pozrus fe il similliante delle sue/ e quando il capo
fu aliarato allexandro e pozrus se armarono e apariechioros
molto bene e quando furon insieme si missono mano alle
spade tucti apiedi egictaronsi li scudi dinanci alvolto e cor-
sono luno sopra laltro molto auditamente e dānosi gra-
dissimi colpi dele spade talliente e cominciarono labactallia
molto crudele e pessima/ ma allexandro sapea piu dello schez-
mire che pozrus e piu era giusto eleggiero/ e questo fu
quello chellaiuto molto contro apozrus che se pozrus mena
ua un colpo allexandro gliene dana due/ e cosi duro la
bactalglia un gran pezzo tanto che pozro ne fu adirato/ si
prese allora la spada adue mani e meno un gran colpo ad
allexandro ma allexandro nol aspecto migha angi salto
intrauerso el colpo che fu menato psi gra forza uene iuano
onde pozrus nollo pote sostenere angi si uolse tucto in-
torno e allexandro che questo uidde echе molto era forte
e leggiero salto inuerso luy e dielli un si gran colpo sopra
lelmo chello fessi insino al rezuello onde pozro cadde mor-
to alla terra della qual cosa fu troppo gran dano atucto il
modo/ e quando lindiani uiddono questo colpo si comicionono

78 75

Lg2
43

la bactallia piu crudele che mai dimanj / e allexandro disse loro
o huomini dipouero seno / poche mi combactete uoy dopo la mor-
te del uro re e lindiani rispuosono meglio ual morire com-
bactendo che uiuere e uedere lo struggimento dnoy e della
ma terra / e allexandro disse loro singnori ora lassate
questa bactallia e ritornate alle ure terre et siate finuchi
siuramente delle ure genti alquate uerano meco colla
mia hoste e guadangnaremo dellaltre terre / - - -

Quando lindiani udirono quello che allexandro dicea
loro incontanente missono giu larmi e incomin-
ciarono alodare allexandro e adorarono lui come si fusse
iddio e cosi rimase la bactallia e allexandro fece quiui por-
re il suo campo / poy fece sacrifitio alli dij poy comando
delli morti fussono soppellitj tucti e cosi fu facto poy fece
soppellire il re porrus molto altamente a grandre honor
re come a re poy fece fare quiui una citade la quale
fece chiamare allexandria indiana / - -

Quando allexandro ebbe tucto questo facto compiuto
si si partio con tucta la sua hoste e uenono aun luo-
gho il quale trouo due statue doro cheano grandi gemita
xij. chazge due e allexandro le fece pongiare p uedere se
fosseno uote o piene / e trouo cheano uote e allexandro
fece rethurare i ptugi e sappiate che quelle statue auea
facto fare hercoles / - -

Poy su parti e uene aun luogho molto aspro che
era tucto una pietra nella quale eran fuggite
molte gen perpaura dercoles et / tritholes nolli pote pre-
dere ptucto il suo potere et / allexandro psuo ingengno
fece tanto che prese quel aspro luogho e quella gente p forza
e poy uene alli cozalizi e al altre genti e preseli e uisse p forza /

Poy uene aun luogo che si chiama arestanca e quiui
ebbono molto aspre bactallie collozo ma alla fine
li uinse e poy uene ale cofide e quiui combacterono ben con
xx. chz / fuui duro che di que dmacedonia nerano molti morti
emalati e mancati poo li uinsono cograndissimo trauai-
lio e co gran picolo e quiui misse allexandro il suo capo
e fece sacrifitio alli dij / - -

Apoy uenono alleratche et auenate / et aledia spi e
amolte altre maniere digente che abitauano detro
ali moti dindia e multe dure bactallie fece corro allozo / e
uinsolli / e dila si partirono e uenone a un difto chera si ob-
scuro che pena si poteano cognoscere luna alliezi i sieme

Come allexandro uene al fiume caldo ouetrouo
le femine che ui stauano entro /

Poy si parti allexandro co tucta sua hoste e an-
dono septe giornate e furon uenuti au fiume
molto caldo e dentro uauea femine le piu belle del
mondo ederano tucte nude e dimorauano in quel fiu-
me maschi nouauea nullo huomo pche no poteano
dimorare in quel fiume coquelle femine i pcio della
loro usanza era tale che quando elle poteano auere
alcuno huomo elleno il richiedeuano di lussuria tanto
che bisongnaua chello huomo morisse che elleno non
uoleano fare altro che tucta uia se none usare co huomo
allexandro uolse passare oltra il fiume mano pote pla gra de

larghezza del fiume e più che ueracemente ch dentro al fiume auea ſpenti e dragoni e altre male biſtie ellino andarono dalta parte eſſendono aun padule oue nõe aueua gottiola dacqua angi era pieno tucto ditane/ ploqual padule uolſe paſſare allexandro colla ſua hoſte allora uſci una beſtia che ſi ſimilliaua alla caltatriſe e aueua lo cuoio come la caltatrice duro e ſerrato elli denti aueua forteſſimi ello ſuo andare era come detta tuche e incontanẽte comella uidde li huomini corſe loro adoſſo e ucciſe due chi ellialtri li dãno colle lante e nolla poſſono dãneggiare ma alla fine cõ martelli di ferro luccidono agran pena/ — —

Come loſte dallexandro cõbatte coliofanti/ —

Et quindi ſi partio allexandro e uẽne alle dizietane foreſte dindia e quiui miſero il campo allato aun fiume il quale era chiamato butinar/ e quando uẽne la notte dopo lo primo ſonno comiciarono uſcire diquella foreſta grãdiſſima moltitudine di leofanti e corſono ſopra lla gẽte deloſte allora allexandro mõto riſu buci fal e comande ch tucti lialtri chi ch mõtaſſono arauallo armati e arechaſſono deprai aſſai e andaſſono dopo luy e coſy fu facto comeli comando e quãdo furono armati mangi alli liofanti feciono uzlare li prai per ispauẽtare li leofanti ma ptucto queſto li leofanti nõ fuggirono niente angi andarono loro adoſſo rapente mẽte Equãdo allexãdro uidde queſto ſi cõforto la ſua gẽte e diſſe ho fortiſſimi chi nõ dottate che noy ly

uincerono bene e allora fete allexandro ſonare trombe e trombette e cembamille e ſirufi e molte altre maniere diſtrumenti aun tracto molto forte mente/ e anco fete ſtridire i porci e che udirõ il romore fu ſi grande che parea che tucto il mondo doueſſe nabiſſare e quando ileonfanti udirono queſto romore i cominciaro incontanẽte afuggire dſi gran forza come ſe tuctolmondo li crolaſſe/ e quãdo allexãdro uidde queſto i comiciolli ancalciare cõ tucta la ſua gente e molti diquelli liofanti preſono e ucciſono e traſſono li denti e ſcorticarono e tornaronſi al campo/ — —

Come allexandro trouo la gran femina nella foreſta/ —

Laltro giorno ſi parti allexãdro cõ tucta la ſua gẽte e comiciarono andare ple foreſte dindia/ e coſi andando auẽne che trouarono femine grandiſſime che erano molto belle e aueano grandi li corpi e erano ueſtite di cuoio e nutrichauano beſtie ſaluatiche amodo ditane/ e afaticauale aprendere laltre beſtie ſaluatiche della foreſta li macedonij preſono alquãte diquelle femine emenarolle mangi allexandro e allexãdro le fece domandare inlingua indiana comelle uiuano in quella foreſta e quelle diſſono noy uiuiamo dibeſtie ſaluatiche che noy prendiamo e dimoriamo tucta uia in diſuiabili luoghi/ — — — — — —

Quindi ſi parti allexandro e ueñone aun fiume

e quiui trouarono inquel femine fiume huomini e femine
ignude e aueano lunghi peli come bestie · lusato diquella
gente era dalauergine tucta uia nel acqua e nel fiume e
intezra equando loste saprossimaua alloro incontanente fug-
giuono nel fiume sicche quelli deloste nō uedeano piu nulla

Quindi si partirono e andarono piu mangi e tro-
uorono femine dze aueano denti deporci saluatichi
dze li capelli aueano lughi insino aypiedi etuctol corpo aue-
ano peloso come bestie e aueano coda come bue edeziano
ben dodici piey lunghe/

Come allexandro puose campo nel gran difto/

Quindi si partí allexandro euenono al gran difto/
e quiui puose il suo campo e quando uene nel primo
sonno si loz sopza uene ungranuento dze tucte le tende
ei padillioni diquelloste misse ptezra e anco fece loro pegio
loueto dze feziá negranfuochi dze que delloste aueano facto
elli carboni accesi uolauano plazia e feziano ne uolti alli huo-
mini euitupauali tucti allora tucta loste congrandissima
ira e doloze ecominciorono amozmorare e diceano trallozo
dze questo era interra pdze lidij erano corrucciati collozo
Allora allexandro acominciò aconfortare e dicea oualetí
cauallierí etj fortissimi nonui disconfortate dze questa
tempesta nō auiene plira delli dijma auiene plaluna
dze si muta ultepo e dopo questo nō dimozo guari dzello
uento si cesso ella tempesta rimase/ allora que delloste
ridzizzaro le loro tende elli loro padillioni eraseertarono
tucte le loro cose/

Poy sy parti quindi allexandro contucta la sua hoste e
uene munaualle e quiui puose la sua hoste e mangi
dze uenissono inquella ualle allexandro trouo uno suo cauallier
tucto gielato e cotracto agiacere sopza la neue plofreddo chera
si grande dze non potea essere magioze · e allexandro sello
misse mangi insul collo del cauallo e portollo nello capo e fece-
lo scaldare e agranpena il fece ritornare insse e incontanente
comando allexandro dze tucte le geti facessono fuoco dofreddo
comicio amontare ellaneue auenize oltra misura e allexā-
dzo comādo atucta loste dze dissacessono quella neue pch nō
crescaesse troppo la oue il campo era/ ma cotucto loro mge-
gno nō potrano farsi dzel freddo none uccidesse piu di · v.
dze liquali allexandro fece honorataméte soppellize poy
uene loro adosso si grande la pioua dze tuctol capo torreua
come unfiume/ poy uisu lo scuzo si grande dze bene stecto-
no tre giozni dze nō uiddono sole e poi comicziozono accadere
del cielo folgoze accese come fuoco/ e questo folgoze facea-
no aquelli delloste gran damagio e quando allexandro
udde questo comando dze tucti facessono sacrificio alli dij
e elli medesimo lo fece molto humilmente e immāteně-
te fuzon liberi di quella mala uentura/

Poy sy parti allexandro contucta sua hoste euene-
no auna gente dzessi chiamauano hosidzaci questi
non sono huomini superbi necobactano cō altra gēte e
habitano inpicole castelle e intane ne nō amne ne citta-
di ne castelle ne altre habitacioni essi chiamano ginosofiste

e quando il re diquella gente udio la uenuta dallexandro
elli li mando incontra honorevolemente imbasciadori
e una pistola la quale dicea in questo modo/ - - -

GEnos solisse torropeuole pistola ad allexandro
huomo habiamo inteso che tu uieni sopra noy
prombattere e pcio ti diciamo che co noy nullo guada-
gno potray imperio che noy none abiamo nulla diquel-
lo che tu uay tracndo cioe thesoro/ e quello che noy abiamo
pnatura non a potesti tolglere fino atanto chella prouedeça
delli dij prouedça che noy labiamo e pcio no ti conuien con-
battere conoy imperche mangi diuentaremo tuoy subditi/
quando allexandro udi queste parole feresene gran ma-
uiglia e taualto tanto consua gente che fu nel suo pa-
ese uenuto e allora puose mente e uidi andarli nudi p
le tane elle loro molglie elli loro fillinoli andauano
colle lestie guardando e allexandro domando loro selmo
aueano sepoltura/ e quelli li mostrarono casette elle loro
tane/ e poy li dissono lo allexandro questo e bastevole
anoy/ e allexandro disse allora ora mi domadate quello
che uoy uolete che io ui factia cio uelo dazo tucto e quel-
li dissono noy ti dmandiamo che noy no possiamo mo-
rire e dituete laltre cose noy siamo abondevoli et/ alle-
xandro rispuose loro con cio sia cosa chio sono huomo
mortale no ui potrey dare imortalitate i nullo modo
et/ quelli li dissono unqua sefussi huomo mortale pch

vay ti facendo tanto male/ e allexandro respuose loro questo
modo sigouerna pla prouedenga supna ella prouedenga sup-
na a consente acquesto faze dze noy façamo uoy sapete dzel
maze non tempesta señone quãdo duento entra dentro/ epoo
quando io mi uollio posare e partire dalle bactallie el singno-
re del mio seño nõ mi sal lasaa cio faze dze se tucti li huomi-
ni fossono tucti duno intendimento questo mõdo sarebbe istato
comuno campo/ et/ adicte queste parole lassõle staze sanga
alcun dãno faze/

Et quindi si parti allexandro cõtucta la sua hoste eueno-
no aunfiume molto grande dze la scriptura chiama
phison e quiui puosono il campo eli macedonieni uiddono
oltre dal fiume huomini andaze e allexandro comando dze
fossono dmandati imlingua indiana dyi elli erano quelli
dissono dzerano abzagimani/ e allexandro auea grandissima
uolonta diparlare collozo manon potea oltra passare il fiu-
me collosse prio dze nel fiume auea ypotanie e calcatrice le
quali andauano dogni tempo pquel fiume señ digiugno
e quando allexandro uidde dze nõ potea passare ple fiere
si fe chiamare diquelli abzagami dze collozo aueano par-
lato e incontamente uno dilozo entro muna picola na-
uicella et passo il fiume euene dmãgi allexandro allexã-
dro li die una pistola la quale si cõtenea cosi/

Allexandro re delli re filliuolo dello idio aymon edella
reyna olimpias edyndimo re delli abzagimani
allegrezza abbiamo inteso pmolte uze pistole dzel uro ui-
uere etucti li uzi costumi sono diuerse dallaltra gente
esecio seuezo/ e mandianui pregado pquestama pistola dz
uoy ci debbiatte sichiarare la uza uita elli uzi costumi si faz
si puo cio ho uolonta diseguire e tucto il uzo facto dzen fino
dze noy fumo fantisimi nauemo uolonta dimprendere delli
uzi costumi e cosi siamo amaestrato dal mzo maestro dzella
uza uita none zipredenule daquelli dze len uiuono ma pch
abbiamo inteso diuoy dze sopra semi dzeprededti dal uzo
maestro altra doctrina obseuate e poio anco umandiamo
molto pregando dze sanga nullo indugio cimandiate questo
dicendo inpoio dze uoy none auezete nullo danno enoy pue-
tura nauezemo alcuna utilitade dzebuona e utile cosa quella
quando luomo imprende alcuna bontade/ e quando noy fa-
remo altresi bene come fate uoy e uoy nociauezete nullo
danno similliante mete come seuno huomo tiene una can-
dela ateza imano emolti altri uegnimo aprendere diquello
lume/ e ptucto cio ela prima candela no perde puto di
sua uirtude e quella fa accendere tucte laltre candele isi-
mile auiene labonta delluomo epoio ui preghiamo dze sa-
ga nullo indugio ci facciate queste cose dsape e sopra
tucto cimandate questo adize dze cosa e pfecto sapere/
e quando dmdimo udi questa pistola dallexandro laquale
dicea cosi iscrisseli inquesto modo/

Pistola dze dmdamo re delli abzagimani
manda adallexandro/

Dyndimo maestro e re delli abzagimanni adalle-
xandro amico mzo alegrezza/ abbiamo inteso p-
la uza pistola ch desidezate disape dze cosa e pfecto sape/

7675

+11 48 Laur

onde noy mquesto modo cognosciamo e sapemo che tusse
molto sauio e ancr ti lodiamo molto che desiderj sapere
quello chemellio che nullo altro zeanne m pcio chel te
che none sauio may no segnoreggiá isuoy sottoposti ma
li sottoposti singnorezgiamo luy mampossibile cosa apare
che uoy potessi tenere la nra uita elli nri costumi pcio ch
la nostra dottrina e molto partita dalla uza pcio ch noy
none adziamo lidij come uoy fate e no tegniamo quella
che uoy tenete / Alla fine uinuorremo auezo domandato
pdonanza pquesta cosa onde mandasti anoy pregando /
sopza tucte le cose pcio che nullo pderesti seio scriuo auoy
dla nra uita et / de nri costumi pcio che tu no ay tempo
dlludre fine atanto che tu none aray compiuto le tue
bactallie ma pcio che tu no creda noy lolasciamo pm
udiá e pnigrigenza siuene scriuezeno oza una pazte

Noy abzagimani sempricj e puzi / uita meniamo
e nullo pectato facciamo e no uolemo piu auere
che siá zagune dla nra natura / e di tucte le cose pace
adiamo e prendiamo quello dzetti bisogna el supchio
no uolemo / Anoy none licita cosa arare li capi colbo-
uezo ne seminare terra / ne giungere buoy arazirne
nezeti aprendere pesci ne faze alcuna cacciagione
ne prendere alcuno uccello m pcio ch noy abbiamo abo-
deuol mere tucto quello ch anoy bisogna / e no uiniamo
se non diquello che mena la scā madze terra sanza fa-

tica duomo ditali ch rimpiamo le mze mense ne cuandio di
questi ch no rimpiamo bene li nri uentri / e pcio siamo
sanza nulla infirmitade / e tanto quato noy uiuiamo tucta
uia abbiamo sanitade / e nulla medicina faciamo ne nullo
aiuto adimandiamo psanitate dli nri corpi / anullo fa-
ciamo ingiuzia ne nullo huomo dinoy none piu forte
che laltro / ella pouerta che noy abbiamo pquella siamo
zicchi pcio chel abbiamo cutidianamente / arme non
prendiamo pace abbiamo sempre Judicameto none
abbiamo i pcio che male non si fa pche noy debbiamo an-
dare a Judicio niuna legge e intra noy che anullo fa-
ciamo misericordia e nulla culpa non pdoniamo impcio
che anullo misfacci dipdamo / no diamo il nro auere p
sodisfacione dlli nri pectati come uoy fate ne nulla co-
sa faciamo che apertenghi · adauaricia ne no diamo
nullo nro uicino aluxuria · auoltrezio ne a omicidio no
abbiamo occasione nulla no faciamo plaquale noy debi-
amo andare apenitengá si come uoy fate / e pche ui faze
io lughe coto sappiate ueracemente che dmdmo mado
mquesta pistola molte altre cose pche sarebbe troppo lu-
ghe materia amctuarle tucte e pcio ui pazlo piu brie-
uemente / - - -

Quando allexandro ebbe lecta questa pistola
e im tesa sme fu molto cornucciato e pcio ri-
scrisse unaltra pistola adm dmo e mandoli dicendo

che ſelli poteſſe andare inſua terra che la diſtruggezeble
elli huomini micterezble tucti amorte/ oza ui laſſazemo
andare lo facto dindimo/ e delli abzagimani/ e tornezze
no afacti delpotente re allexandro/ -:

Et quando allexandro uidde che nō potea andare ma
nanzi imuezo li abzagimani elli comando che qui
ui foſſe facta una grandiſſima colona dimarmo e fecelui
intalliare leczeze che diceano infino qui fue allexandro
ilfilliuolo dello gdio zymon e della reyna olimpias

Come allexandro truouo li huomini ſaluatichi
tralli albezi/

Poy ritorno allexandro con tucta la ſua hoſte e uēnono
auno piano il quale ſidchiamaua arzenea et/ quiui
miſezo il cāpo e auenaui una foreſta dalbori molto fioriti
fezi erza quelli albori auciano huomini ſaluatichi dezzo
grandi come giganti e auciano ueſtimenta di caroia di
beſtie e quando uiddono hoſte dallexandro una grande qua
titate diloro uſczono fuori cōgrā de tāte e corſono ſuſo ala
gente dallexandro e cominczorono la bactallia molto gra
de e crudele e quando allexandro uidde queſto ſi comando
atucta la ſua gente che gridaſſeno adalta boce e quādo
li huomini ſaluatichi udczono quelle grida fuzono molto
ſpauentati pāo che non uczano acoſtumati dudire boci
duomini ſilli miſſono infuga e li chi dallexandro
limtalciazono e preſōne /cvj/ elli chi dallexandro ne fuzo
morti /cxxv/ e hoſte dimoro quiui tre giozni e magiozono

delli frucci delli albezi/ -:

Come il giogante combatte colloſte dallexandro

Et quindi ſi partizono e uēnono aun fiume emiſſo
no illozo campo e nellora della nona uēne ſopra loro
un grandiſſimo giogante ſaluaticho chera peloſo come porco
e quando allexandro uidde queſto huomo incontanente co
mando alli ſuoy caualliczi chello prendeſſono uiuo elli ca
ualliczi ferono il ſuo comandamento ſillo preſono e me
nozollo dinanzi allexandro e allexandro comando chelli
foſſe menato manzi una pulzella ignuda e coſi fu facto
et/ quando il giogante uidde la pulzella inuda corſe la
e preſela tralle ſua braccia e la uolea portare dauna parte
et/ allexandro comando alli ſuo caualliczi che la leuaſſeno
dinanzo e quando quelli uidde chella pulzella li era tolta
incomicio amugliare come beſtia elli caualliczi lo pre
ſono e quando allexandro lebbe bene aſſizato mazauilliaſi
molto della ſua faczione e pazuchi il magioze huomo
chelli auieſſe mai ueduto/ poy comando allexandro chelli foſſe
legato aun albezo e acſo col fuoco/

Come allexandro moſtro inſul monte uelli
pazlo collalbezo del ſole e dela luna/

Et quindi ſi pazti allexandro cotucta la ſua hoſte
e uenene aun mote chelli chiamaua adama
trano et ala zima del monte pendea una catena dozo
e quel mote auena iſtchalmi dipietre preciose dumilia

cinquecento pli quali schaloni montauano luomini insul
monte e apie del mõte misse allexandro il suo capo al giozno
apresso fece sacrificare allexandro alli suoy iddij li preti e
molti dlli suoy primcipi simissono amõtare pquelli scaloni
e quando furono insul mõte si trouarono un palagio molto
marauilliosso che auea lastrico che fenestre doro e inquel pa-
lagio auea una uigna doro dlluue erano diple e dipietre
pressiose inquel pallagio trouarono giacere unhuomo in
uno lecto riccamẽte che nõ magiaua e nõ beeua gia may
quello huomo era molto grande e bello e auea il capo cha
barba bianco tucto e tucti le sue uestimẽta erano bianchi
come neue / e quando allexandro elli suoy primcipi uiddono
quellhuomo / sillo comẽciozono adozare ellhuomo uecchio si
leuo e disse uoy siate li ben uenuti io credo che uoy uolete
uedere li sacratissimi albezi del sole e della luna li quali
anuctiano tucti quelli che alli huomini de auenire / e
quando allexandro udi questo fume molto allegro / e disse
misseze uezamẽte uolemo li albezi uedere ello uecchio
rispuose tusse nato di mischiamento duomo e diuinia
elli tuoy primcipi sono somilliante expo nõne liato am-
mare inquello luogo inperio chiddij louogliono cosi e
allexandro zispuose mondi siamo noy uezamẽte dimasc-
chi e femine / Alloza il uecchio si leuo zicto e disse loro
oz uileuate lanello didito elle uestimenta equelli cosi
feciono / el uecchio simisse mangi e intro muna foresta
e allexandro consua compagnia li uano drieto / e era colluy anto-
niug e tolame e pdicas / inquella foresta aueua albezi chezano alti
ben. c. pie ela oue andauano pla selua uiddono un grande albezo
nel quale non aueua folglie ne fructu / e sedeuaui un uccello
caueua una cresta similliante aquella del paone la piuma di-
quello uccello erano dipiu colozi e dimarauilliosa biltade elle
risprendieno piu che ozo o dipietze preziose Quado allexadzo
uidde quello uccello sisi marauillio molto disua biltade e iluec-
chio disse ad allexandzo sappi che questo uccello onde tu ti ma-
zauilgli e finite / puy si partiro e andozon tato che uenono
al albezo delsole e della luna el uecchio disse allexandzo oza
riguarda insuso e pensa i tuo cuoze quello che tu uuoy di-
mandare e nollo dize palese mẽte e allexadzo dimado
in quella lingua / quelli albezi albezi zispondezellono ame
el uecchio disse lalbezo delsole comincia inlingua indiana
e finisci ingregessha lingua / Alloza allexandzo bacio lalbe-
zo e inel suo cozc comicio apensare se inella sua terra
couuctozia tornezelle e in macedonia el albezo delsole comi-
cio azispondere inlingua indiana e disse dio / tondimada-
sti bene / singnoze sazay dituctol mondo ma i nullo modo
uezray amacedonia inperio chelle fate ano fatato del
tuo facto / et / lalbezo della luna li disse Io allexandzo
gia e compiuta etade e acte auezza quello che tu nõ spe-
ri / Et / allexandzo disse Io sassimo albezo dimmi chi
mi de uctidere Alloza zispuose lalbezo e disse se io ti di-

7675

cessi chiuti duelle uccidere tu uccidesti luy e cosi none auuchbe quel
lo chelle fate anno fatato dite / e pcio none discoprio li segreti
dilli iddij ma tu morray di ucleno e poco tepo fingnoriggeray
il mondo il uecchio che quiui li auena menati disse allexandro
oza may ti debastare quello chilli albezi tano decto che sappi p
fermo chilli albori no ti diriano piu hoza . hoza cene andiamo e
allexandro che udde che piu non direbbono si ritorno indrieto
col uecchio pquella medesima iua ondellimo erano uenuti / e
quando furono uenuti alpallagio il uecchio entro dentro / e
allexandro colli suoy pmaipi riciesero plistaloni et / uenero al
campo / e allexandro auea troppo gran doloze diquello ch auea
udito che douea morire cosi tosto e diucleno sme facea molto
layda teza e pensosa /

Come allexandro uene nella contrada diraldaná /

Laltro giorno si pazti allexandro contucta sua hoste e
andorono quindici gioznate che no trouarono auetura
alloza uenono a un luogo chilli chiamaua palliate e quiui
puosero il campo / elli huomini diquella cotrada udirono la
uenuta dallexandro uenono cotro alluy elli portorono molte
cuoia dipesce chezano similliante al cuoio dileopardi e delconi
anco li portorono cuoia di mozene liquali erano lunghi passi
sey E inquella parte auea una citade mmmote dipietre
intalliate sanza calcina della qual citade era dona una
Reyna chenone aueaua marito e auea nome Reufila can
dacea e aueua tre filliuoli il primo auea nome candriolo
il secondo marisprme / il terzo carrator / e allexandro mando
una pistola acandaná la qual dicea cosi /

Allexandro Re delli Re filliuolo dello ydio aymon edella
Reyna olympias / acte ofile candacia allegrezza ui
mandiamo lotepio ella statua didio Re aymon di fin ozo
pche io uoglio che uoy uegnate ame e andremo insieme
insu uno mote e faremo alluy sazifizio . Quando la Rey
na ebbe letta questa pistola filli mado unaltra pistola cun
presente / e un suo ministro chilli aporto queste cose /

Reofile candacia Reyna amezemo / adallexandro Re
delli Re allegrezza / noy sappiamo chello tuo ydio ay
mon e molto possente eche uinse p isfino in india e molte
altre puincie / oza ciamandato questa statua che no sola
mete ti fu comandato da iddio aymon ma da tucti liddij
noy uezamete che abiamo chazo e lucete animo noci
bisongno dandare coni aymon ne colli suoy tempij pfare
sazifizio alluy ne moti / sapiate che io mando ad aymon
uzo idio una cozona dozo e dipietre preciose cioe sono
dismezaldi e dicafini e dimargazitole e anco li madiamo
dei catene dozo e dipietre preciose / duoy mandiamo
. c. pietre preciose legate mozo c. cc. papagalli zm
chiusi ingabie dozo / et / catene dozo .xxxx. e donzelle
. cc. e dozelli . c. e liofanti. cc. t. l. z nocterauli. lxxxx.
et / pantee . c. et / . iij. cuoia diliopardi e dilioni / e
molto ti mandiamo pregando che tu ci mandi adire
secta ay uincto tucto l mondo e tra quelli ambasciado
ri chella Reyna fuli mado uno maestro dipintore e

disegnatore finissimo e ssilli comando dx pronteggiasse la
la figura dallexandro dselli la portasse e cosi fu facto e
quando li suoy ambassiadori furono ritornati lo depintore
diede la ymagina dallexandro portata in una carta e
quando la reyna lo uidde funo molto allegra impro
dx molto lo desiderava avere

In quello tempo uno desilliuoli diquella reyna can-
dace dx aueua nome candiuolo usci fuora della
cita colla molglie e con alquati dsuoy fidi dx pandas-
si diportando corfalconi pla cotrada e uno fe di quel
paese dsi chiamava acebia amava molto la molglie
dicandiuolo pla sua bilta de e pcio avea posto uno guato
presso alla cita e intantaniete ch uidde la dona corse
sopra colly suoy dx armati e uccise molti dx dicandi-
uolo e tolsegli la molglie e candiuolo fuggi con pochi dx
al capo dallexandro padmandarli aiuto elli huomini
dx guardavano il campo lo presono e menorolo inanzi
al primcipo tholomeo dxra iuitatio dallexandro e quado
tholomeo uidde candiuolo dimandolo chi elli era e quelli
rispuose io sono filliuolo diteofila la reyna cadacea e
disse quello dxlli avea facto lo fe dlli atebri cchome li
aueua tolto la molglie e quado tholomeo udi questo coma-
do dx fusse ritenuto poy usci dsuo padillione e ando
allo re allexandro dx dxmi gia era sera e notte isquza
E tholomeo entro nella camera e suellio allexandro elli

disse tucto

disse tucto

per ordine come acandiuolo era auenuto e quando allexandro udi
questo disse io ti comando dx tu uadi fuora nella sala delmio pa-
dillione euestiti dmiei drappi reali e mota insul mio sedio emet-
titi la mia corona i capo e di dx tu sia allexandro quado arai
facto uenire inanzi acte il giouane poy comanderai alli tuoy
seruii dx uadino pantonigus dxllo menino dinanzi dacte cio
ui uezo e dizo dxio sia antonigus e quado tholomeo uidde la
uolonta dallexandro fece tucto cosi comelli diuisoe poy li fece
uenire dinanzi il giouane candiuolo e comando dx antonigus
li uenisse inanzi e intantaniete uene allexandro e disse atholomeo
o grandissimo imperatore dx comandi ecco antonigus io uollio
dx tu mi consilgli cio disse tholomeo quello dxio dafare nel
facto diquesto giouane e allexandro rispuose allora nella pre-
senca di candiuolo lo grandissimo imperatore seui piace io
andro con questo giouane co molti dx e ancora inquesta
notte andremo alla cita del re e se elli nonn uorra vedere
la molglie si mitteremo fuoco nella citade e quado candiuolo
udi questo ingiuriosi inanzi ad allexandro lo sapientis-
simo antonigus ben si conuenia dx tu fossi stato imperadore
allora allexandro co molti dx serado cocandiuolo e uenono
nella mega notte inquella citade e allexandro fece dire
alli borgesi diquella citade dx se no redessono la molglie di
candiuolo i contaniete metterebbono fuoco nella terra e quado
li citadini uiddono la moltitudine delli dx dx intorno la
terra erano intantanete sen andarono azomore al pala-
gio del re e ruppono le porti e presono la molglie dicandiuolo

e rendeolla e quando candiolo ebbe la molglie fu molto allegro e
disse allexandro o sauissimo antonigus io ti prego che tu y ueggha
mecho e si uedray la mia madre nella mia terra e rendertoti giu-
dardone diquello che may facto / e quando allexandro udi questo
fiume allegro impro che molto desideraua diuedere la madre ma
tucta uia li disse io uolentieri mai uolglio che madiamo
ad allexandro e filli domandaremo la parola e quelli unfacendo
cossi missono alla uia e uenono dmagi a tholomeo et dissono la
parola equando allexandro fu messo in uia con candiolo caualca-
rono tanto che uenono alli monti chezano si alti che parcano che
toccassono linuuoli e auenaui alberi grandissimi che parcuano si-
millianti acedri e anco uauea uigne che faceuano luue grandi
como uuouo e auellane che faceano nucciuole come una mela
diquesti fructi si marauillio molto allexandro e anche uidde
tra quelli alberi dragoni che uidero tanto che uenero alla cipta.

Quando la reyna intese che candiolo tornaua lieto e gioio-
so colla sua molglie e come lambasciadore dallexandro
uenia colluy ella si uesti suoy uestimenta reali e si fornissi in-
capo uno corona doro ornata di pietre preciose e molti delli
suoy baroni uenono incontra allexandro infino alla scala del
pallagio la reyna era la piu bella dona del mondo / e quando ella
uidde allexandro sillo riceuecte molto honoreuolmete il pal-
lagio era molto bello e risprendea come oro e allexandro
monto nella maestra sala co candiolo e colla reyna / e quado
furono suso allexadro promete la sala et disse che unque in sua
uita none auea ueduta una piu bella sala ne una piu richa
quel giorno dimoro allexadro colla reyna e cossi liuolo e molto
fu honorato datucti e tucti credeano chelli fusse antonigus.

Laltro giorno prese la reyna allexandro plamano dello meno in
una camera che tucto risprendea doro et dipietre preciose e
lastruo medesimo era intallhato molto sottilmente e diquella chamera
lo meno la reyna in unaltra camera chera facta dilege aspido lo qua-
le piulla maniera si potea aprire pfuoco / e diquello lo meno in unaltra
camera facta daraspresso e dalbere e dabas questa camera era messa
sopra tucte laltre parte magica ella sosteneano uenti lionfanti / e
quando la reyna fu inquesta camera con allexandro ella lauea gia
cognosciuto pla sua figura chella auea disengnata nella carta come
uoy auete udito / e allexandro che uidde quelle marauilliose camere
disse alla reyna madona molto marauilliose cose sono auedere queste
camere e anche sarebbono piu belle selle fossono imgrecia / allexadro
. disse la reyna bene uere che sarebbono piu digne pligreci che noy.

Quando allexandro sudi chiamare plosuo nome marauillossi si
si forte che tucto il colore si muto nel uolto . la reyna li disse tu
ay tucto il colore mutato perche io to chiamato plo tuo nome mado-
na lomio nome none allexandro angi e antonigus uerace mete
disse la reyna tusse allexandro epche io to uolglio che tu sappi chio
so la uerita io telo mostrero allora lo prese plamano elomeno auno
so sangnio et apselo etrassene fuori latarta oue alexadro era
designato e puoslla mano alluy e disse allexandro conosci tu costuy
diuy e questa figura ymagine et quando allexandro lauidde tucta
la sua facia diuento palida come cenere e comino tucto attrema-
re dipaura / ella reyna che len uidde li disse allexandro coma ay ti
si gran paura pche ay mutato il colore distruggitore diuctol modo /
tu ay uinti li pgiani / eli mendiani / elindiani e oza se creduto
mfralemani di ceosile reyna taldacea che e una femina / e pcio
allexandro lo cuore delluomo no si desolcuare troppo malto pche

7875

la uentura tiuada mdiritto/ora nō satulene mtuo cuore dxe tu nō
trouasti unqua huomo dxeti potessi sopezchiare dxeño ne dirizti
ne diforza/ora se sopezchiato dima femina dixicte queste tte cose
e quādo allexandro udi questo incominciō astridire colli denti e a-
uolgere il capo in altra parte quando la reyna uidde questi sembi-
anti filli disse/ho allexandro perche ti corructi tu ti mtemedesi-
mo e dxe pro ti fa la tua gloria mperiale nella tua forza/et/ allexā-
dro rispuose/ho reyna io mi corructio pche io non ho la mia spada
cio disse la reyna dxene uorestu egia faze/se io auessi la mia spada
io uctidezei mprima uoy e puy me e pche plamia uolonta medesima
sisono uenuto/ella reyna disse oramai tantistare dxenoi azay
nullo danagtio dxe tosi come tu delibezasti il mio filliuolo tradiuolo
ella molglie dallemani del tte diabili cosi delibezero te delle mani
delli barbazmi dxe ben sapi uezazemente dxe delli barbazmi sapes-
sono dxe tucti dessi ellmo tucte dezebbono altre si ben come tu ucti-
desti pozrus il tedmdia mpcio della molglie dicazrator il mio
filliuolo fu filliuola dpozrus equando ebbe decto questo si prese
allexandro plamano dizirita ellomeno nella mastra sala e disse
alli filliuoli ho cari filliuoli fare grande honore allo ambasciado-
re dallexandro e diamoli delle mē gioie plalontade dxelli ha facta
atranduolo e alla molglie allora rispuose cazrator lo piu giova-
ne e disse madre ueza cosa e/ dxelli cauallieri dallexandro trat-
sono la molglie del mio fratello delle mani del mō nimico ma
ptutto cio nō lassezo dxio nō uctida questo dxe a nome antoni-
gus/ e de uno de maggiozi bazoni dxe allexandro albia e diuy
fie piu tristo disua morte pdxe allexandro uctise pozrus dxera
mio suocero dxio amaua quato me medesimo/ ella reyna ris-
puosy questi nonria niuna colpa angi cia facto honore esezuigio
equādo tādiuolo udi questo fine fu molto corructiato/ e disse al-

fiare questi delibero la mia molglie e me/ e mi conduisse mfino aqui
e io cosi asaluamento mezzo luy mfino al campo del suo singnore
e pcio nō uolglio dxelli muoia angi il diffendezo contra atucti li huoy

Et quando la reyna uidde dxelli filliuoli siuoleuano uctidere
tralloro dbene grandiza epo prese allexandro pla mano
im im luogho molto priuato elli disse ho allexandro pdxe
nō mostri tu alcuna cosa deltuo seno in questo facto accio dxelli micy
filliuoli nō sucidono tralloro et/ allexandro disse ora mi lassia paz-
lare colloro e incontanente sipartì dalla reyna euene aquelli dxe sta-
uano mtencione e disse cazrator e disse se tu mi uctidessi ad allexadro
non facesti nullo dāno impcio dxe allexandra ha allay maggior pri-
cipi dxe dio non sono e pcio nō aurebbe nullo dolore dmia morte
ma sectu uuoli dxio traiuty dicoluy dxe uctise pozrus tumi giure-
ray dxe tu mi dazay quello dxeti domandaroe e Cazrator disse
dxllo farebbe uolentiezi e cosi si pactegiozno mfieme e remossi lo
strido de fratelli Allora la reyna prese allexandro pla mano e
menollo dauna parte della sala e diedeli dimolti belli dni reali
cioe una corona dxo ornata con molte pietre preciose cuno ma-
tello mperiale lauorato cuzo e aple etucto orlato copietre pre-
ciose eli disse dxe senandasse mcontinente allora si parti allexā-
dro co tandiuolo e con alquati dxe uenono colluy mfino al campo
e poy non si partirono dalluy/ il di medesimo si muto loste euene
auna grocta duna montagna e quiui fe pozre loste

Et tandiuolo disse adallexandro messeze mquesta grocta
sono mfieme liddij equando allexandro ludie incontanente
fece li dij sacrificaze poy entro nella grocta dxeza molto
scuza alenzata e quando fu dentro siuidde stelle lucenti emolti
iddij intraliquali uenauenua uno dxeza dxo e auea liocchi molto
lucenti e quando allexandro uidde questo fu molto spauentato si
dxe poco falli dxe nō tramorzi et/ quello grande iddio li disse allo

ffe allexandro ben sieti uenuto allexandro li disse bello messere
dj siete uoy che ame parlate ello iddio li rispuose edisse io son
loddio sensone che tengo lo regno delmondo e ollo sottoposto
acte/ ne almondo nona si alto nome come il tuo chexay facte più
rictade del tuo nome/ a poy li disse allexandro entra più m-
anzi edelli cosi fece allora uidde una grande scurita distendere
e uidde uno dio che sedea in una cathedra reale e allexadro
lidisse dj siete uoy messere quelli rispuose sono nasimeto
dituti liddj/ e io son hora nella terra dilibia cosi ti piaz chiosia
qui/ ho ezaphym disse allexandro io ti prego che tu mi debbi
dire quati anni io debbo uiuere e ezaphym rispuose altra
uolta may domandato diquello che tu madomandi hora sappi
che nullo mortale nopuo sapere hora nel punto della sua morte
pche se elli il sapesse nauerebbe troppa tribulatione epo noti
curare disape tu facesti una cipta la qual sara molto glorio-
sa inel modo epquella molti ffe si robactezano inquella cipta
sarao sopellito e quando allexadro udi questo adomadoli una
terza uolta chelli dita la sua fine/ ello di li comando chesenandas-
se incontanete e non ui dimorasse più allora seneuene alle-
xandro di fuori della grocta e trouo caduolo allaborta et coma-
dollo adio e quelli alliu et/ allexandro torno nel campo/

Come allexandro il gran spento nella ualle cauceano incapo li smeraldi/

L'altro giorno si parti loste e uene auna ualle la oue tro
uarono grandissimi serpenti liquali aueano molto
grossi smeraldi incapo e allexandro colla sua gete
ne presono e trouarono delli smeraldi assay intezza diquelli
dx moziano quando si conbactiano insieme/

Et quindi si parti e uenono aun altro luogo la oue
trouo bestie cauciano due unghie come pozri et/
erana quellunghie lunghe tre piedi colli quali
feziano idio dallexandro anche aueano quelle bestie il capo come el
porco ella coda come leone emischiati erano trallozo uelli grifoni
li quali conbactono colla gete dellexandro et/ furon uciси inquella
battallia ben dugento caualliezi/

L'altro giorno si parti allexandro e uene aunfiume molto
grande e largo/ la zina diquel fiume era tucto piena di-
cani chezano molto grandi e molto grossi/ et/ quando alle-
xandro uidde questi cani comando alla sua gente che facessono
nauicelle ppassare oltra il fiume et/ cosi feciono et/ quando li
huomini diquella contrada uiddono loste si uenono i coltro ad-
allexandro e cechozolli digran presenti chedelli arechazono rispu-
ge biande epozponinge dimarauilliosa grandezza e conche diarame
molte grandi e una coltre delli tozdi e anguille imalate grosse
più che uno huomo chezano millioze che nullo altro pesce e silli
arechozono fungi molto grandi e mozene che prendieno i quello
fiume che uenieno dumo mare che deza quiui presso quelle
mozene pesauano bene .cc. libre si aueua inquella cotrada
molte belle dopne cauceano icapelli lunghi insino apiedi e qua-
do queste femie potreano predere luomini silli menauano
nelle tane edeza mestezo che giacessono collozo oltra misura
dxdelli.e non lasciauano partize tanto loz piacea il facto del
huomo/ che molte uolte mozziano li huomini/ elli maredonie-
ni incatenazono tanto chene presono due chedezano grande
ben .x. piedi edezano branche come neue/

Come allexandro con sua loste uennezo alla fine della terra

Poy si parti allexandro e uene alla fine della terra
e al mazo ocziano che e difuozi della spagna e alle-
xandro sine uene sipella zina diquel maze oczia-
no tato che uenono aun isola diquel maze nella quale udizo-
no pazlare huomini inlingua grecza e allexandro comado

7675

che alquanti di suoy che intrasseno nel mare che notassono insino
acquel isola allora si spolliorono alquati di que di maredonia
e sligirorono imare ma intantenente che uifurono entro del fodo
del mare uscirono alsommo tartuche chelli manicarono tucti
e diuorarono/

Et quando allexandro uidde che non potea sapere nouella del
y sola si parti con tucta sua hoste e uene sul piaza del mare
ottreano contra lo sole leuante e uenono nella terra delli
agazine li quali li uenono incontra con x. migliaia acauallo e
combatterono con allexandro dura mente e molti furono li uccisi
dima parte e dalta al drieto allexandro co quelli dimaredonia
con gran trauaglio ebbono uictoria sopra loro e uccisono e presono
no una gran gente e thalamon re diquella gente ui fu mauer-
zato e morì delle ferute ma mangi che morisse allexandro li disse
chelli domandasse quello che uolea e incontanente sarebbe facto
Et thalomone li disse io domando che tosto ti uedero nellaltro
secolo e così auene comelli disse che allexandro no uisse poy mito
e allexandro co tucta la sua hoste sendo giuto la cita e quini
trouo grande difensia ma alla fine pla prouedenga dallexadro
e dique dimaredonia zuppono le mura e intrarono dentro della
cita cobattendo e inquella battallia fu mauerato allexandro
nella mamella/

Et poy si partirono e uennono aunisola chera presso della
terra el re diquel isola si chiamaua ambria. elli la comi-
ciorono acombattere nella qual battallia molti dique
dallexandro uifurono uccisi disaecte che nullo che fosse ferito
disaecte non potea guarire prio cherano auelenate/ inquella
notte apparue adallexandro inuisione lo dio aymon infigura
di centauro elli mostro unerba eli disse o fillinuolo allexadro
arquelli che sono imauerati da alcze del sugo diquesta herba
el ueleno no potra loro nuocere e guarra delle ferite la mactina
quando allexadro fu leuato fece quello chello idio aymon li segno
chelli fece dare alli imauerati diquella herba e furono guariti poy con-
batterono lisola e uinsola/

Et quindi si parti allexandro colla sua hoste e uene al mare
rosso e quiui misse il campo allato auna grande montagna
si che allexandro parea che toccasse il cielo e incontanente
penso insuo cuore difare uno ingegno collo quale elli potesse
andare insino alcielo e intantenente comando alli suoy maestri di
lengname che facessono una gabbia laduue elli stesse in mego poy
fece legare adasceuno canto della gabbia quatro uccelli grifoni e
sopra loro ufece legare quatro quarti ditarne dibue legati igrade
partiche e anche prese due lance emisseui ispugna dacqua e quado
allexadro fu dentro della gabbia cotucte queste cose ligrifoni che-
zano affamati uiddono la carne si leuarono in uolo ppredela
e cosi portorono la gabbia contucto allexandro su inellaria si alto
che allexandro che guardaua inuerso la terra li parea come una aya
ho come una picola piagga ellacqua li parea chauolgesse la terra
come uno dragone/ e quando allexadro fu andato cacto in alto come
li piacque prese le pticche della carne e abassole inuerso la terra
elli grifoni uolarono in uerso la carne tanto che puosono alle-
xandro lontano dalla sua hoste bene una giornata senga nullo
male poy si misse alla uia apiedi con gran trauallio uenia alli
suoy dio e quando lo uiddono fecione grande allegrezza e ado-
rauanlo come si fosse idio/

Come allexandro uolle cercare il fondo del mare/

Et quando allexandro fellle facto portare alli grifoni
nellaria elli disse che uolea cercare il fondo del mare
doue piu cupo fosse/ allora comando alli suoy ingegnie-
ri che facessono una gabbia dauorio molto splendiente sicche po
tesse uedere difuora tucte cose chiaramente e comando chella legas

sono con catene di ferro / e cosi come lli comando fu facto / Illoza
mto allexandro in una naue e missesi in alto mare poy intro
nella gabbia e fecesi calare intro il profondo del mare alli suoy
che digli diany piu si fidaua e quiui vidde allexandro diuer-
se manere pesci e diuersi colori e molti che si assimilliauano
alle stelle terrene e andauano plo fondo del mare quelle bestie
uenieno ad allexandro poy fuggiuano imatenete e anche ui
uidde altre marauilliose cose che io no uolglio dire impro che
non sarebbono credeuoli alli huomini e quando ebbe tucto questo
ueduto fesi fece tirare su in contanente che cholo la catena / e
quando fu su sinando alla sua hoste intera che molto ellono gran
gioia quando il uiddono / — —

Et quindi parti allexandro con tucta sua hoste e andono
su pla riua del mare rosso e missono il campo in uno
luogo doue trouarono fiere caucano in capo uno osso che
era piu fermo e piu aguto che ferro dilaniaa colli quali feriano li
caualliери dallexandro che duramete colloro si cobactono e ssiui fu-
rono morti in quella battalia diquelle fiere bene otto cento che
sanga li pedoni / —

Et quindi si partio e uenono auno diffto nel quale auea
spenta dmarauilliosa grandeza e aueuano corni in capo
come montoni colli quali feriano li che dallexandro e
molto diedono loro duza battalia e molti nucisero ma alla fine
furono li spenta uinti / — / .

Et quindi si partio e uenono aun altro luogo e piu sezo
il campo et quiui trouarono molte bestie che si chiama-
uano mostali iquali aueano i corpi molli e grandi e
forma di caualli et gittauano fiama di fuoco pla bocca e quad
uiddono loste si corsono sopra loro e cobactteono colloro forteme-
te e molto diezono loro briga ma allexadro corteua qua e la

e confortaua sua gente si uidde che quella battallia ui furono morti
assay delli caualliери dallexandro ma alla fine uinsono le bestie -

Et poy si partirono e uenono aun gran fiume e missono il loro
campo e subitamete usirono di sotterra formiche che ano grade
come picoli catellini e erano nere quelle feriono dano al
campo che uccisono molti caualli e altre bestie sappiate che lla natura
di queste formiche e che elle traggiono loro di sotterra e portollo al
fiume / e quando elle trouauano huomo o altro animale subito di
uorauano in contanete e sono si correnti che paiono che lle uolino
e tragono loro tucta la notte in fino apprima e poi si ritornano
sotterra / -

Et de quiui si partirono e uenono in una ualle che pie-
sono il campo e subitamete usirono sopra la gente dalle-
xandro colupuli che caono sopra la gente dallexandro
e quelli colupuli erano grandi come gioganti e aueuano forza
molto grande / e aueuano uno occhio in fronte / e quando allexadro
che sua gente si uiddono incominciorono la battallia colloro e che lbo-
dalloro gran danaggio ma alla fine pla prodeza e plouale re
dalexandro furono sconfitti e co grandissimo uccisio e molto
che que dolore gran danno / - —

Et di quindi si partirono e uenono aun fiume nel quale
aueua una isola che trouarono huomini sanga capi e aueua-
no occhi nel petto / e erano lunghi duodici pie e larghi
septe e aueno quasi colori dozo

Allo trouaron bestie similliante a cauallo e aueano pie
di leone e erano lunghi xxx piedi e grossi xx p.
anco andono piu mangi / e trouarono huomini li quali
erano lunghi dal gmocchio al petto gmone dodici pie e laltro corpo
era sey pie el corpo loro era bianco elle cosce elle gambe e pie
aueano piu nero che moza el capo aueano zitodo elle mani
grosse as / - -

Come il cauallo dallexandro bucifal morí

Et quindi si partio e uenono in un gran piano e quiui puosero campo e sogiornarono ui alquati giorni in prio che bucifal il cauallo dallexandro era amalato della qual malactia il cauallo morí e quado allexandro il uidde morto elbene gradolore e pianselo tenerametε i prio chel cauallo era il millióre ch may nasqesse e auea molti insegnamenti dibactallie plo quale allexandro ebbe lonore dimolte bactallie e unque may no soffersse che nissuno ui montasse su si no fu il suo singnore allexandro Et fe allexandro fece prendere il cauallo agrandonore e fecelo mettere in una tomba dimarauilliosa bellegza e fece quiui fare una grande cictta cipta alla quale puose nome bucifalia p amor di bucifal suo cauallo marauilliosso /

Et poy si partí e uenon aun fiume il qual si chiamaua il sole elli huomini diquella contrada li presentarono leofanti / cinque milia / et cauagli fulcate cento milia /

Et poy uenono al palagio di serses re dipsia e trouarono inquel pallagio marauilliose cose auedere in quello pallagio auea grandi uccelli bianchi come neue li quali auciano delli huomini malati questa natura / che sel huomo il portasse al malato e elli riguardasse il malato plo uiso si stampaua il malato diquella malactia / e sel uccello no riguardaua il malato e uoltasse il suo capo in altra parte si morina il malato diquella malactia /

Come allexandro torno nelle terre di bambilonia e come trouo li spenti /

Et di quindi si partio e uenono nelle terre dibambillonia nelle quali trouarono spenti dimarauilliosa gradezza fiezi e crudeli e auecano due capi elli loro occhi erano lucenti come carbone acceso / e anche trouarono quiui bestie picciole e auecano similitudine come formie le quali auecano otto occhi e altretanti piedi / e auecano due corni inmapo colle quali feriano li huomini e uccideano /

Come uene inbambilonia la grade e quiui liuenero ambasciadori diuerse le puincie delmondo adare tributo /

Et di quindi uenero alla gran cipta dessi chiama bambilonia la grade nella quale trouarono imbasciadori che allui ueniano diuerse le puintie delmodo che atendiano ad allexandro Elli uenano dicartania e diuersa affrica e dispangna ditalia diamalia e dasardingna e daltre parti de cidente / infino inoziente Et alloza ordino molti duchi e capitanj alpopolo doziente li quali elli auea uinto Alloza si uidde allexandro tuttol modo sottoposto alluy / malli suo principi dopo la sua morte p inuidia distrussono tutto quello chel lina auea conquistato p grande ardimento / questo fue dopo la sua morte in x iiij anni / poy scrisse allexandro una pistola alla sua madre e al suo maestro aristotile philosapho il quale era stato suo comandatore alle bactallie che fece com pozzo fe dimora si come uoy auete udito / scrisse inquella pistola tutti li trauagli elle bactallie che auea facto in india con huomini e fiere saluatiche ella grande fame e igrandinj gingni / el suo maestro aristotile riscrisse alluy un altra pistola nella quale si contenea cosi /

Allo fe delli fe allexandro aristotile mando allegrezza compiuta quando elli lesta la uostra pistola ch di uostra allegrezza tutta sono molto marauilliosso allegro della qual cosa io contucto desiderio uoglio trouare cosa ploquale lo tuo cuore possi rafrenare lidij sarano miey testimonij / Jupiter e pcio grande grazia rendarano atutti li

potentissimi iddij dicio che tante uictorie e tãte uirtude acte
anno date/ Quando uedemo nella uostra pistola li grã pericoli
che cõtesti elli gran trauagli didigunaze e diueggiaze e di-
patize la grande sete/ e delle gran battallie che facesti colli
spenti e colle altre fiere uelenose mazauilliosa mẽte ne
siamo trauallciati come alcuno huomo puo esse dicotanti
pericoli scampato e uezamẽte le tue opere sono mazauillio-
se/ e ben uedemo chiazamẽte delli tuoy prĩcipi obbedio-
no alli tuoy comandamẽti alli tuoy trauallij e tue gradis-
simo ĩpatoze altre si ben uedemo che se ubediete alli dij/

APpoy comãdo allexandzo che fussẽo facte due
statue dozo fino alte piey .xv. e disse ch uolea
che fossono facte a suo honoze/ e poy comãdo che ĩquelle i ma-
gine fussono scritto quello che elli auea facto ĩ questo mõ-
do el una fece mettere ĩ bambilonia el altra ĩ pria/

IN quello tempo che allexandzo era ĩ bambilonia aue-
ne che ĩ bambilonia una dona fece uno filliuolo
maschio molto mazauilliosso e quando questo fã-
tino fue nato si fu portato ĩ uilupato ĩ drappi lui dauã-
ti allexandzo/ il fantino era di questa famone che elli
era dal capo ĩsino alle piei huomo copiuto uezamẽte era
morto e quãdo allexandzo lo uidde si fece gran mazauillia
e ĩcontanẽte fece uenire li suoy strolaghi e mostzo lozo
il fantino priuatamẽte e disse lozo che uolea signifiare
questo fantino cosi cotza facto oltza natuza/ e quando li
suoy strolaghy lebbono bene auisato con sospizi piãgẽdo
dissono ad allexãdzo ho potentissimo ĩpadoze la tua
fine sappressima che tu morray tostamẽte et/ allexãdzo
disse ditemi ĩ che modo/ et/ lo strolago disse la mettra del capo il quale
e similliãza duomo morto/ signifita che la tua morte sara
tosto/ e laltra meta cha similliãza dilestia e diuino signifita
li fe dopo la tua morte che deono uenize Equãdo allexãdzo
udi questo fu molto dolozoso/ et/ allora disse ĩsospizando Iu-
pitez nõ mezza besongno chelli miei giozni cosi tosto finiscono
dicio chio auessi compiuto difare tucto quello chio auea nel
mio cuoze ĩpreso affare ma poy che acte non piace zicouezа-
mi come tuo suo mortale/

IN quello tempo medesimo auea uno huomo ĩ macedonia
il quale auea nome antipatez quelli auea facta giuza
con molti huomini pucidere allexandzo ma questo nõ
pote fare si celato che alcuna pazola non si sapesse palcuna sete
vnde la madze dallexandzo olimpias si sene dolea molte uolte
di queste cose chela uedea e molte uolte auea mãdato adize
al suo filliuolo allexandzo chelli douessi guardaze dalli tradi-
mẽti dantipatez/ e allexandzo si sene guardaua il mellio che
potea/ e quando antipatez uidde che nõ potea uccidere alle-
xandzo si penso chel uccidesse colueleno alloza senando a-
uno buono medico molto sauio e diedeli molto ozo e quel me-
dico li fece un beueraggio molto uelenoso e missolo ĩ uno
uasello che grauaua sie che uno huomo nollo potea sostenere
angi uifece una catena difezo . e lo mando ĩ allexandzia
priuatamẽte al Tobas suo filliuolo che era con allexandzo/

Come allexandzo sogno che tassandza uccidea

NElla notte auea sognato allexandzo che tassandzo
uccidea con una ispada ella dimane si fe uenize
ĩangi lo suo strolago e dissegli il sogno chauea
ueduto la notte e comandolli chelli dicesse la uezitade lo

strologo puosemente nelle carte / et poy disse lo grandissimo
impatore or sappi chel pensier dicalandro none leale inuerso
te ne diricto et allora viene calandro coquelleuezaggio e die-
lo agobas suo frate / e quello Jobas era donzello dallexandro /
e seruiualo della coppa edera molto suo priuato / e allexandro si
fidaua molto dilui manoso pch cagione allexandro auea dato
delle mani nella gota a Jobas pche quello Jobas nefu molto
adirato contro allexandro e fue cosenteuole alla morte dallexa-
dro et dicio fece gran tradimeto che allexandro lamaua oltra
misura / — —

Vllo giorno che allexandro era nel suo reale pallagio
dibambilonia e sedeua atauola comolti delli suoy ba-
roni si honorataméte come alsignore delmodo si co-
ueniua / e magiaua agran gioia e agra solagio / e quado ebbo
no auto lo primo messo / allexadro si comicio molto arallegrare
e amortigiare colli suoy baroni e alli suoy che / e la ouelli era
atauola siquesto solagio si domando bere a Jobas suo donzello
e quello maluagio e reo gazzone misse il ueleno nella coppa
colmino e dielo abere adallexadro e incontanete chelle beuto
si comicio agridare e atorcersi tucto echymesi tucto insula ta-
uola e parea chelli fosse talliata la curata e manicata dirami
e cosi soffersi un poco alatauola con gran dolore / e quado non
pote piu soffrire sisileuo datauola e comado e prego li
suoy bazoni elli suoy che che no si leuassono datauola anci
mangiassono conallegrezza ma quelli cherano turbati si le-
uarono incontanete dalla tauola predere che fine feneble
allexandro loro singnore / —

Alexandro entro in una cameza et domando una pena
permettesela inuolta puonitare il ueleno se elli potes-
se et Jobas che tucta uia era apparecchiato alli suoy
dani corsi plapena e unsela anco diueleno e poy la diede adalle-
xandro edelli sella misse inuolta pigrictare il ueleno / ma into-
tanete fu piu districto delueleno che nella pena era / e allora
comado allexandro alli suoy che chello portassono alla finestra
che uenia sopral fiume e quelli lo portorono e quado uifu istato
unpoco atorno congran pena nellecto e si tucta la notte no pote
dormire ne posare / e quado viene inella meza notte allexadro
no potea sofferire nellecto anci seleuo manone auea tanta
forza che potesse andare dricto anci andaua coipie ecolle mani
e ispense tucti ilumi della cameza / poy simisse adandare in-
uerso auna stala / propia mete plezo dellacqua che credea chelli
tracsse il dolore delueleno e pezanegarsi nellacqua / e quado
Rosana la sua molglie il uidde ella corse inquella pazte ello
prese tralle sue bracia ello comicio abaciare e apiangere
molto tenezamete disse ayme dolente singnor mio allexadro
pche ti uuotu uccidere eme uolli lasciare sicofiliata e allexadro
disse ayme rosanna mia cara molglie e dolcissima io ti priego
che tu mi lassi anegare si che nullo sappi la fine mia e di
nulla cosa · sono tanto dolente como dite pch tu no era digna
daueze comcto tata tribulacione Rosana lo prese estrensello
alsuo pecto elli disse tucta piangendo Singnore mio allexadro
io uolglio morire cotero che may no piacia addio che doppo
la tua morte io uiua maio ti prieghy si come tustato il piu
sauio huomo delmodo nella tua uita / ti priego che tessia alze-
si sauio nella tua fine i pcio si come dicono isaui ongni opa si

de lodare nella fine/ e uolglio che tu ordini li tuoy facti bene
e saniamente si come a si alto huomo come tu sse si conuiene/
tanto li disse e amaestro che allexandro comādo a Iobas
suo donzello chilli facessi uenire simon lo suo cauelliezi/
e quando simon fu uenuto allexandro si leuo a sedere mel-
lecto et zosana sua molglie lo sostenea dricto e tucti li
altri suoy baroni li erano intorno allora comādo allexādro
a simon y che sapazecchi discriuesse lo suo testamento e quel-
li si misse in concio/

Come allexandro mangā che morisse fece il suo testamento/

Allora allexandro disse istriui chio comādo e prieco
aristotile il mio dolcissimo maestro che dello mio
thesoro debbia mandare alipreti degicto li quali
seruano li tempi/ la oue si de sopellire il mio corpo mille libre
doro pche mamorono tanto alla mia uita si uolglio che facino
honore allo corpo et uolglio et comando che gouernatore
ditucti uolglio sia tholomeo e anco dico e dispongo che se
rosana mia molglie partorisse filliuolo maschio che sia mia
rede e uro re dimacedonia dimecterete qualunche nome
auoy piacieza/ e sella partorisse filliuola femina sille e date
marito tale huomo come si conuerra/ e uolglio e comādo che
zosana sia dona et dnā ditucto/ mio regno e uolglio che se
io non auessi rede che quelli dimacedonia chiamino re
qualunche credono che sia sofficiente plozo/ tholomeus
lassio sia principe degicto e dafrica/ e dazabia e sia sopra
li baroni doriente infine abare elli sia data pmolglie deo-
para la quale fl lassio re philippo mia madre/ e pmito sia
primapo disalinia/ antipatez padre della molglie dipdiaz sia primci-
po dmdia/ primossa sia principo della gente sassania/ antonigus/
filliuolo difilippo sia principo di frigia magioze/ primon el mio can-
celliezi sia primapo dicapodocia e dibel flagonia/ et aneto sia
principo diacilia e dipanfilia/ casandzo sia principo disozia —
mandzo sia primapo dilidia/ acomar sia primapo difrigia lami-
noze/ arimato sia principo della contzada difato tarsia r delmare
dipente/ philippo mio frate sia primapo deliponosi/ aalnestzo sia
principo e maestzo dituti li castelli guadangnati/ casandzo rzobas
filliuoli dantipatez siano sopra li soldati elli maestri dilengname/
Imbatze e indelle ligion dmdia siano principi quelli che ordinati
abbiamo/ digalatia sia principo asenio infino tralli due fiumi
cio e acapio r ydo/ fitonsa filliuolo digemon sia principo dime-
lodas r daudia/ olactius sia principo sopra panisperfine al
monte azitino e sopra li arabi/ et elitzedi sia principo sopra li
stodiani/ gnisatzua sia principo sopra li ypalezs/ filippo sia
principo sopra babilonia/ frizitio sia principo sopra li pluisi/
azalio sia principo sopra mesopotamia/ elli sbanditi siano ri-
banditi/ incarzerati siano cauati dipregione. e riabbiono le loz
zendite dlaloz professioni. e siane loz signoze quelli che piu pia-
celoro e tucti quelli dzza catnati diloz patria uisieno ritornati/

Come que dmacedonia uollono uedere allexandzo/

Dando questo testamento fu iscripto etestato dinangi ad
allexandzo subitamete comicioono auenire grantre-
muoti e atonare e tremaua tucta babilonia. allora
la morte saprossima dallexandzo e incontamete tucti quelli
dmacedonia elli greci presono le loz arme e uenono nella
sala del pallagio e comminioron agridare e dissono alli prin-
cipi se uoy no ci mostrate il mio imperadore allexādzo noy
ui tallierremo tucti colle nostre spade/

Et quando allexandro udi queste qida domando dhe tempre era quello elli suoy primapi hi rispuosono mescie esono que dmacedonia elli grecí dhe sono uenuti tucti armati/e dicono dhe se uo noy nouli mostriamo loro/ellino ci uccidarano tuttí/allora comando allexandro alli suoy principi chello sollcuassero dellecto ello portassono nella maestra sala del pallagio/e quelli uello portarono/e poi comado chelle porte del pallagio fossero apte e fe comandare atucti que dmacedonia e aque digrecia che uenissono dmangi dluy/e quado allexandro uiidde incominciolí ariguardare e poy commicio apiangere molto teneramete e disse loro singnori dhe pare albiate trauoy e fiate insieme dhe uiuiterete tucti/e que dmacedonia li dissono ho grandissimo impadore noy uolliamo sapere chi ci de mantenere dopo la ura morte/et allexadro rispuose loro o fortissimi caualliери dmacedonia uro singnore dopo la mia morte sia qualunche uoy chiamarete plo uostro meglio/e quelli dissono tucti a una bote noy uoleno pro singnore pdutas allora comando allexandro dhe pditas uenisse dinangi dalluy e quelli fue uenuto e allexandro li diede mangi atucti il regno dmacedonia elli racomando rosana sua molglie et/ allora tucti que dmacedonia li andarono abaciare al pie dricto/e tuctauia piangea allexandro molto teneramete e sospirana di cuore profondo e quiui era si grande el pianto dromore del popolo chilluomo no auerebbe udito li tuoni/e rosana sua molglie facea si grande il pianto e duolo chi nullo lauedea che pieta none auesse/chi piangea la morte dallexadro/e chi piangea plui che perdeano cosi buono singnore/
E uno dhe dmacedonia che auea nome xpelluto e era molto presso allecto oue allexadro giacea/e piagendo disse ho gra-

dissimo impadore

dissimo impadore philippo il tuo padre tigouerno noy el nostro/e tu dhe gouernare adouerii ciiiiii cosi tosto meno ay tatuii noy oue andato il tuo seruo el tuo ualore chenanerii piu che nullo altro huomo del mondo/Et allexandro udendo cosi piangere si leuo asedere nellecto e diedesi nella mano dricta nella fronte e sospirando e piangendo teneramẽte disse mi lingua macedoniena hayme allexandro muore/e que dmacedonia chi farano/

Et quando que dmacedonia intesono quello che allexadro disse incominciorono tucti forte apiangere e dicerano mellio cieca amorire tucti con tucto allexandro che uiuera sança luy imperio chil regno dmacedonia no durara giuari doppo la sua morte/ho dhe dmacedonia dolorosi come ci manere uoy poy che allexandro muore tucto uoi dueresti colluy morire/e quado allexandro udia queste parole e questo con pianto piangia molto forte mente e piangendo disse ho dmacedonia ora may il uro nome no singnoriaggiera piu biorgollioso del mondo/Allora comando allexandro chelle sue uestimenta reali fossero aportate astasia lotepio apolino e atucti li altri tenpi degipto e digrecia fecie li suoy donamenti preciosi poy comado chilli fosse portato delmele edella terra dmoise/e mizra/edella terra dantiochia e comado che dopo la sua morte fusse unto il suo corpo e ditucte queste cose secodo chelli dire coseruano il corpo difuncto tuctol tempo sança mistandarlo/poy comando afilippo il suo frate chelli facessi faze una richa tomba ornata doro e dipietre preciose e abbiaui lettere intagliate che dichino qui giacie allexandro mangno il milliore huomo che nascesse da adamo insino chillui tempo Eplo suo tempo seno exstua uirtude conquisto tucto il mondo/Edecte queste parole/Usci il fiato e trapasso diquesto seculo/Et quando li suo bazoni uiddono chelli era morto sillo uestirono diuestimenta edi drappi reali e intrapo li missono una corona doro/e chisono diquelle

cose dx uoy auete intesso elo missono cosi uchito missi in tcaro
e poy si missono acaminare di bambilonia ad allexandria /
Cholomeo andaua mangi al caro e andaua gridando con gra
uon ho fortissimo allexandro la tua uita none uctise tati
huomini della tua morte non uctida piu principi . li dx
andauano dietro alexandro piangedo e gridando forte mẽte
e tanto andarono dx uenono ad allexandria e quiui lo sop-
pellirono honorevolmente /

Qui diuisa la forma dallexandro come
era facto /

Allexandro fu dimezana forma e auea grande capo
elli occhi allegri diuso uergongnioso e altre mebra
molte ben facte e fue uincatore esopratstette tucte
le cose e gia may no fu uinto daniuno / allexandro uinse xxxij
re ami / e diciotto anni inprese fare battallie e in . vij . anni
delli andò combactendo uinse tuttol mondo e sottomisse
alla sua signoria / e fece fare . xiiij . apta elle nome tucte
del suo nome . Allexandria la prima / Allexandria la oue
suo cauallo morì / e un altra allexandria fece in india / &
Allexandria fece ingreria / & allexandria infriouy / & alle-
xandria inegricto appresso ababillonia la oue fu soppellito / &
Allexandria antor inegipto dila dibambilonia / & allexadria
inogighalazi / & allexandria sopra ilfiume grau la oue
dario dipsia fu uinto e isconfitto / & allexandria in media ch
fu molto richa e molto grande / & allexandria sopra ilfiu-
me ditigris / & allexandria ditigris / & allexandria ip-
caldea / & allexandria in armangona / & allexandria ipsia
e questa fu la drietana allexandria dilli fece & tucti li muri
diqueste citta fece fare psua grade signoria . v . gazatuli
tali come uoy potete uedere . E G S H W . e questi gazat

tuli significano e dicono allexandro fe mi fece quelli dx fecero
ne acaio nollo pote uccidere ne pote essre uinto intante battallie
comelli fece / ma luccise un poco diueleno mischiato co uino / E
questo fu dopo il cominciamento del seculo . iiij^m . e . viiij^c x anni /
Ecomincio aregnare inangi alauenimẽto del nro Singniore Ihu
xpo . iiij^c xl viij anni si come la scriptura testimona / Or lassa
lordro atractare dallexandro magno che morto e soppellito e inalle-
xandria e dirremo un poco delli suoy baroni dx rimasono dopo la
sua morte /

Come li principi dx rimasono dopo allexandro
si distrussono insieme /

Quando il potentissimo fe allexandro fue passato dique-
sta uita si come auete udito li principi acuy elli auea
lasciato le prouincie plo suo testamẽto ciascuno andò
alla sua prouincia e furono reformati nelle loro signorie e
quando yi furono stati quasi poco piu duno anno la inuidia comi-
cò accrescere trallloro e nonsi sacordarono chello loro singnore
allexandro auea decto che istessero inpace et/ teneffenosi in-
sieme dngi cominciarono aguerriggiare e combactere luno
collaltro essi uccisono molto crudelmente / ma io non ui dizo
inche modo loloro facto nelli quali uccisono luno laltro i poco di
troppo saria lungha la matteria et poco uezamente che non sa
pertiene aquesta storia ma io ui dizo della sua madre il facto
come andò /

Ora sappiate uezacemẽte che poy che allexandro fu morto
li fe elli principi elli baroni dx allexandro auea facti
signori ditucto mondo si cominciarono acombactere
e adistruggersi insieme e duro la guerra . xiiij^c . anni e ben
uollio che uoy sappiate che inquesti . xiiij^c . anni si distrussono
si e tanto combactetono insieme che quasi none rimase niuno
uiuo e furono tucti distructi e disfatti sicche doppo questo tempo
nullo nobile che regnasse ne sue rede / hora ui dirremo della

fine della Reyna olimpias madre del magno allexandro/

Apresuppiate uerazemente che poy che allexandro fu morto li
are elli principi elli bazony che allexandro auea facti singnori
diuerso modo si cominciarono acombactere e distruggersi in=
sieme

Vero fu che la Reyna olimpias era nella contrada dipiza
quando rosana uiuiene couea partorito ungarzone
dallexandro il quale auea nome hercules/ e quando
la Reyna olimpias uidde rosana z hercules chera filliuolo del suo
dolcissimo filliuolo allexandro/ incominicio fare grandissimo dolore
et rosana conley insieme/ olimpias piageua e lamentaua ulli suo
filliuolo/ e diceua ay olimpias gattiua e dolorosa come uiueray
tu poy che tuo dolcissimo filliuolo e morto certo no uoglio come
dopo la tua morte uiuere io possa eben posso dire che poy che
mondo cominciò madre no fece si gran pduta defilliuolo come
io o facto molto lo piange olimpias et molto fa grande duolo
et rosana e dallra parte chelli uolea uendere plo suo singnore
allexandro/ e cosi dolorose queste due nobile Reyne dimorarono
insieme in una cipta la qual si chiamaua parto/

Pa auenne che un potentissimo re chauea nome cathca che
grande male uolea allexandro uiene co grade hyste e
asedio la cipta ouele due Reyne erano e tanto duro
lasedio che ellle la cipta e prese la Reyna olimpias e fecele tal=
liare latesta el suo corpo fece manicare acani e alupi e ag
uccelli epcio lelli singnori questo a puo esse amaestramento ch
noy no dobbiamo auere troppo grande speranza inquesto modo
che quela chera cosi nobillissima Reyna e madre del singnor
del mondo fu in cosi poco tempo morta cusi uituperosa mete
anco fece questo crudellissimo re prendere rosana et hercules
filliuolo dallexandro e missegli inexdellissima pregione e
quiui dimorarono lungha mente che no trouarono chi p

plozo aiutare silenasse niuno huomo/ e tucto questo fece pre=
dispecto dallexandro/ e pcio singnori ognuomo sibrighi adio
seruire eacquistare il regno del cielo che may no fallera che
bene auete udito come le singnorie diquesto modo sono uane
ebreue Qui finisce allexandro che bene uo diuisato tucto
dal suo nascimeto insino alla fine Almen

Finito libro referamus gracias xpo
Almen

Questo libro si chiama lo dirctano bando · et/ parola dasem=
pri 2 dilectie e ducelli in remedio e mdare speranza
alcuni e auocaá amadori sofferenti/

Vtte le genti desidarano disape pnatura Epcio
che nullo huomo nō puote tucto sape cō cio sia cosa
che ciascuna cosa sia saputa · Bisi conuien che cias=
cun sappia alcuna cosa psè Et/ cio che luno nosa
conuien che sappi laltro siche tucto e saputo
mtal modo/ siche none saputo dauno tucte le cose/ Da elli a
uiene che tucte le cose legente nō uiuono insieme anai nuoce
luno claltro nascie/ e quelli che sono stati inqua adrieto seppe
tale cose che nullo coggi sia nollo coquistercbbe psuo seno eno
sarebbe saputo scluomini nollo sapessono pli antichi Epo iddio
cheranto ama luomo chello uuole prouedere diquello che mestieri
li fa/ Adato alluhuomo una maniera diforza marauilliosa
Cio e grade memoria/ Questa memoria sia due parti cio e ue=
dere 2 udire/ e ī ciascuna diqueste parti sia ū caminoplaquale
luomo puote andare/ cio sono pinture eparole la pintura sue
allorchio la parola allorechie/ anco dice come luomo puote
uedere nellabrigo dmemoria aptamente/ dMemoria eguar=
dia del seno Come acquista pbanta dingegno epquesto se
sano le cose passate come selluomo nō fosse presente cio e
puedere le cose dipinte mistoria/ Et/ pudire leggere romagi
siche pqueste due cose puote huomo sape le cose passate li
facti deproduomini si come selluomo ui fosse presente epa=
parole puo huomo puenire amemoria/

O Tuoy che dalla mia memoria nōui potere partire
bella e dolce amica chella tractia delamore ch io m=
uoy nō paia adesso chio nō potrey essere si guarito
che non si parasse il segno della piaghya/ e come io me seppi
contenere uoltey sempre rimanere nella uostra memoria

e pero ui mando queste due cose in una/ io ui mando pintura e parole Quando non sero presente questo scritto p̄ssua pintura e p̄sue parole mi ua presenta nella sua memoria/ e pero ui mostro come questo scritto ha nome pintura e parole uoy douete sapere che tutte le scripture sono ꝑparole monstrate/ e dalcra parte ua pinture aptamēte inpcio dclla lectera nō si puo senga pintura · Et/ medesimamēte questo scripto e ditale sentenza che dipintura richiede p̄chille di natura di bestie e ducelli che millio sono cognosciute dipinte che scripte/

Questo scripto sie come il re dibāde diuisi quelli chio uo mandato fina qui altresi come duno re quādelli ua fuori disua terra ahoste elli lassa dessuoi chi una partita pguardare la terra ma quādo uede che non uagliono quelli che mena/ si māda p quelli chalassciati Et fa suo re e bando/ altresi mi conuien fare che sero uo mādati molti be detti elli nō mi sono tanto ualuti come mestiere mi sare/ Epo mi conuiene fare inquesto dietano scripto il mio dietano bando/ e dire millio chio so p̄sape se uoy lo prenderete ingrado/ ch̄ pognamo che uoy non mamaste/ si sono queste cose ouc si de molto dilectare audire e auedere/ po che questo scripto el mio dietano bādo altresi come il mio dietano sforzo/ si conuien chio debbia parlare piu sottilmente che in tutti gli altri luoghi/

Altresi come auiene della natura del gallo che tanto comelli canta dinocte piu presso al giorno/ e del giorno/ o del uespro allora cāta piu spesso e che tanto piu spesso alla meza notte allora canta piu forzatamente e piu isforza sua uoce et/ ingrossa alla uespreata et/ alla giornata che ano natura digiorno e dinocte mischiate in sieme e cio singnifica lamore onde luomo

nona delcuto ispanga seno de ira buona uolonta auere sie altresi come la meza notte/ Equādo io/ o alcuna spezaga altresi come alla sua uesperata si canto allora piu spesso/ e ozalo mi conuiene fare piu fortemēte secondo la ragione del disperato crapiu forte boce/

Ad questo e preso ala natura dela bestia delmodo che piu si sforza araghiare ochc piu ha ozribil uoce/ Cio e lasino saluatricho che tale/ sua natura che giamai nō raghia seno quandelli ha grandissima fame e nō possa trouare oue se satullare sipossa allora/ simette sigrande pena a raghiare che tucto si dirope et/ po quando in

po quando in uoy non tuouo merge mi conuiene mectere maggior pena araggiar che io non fe unqua Et/ inraggiando ui debbo dire chio pduto il cantare e dirovi ragione pch/

La natura dellupo etale dꝛ sselluomo louede mangi dllupo uegha luy si pde illupo tucta sua forza et ardimento · Et sselluomo e prima ueduto dal lupo si pde la boce dꝛ non puote parola dꝛe/

Questa natura esimilliata adamore duomo edifemina dꝛ quando e amore intralozo due sselluomo si puo auedere dlla femina lama Ella poy pduto lardimento dl disdize dapo chio nō mi pote tenere dl dsfrouzire il mio corraggio mangi chio sapessi nulla dl uzo et po secondo la natura dl lupo debbo pdere lauore poy ueduto sono pmamente/ queste una ragione pche questo e scripto nō ne facto mcato ma incanto/

Et alcuna ragione diquesto medesimo e presa dla natura della cicala onde io mene sono bene aueduto dꝛ la sua natura e tale cama tanto il suo cantare dꝛ muore cantando/ ragione comella nelassa il procacciare dsua uita po

muore po mene sono io aueduto dꝛl cātare me ualuto poco/ eposso dꝛe chio mene muoio io prouato dꝛ quando mellio cantay allora mi fu facto peggio/

Altresi come uiene al terzo dꝛ uno paese ladoue li terzi cantano silene e uolentieri dꝛ quando luomo suona una arpa dmangi alloro esacordano coll arpa e cosi co mel tamburo sacorda col frauto Emedesimamēte nō dꝛ de morire si come se dice Quando luomo truoua uno huomo dꝛ canta bene come dice questi morra ogni anno/ Altresi dice duno garzone dꝛ sia dibuono ingengno e bene parlante questi nō uiuera guari epo paura del terzo e della cicala ho lasciato il mio cantare bando fare Et hoza uclomado mimodo di contra scripto E alloza douerei o bene auere pduta la boce Quando illupo miudde prima mette rio e adꝛe chio uamay angi chio sapessi uenire lassio ame quāte uolte sono petuto puoy bella dolce amica io lassio/

Mesco potessi fare comel came cata natura dꝛ quā do ha resciuto zimanga il suo risciuto Jo auerey la mia parola magnata · C · uolte poy mi fu usscita della bocha non ui maraviliate sscio uo asomilliare lanatu ra della

femina alla natura dllupo · illupo ha piu nature dꝛ una maggior singnificatione luna dle nature e dꝛ lli ha il collo si mtezo dꝛlli nō si puo uolgere se nō tucto insieme laltra natura sie dꝛlli nō prēdi preda presso alla sua cōtrada ma esi dilungha/

La natura a dꝛ quando elli entra malcuy albergo elli uentra piano piu dꝛ puo esse auiene dꝛ alcuna fiasdha si lmtra ucasi trapiedi pnō faze zimore pillia il piede emordelo con denty angosciosamēte queste tre cose sono trouate m/

Amore difemina dxe ella nō si puo dare se nō tucta i sieme
e questo e secondo la prima natura/ e secondo la seda natura
e dxe se auiene dxella ami uno huomo quandelli sara dalu-
ghya sillama fortemente e quandelli si sara presso nolli fara
alcun sembiante· Secondo la terza natura e dxese ella
ama huomo elli senauegia tucto altresi come illupo si mor-
de ipie/ tolla bocca si sisalene zicoprire p forza dipazole
Et/ zauarare quello dxella troppo lassato andare mangi dipa-
zole dxe udentrezi uuol sepe daltrui cio dxella nō uuole dxe
huomo sappi dilegi e duhuomo dxella nō creda lami si sia bene
guardare/

Altresi come lauipa dxe ditale natura dxe quando ue-
de uno huomo nudo si fuggie sança alcuna figura
e quando lo uede uestito silli corri sopra e hollo pregia niete

Altresi auete facto uoy bella e dolce amicha dxe quando io
mi incontray con uoy siuitrouay duna dolce maniera/

Altresi come se uoy mi respiarmiate p la nouellicia e quando
sapeste dxio uamaua si mi stauate fiera come uoy uoleste/ Et/
correstimi sopra/ dipazole la nouella acostança Et milliata al-
mo nudo epoy si uieste quando e nudruto/ altresi e huomo nudo
demore/ e discoperato alla prima acostança p dxelli osa ben dire
tucto il suo coraggio/ aha poy quandelli e inteirato damare dx
nōne sa uscire elli si cuopre enonosa dire disuo pensieri angi
teme tucto ora dxe homo nollo possa riprendere/

Et altresi preso come la scimia calgata dxe la sua na-
tura etale dxla uuole contrafare tucto cio dxella ue-
de fare/ Sicche uno cacciatore dxe pingengno la uuol
prendere si se mecte illuogho dxella scimia il possa uedere et/
allora si calza e discalza dinanzi alla scimia epoy si seneua a
nascondere e lascia uno calzare alla misura del pie della sci-
mia/ Allora si uiene la scimia e uuole contrafare e pilglia il
calzare p la sua mala uscitura e calzasi Et/ angi dxella si possa
discalzare uiene lo cacciatore e corre sopra la scimia e calgata
e non puo

mutare ne in albero montare e cosi e presa/ Questo exemplo
e similliato alluomo nudo quello dxe nō ama parore dxe al-
tresi come la scimia e isparciato tanto quanto ella inudi ipie
Enōne presa infin dxe nōne calça/ altresi e luomo isparciato
angi dxelli ami parore · Questo exemplo cōfirma quello
della uipa e p queste due ragioni ueggio bene dxe uoy mauete

facto piggior sembianti poy che uoy sapesti chio amaua
una gentil psona Ecco chella scimia none presa cinge
che sia calçata e chella uipa corre adosso alluomo qua-
do lo uede uestito / cosi come paz che uoy douuesti faze
lo contrazio che miliori sembianti douueey auez da uoy.
Quando uoy di uostro amore mi uedesti uestito che qua-
do uoy mi uedesti ignudo / — —

Tale la natura del corbo che tanto comelli suoy cor-
bolini sono picoli nolli guarda e no da lozo beccare
anzi uiuono pur dirogiada / que auiene pche no
sono dmezo uestiti come illozo padre mfino atanto che
non sono uestiti della piuma neza che simillyno allozo pa-
dre / Altresi mi paze che uoy douuesti faze bella e dlce amica
che quando io fossi mudo del uro amore non mi calesse dme
e quando io fossi uestito chme portasti scudo delle ure ar-
mi illoza mi douuesti teneze caro e nutricare il uro amore
si chio fossi teneo e nouello si chome luomo nutrica il gaz-
zone cadito / et melio ualere douese ualere il mio amore
m uoy quella natura del corbo ne quella dela scimia il
corbo sia anroza altra natura damoze / Qua natura e
tale che quando elli truoua uno huomo morto la prima
cosa becha locchio eploccio ne trael ceruelo / Et quado
poi ne truoua piu ne trae altresi fa amoze che nella
primaacotança pillia luomo plocchi amore nollo predezia
se prima nollo auesse guardato /

Amoze fa simillante come illione mangia la sua
preda sli auiene che altruno huomo passi allato
alluy selluhuomo losguarda illione li corri ados-
so immantanente / et .. C uolte potrelle luomo passare
dellione no si mouerebbe pur dil huomo nollosguardasse /

dunqua dio che amore esimilliante allione no corre
adosso anullo se elli nollo sguarda cosi auiene damo-
re che nullo no prende se prima nollo sguarda / Dunque
prende amoze luoma dala prima acotança dllocchi e
quindi pde il cruello / Ilcruello singnifica il seruo che
altresi sospeso diuita che dona mouimento alcuore et
calore da nutricamento alfegato / Altresi dmora nel cer-
uello seno che da intendimento / luomo cama nullo seno
li puo ualere anzi lo pde tuto Echi piu na piu ne pde
pche quanto piu sauio / e amoze lo tiene piu azrabiatamte
Perquesta natura uollo prouo che mellio douere amoze
iinteze m uoy che la natura dlla uipa ne quella dlla
scimia che piu tosto douesse la femina amaze luhuomo
che sia di suo amoze uestito che quelli che fosse mudo / et
io credo che queste nefano alquate / Diquelle sono cano
le teste partite mtal modo che quello chilloro entra pez
luno orecchie esce plaltro / e la oue elle amano si riciu-
prono /

Altresi come la lellula che filglia pla bocha / e m
preneigna plorecchie m tal modo fano elleno che
quando elleno anno udity tanti dellli mocteti che alloro
paz desseze tenute da amaze si callora sono pzegne
perlorecchie e elono filgliam pela bocha /

Al uno disdice e entrano uolentieri maltre parole prostume altresi come se auessero pauza desse presemtalmodo come labellula dx porta il filliuolo altroue dx quiue oue ella li figlia ppauza dipdeli / e questa dizetana natura della bellula singnifica grande dispeza damore /

E Adx questa dispeanza e la natura del calandrino dx e un uccello dx seluomo il porta nimano inanz uno amalato esse elli guarda il malato muiso sie sengno dxel malato guarra esselli se uolge maltra parte e nollo uoglia uedere il malato e sengno di morte

E pcio mi pare bella e dolce amica dx poy dx no gravo chio ui pregai dx uolentieri mateschi temuto cōpagnia pchio non parlassi diquello ondio ero malato E po chio ne parlay nō mauete guardato nel uolto / po mi de iudirare luomo morto pcio mauete messo in despeza alcuna mezze · E cio e la morte damore · altresi come in morte nullo zimedio nōuae / Cosi nōua pūto dispeza

dariconciare amore la due luomo nō attende mezze dūqua son io morto · Cio e uero chima morto / io nō so se uoy ly io senon dx amenduy nabbiamo colpa /

A Altresi come quelli ciuy la serena uccide quādo ella la facto adormētare plo suo canto maravilliosso di tre y zagioni sono serene / luna e meza femina et meza pesce / laltra e meza pur femina et meza cavallo laltra emeza femina emezo uccello / e cantan tucte tre auna acordança / luna insampogna / laltra in arpa / la terza diricta boce / E sie illor sono tanto piacrente chenullo huomo nō sa esse si alungho dx selli ode nolli conuegna re la equādelli ue apresso sisadormenta al canto Quando la serena il vede adormentato sillucide /

Pcio mi pare dxella serena abbia gran colpa quando lucide latradigione E luomo a gran colpa quande uccide E io ne sono morto pquella medesima cagione / e uoy et io abbiamo colpa alla mia morte maio nō ui so acagionare ditradigione anzi rechero la colpa tucta sopra me e dico chio medesimo mabbia uccisso dx se io nō mi fussi rechiato auoy udire quando uoy parlasti anne primamēte io non arey auto pauza sio fossi savio come il spente dx guarda il balsimo /

Veste unspente dya nome cspido e si audele ch
niuno si puo acchostare alalbero oue / quando e

lo ballsimo tanto quanto elli ueggha Et quando luomo
uuole dlballsimo si conuien dlla dormeti collarpa ouero
con altri stromenti / il spēte ha tato seno dsua natura che
quando il uede sisi thuza luno orecchio colla punta della
coda Et laltro frega tanto ptezra dlempie /

Tucto difangho · Quando le sue orecchie sono turati no
ha pauza dllluomo ladormenti tucto / altresi douey a-
uer facto io Et gia solen che uoy sapete come amutō mia
conteuy couoy la prima uolta et si nō sapea io che era cio se
nō che fu uno indiuinamento dmale che pyy mene aue-
nuto ma tucta uia mauentay et adormētami alcato dla
sezena cio e aldolgoze del uzo acotamento e del uzo parlaze
al cuy udize fui preso /

Altresi come la mezla che il piu sogo uccllo / tomo
nutrichi ingalbbia / Et non cata se non due mesi
del anno sila guarda luomo piu uolontiei che altro uccllo
plo dolgoze dsua boce E sia anco molto piu forte che piu
genti nō sano lecose che uiuono sintendono di · v · sensi Cio
e uedze · vdize · lodozaze gustaze e tocaze Et quādo auiene

dlla creatura adefecto diquesti sensi silli zistora la natu-
za al suo dannaggio p alcun dlli altri sensi onde lo homo
puo uedere chiazamente / che nullo luomo ode si chiazo
come louocolo dnatura E nullo e che ueggha si bene come
il solado dnatura / e altresi auine dlli altri ma nullo de
liaaltri sensi nōne si nobili come il uedere che nullo dlli
altri nō fa conoscere tante cose e nō se recouere seno p
boce /

Sicome la talpa che nō uede puto angi ha liocchi
disocto il uentre / ma cla ode si chiaza mēte
che nullo la puo sozpzēdere dlla nollo sentta
dūque la zistoza la natura lo suo defecto p boce che uoce
fue alludize Colore auedere alzlore asentarē / sapore al-
gustaze / lo toccaze suo ap ui cose come sente freddo ·
caldo humido · secco aspzo et humile / e molte altre cose
Et dlla tal zicouera natura alsuo difecto puote sipfecta
mēte che nulla criatura dhuma nōno de si chiazo come
lolcino che sozmota tucti li altri dl uedere che un piccolo
uccllo chetzapassa la parete coluedere dlla talpa collo udire /

Luoltoro dello hodozaze che senti la cazogna tre
giornate dalla lungha / la scimia del ghusta-
ze / il zangnolo del toccaze / Et anco un
altra specalita che e duna delle quatro legge che uiue
dipuro alimento /

Ovato sono li almenti onde il mondo efacto Cio e
Arie e fuoco acqua e terra Talpa uiue pur
ditezza Aringa uiue dipurza acqua Talmio-
ne uiue dipurza arie/ Salamandra uiue dipurzo fuo-
co/ e della sua piuma si fano drappi chenōsilauano se
non īfuoco ardente · Questa speialita ha la talpa/
eluna e prouata forza diuore Cuone mazauillia se
uore puo restorare il defecto delueder plisensi medesmi
acuy ella seue che cio e una forza come nō truoua se
non īuore/

Delle nature delli uccelli si truoua scritto che
sono una maneza duccelli che non odino pūto
e nō pcio luomo li pigliā al fischio e al cāto nō
pchelli odino malla loro natura e si nobile esi ordi-
nata secondo la loro maneza che nō puote essere che
buono īntendimento e pfecto illoro non sia i tale mo-
do chelli sentano Et quelli cāno lecte le scripture
diciio che none si pfecta cosa come il canto che ordina-
ta mēte dicāto e si pfecto esi possente chelli a poteze
di mutare li coraggi/ e de cambiare uolonta/ honde li
antichi auieano un canto propria mēte dicātato alle
nozze/ po che nullo lodia chenelli prendesse talento di-
gioyze/ et un altro po tantare allosficio dmorti chi si
piatoso che nullo ludia chelli potesse tenere dipiangere
E un altro chera si tempato e si si tena tradue chelli
non facea li cuori troppo leggiezi ne troppi graui poy
che oz dmāgi dicanto et si pfecta non puo essere chelli
possa passare presso dicosi gientile uccellire chelle non
sentano alcasto chillo piu generale delli sensi/ e acuy piu
cose fuano si como decto dmāgi dūque zistora uore al-

difecto delli sensi acuy ela piu grue Questa cosa e una delle
piu marauilliosa forza che sia trouata cio e canto e uore
honde io none ora a piu e tornero alla mia materia/ Se
uore ha si gran forza nō fu marauiglia seio madozmē-
tay eforza diuore quella nō fu uore della piu bella cosa
chio uedesse ducello ni delbestia angi fu uore della piu
bella cosa chio uedesse dico almio parere Questa uore
macolta lauista elliocchi niano īmbolato il senno/

Mellio fuy preso al mio uedere che rigzo allo specchio
che tanto nō sapza esse corrucciato delli suoy fil-
limoli chilli sieno īmolati che se elli truoua lo spec-
chio chelli non si reggha aspecchiarsi/ et dilectasi tanto a-
guardare la sua grambitrade chelli dmentichа acacciare
quelli chene porta ifillimoli e sazesta allo specchio nella uā
come presa/ Ecchilli sani cacciatori mectono li specchi nel-
la uā pdilibezarsi daley dunque dico chio/

fuy preso auedere e audire et cio nō fu marauiglia sio
prede il seno ella memoria che uedere e udire sono due
porti dmemoria e sono due dilli piu nobili sensi dellhuo-
mo/ alhuomo che manchi cinque sensi uedere udire hodo-
rare gustare toccare/

Per lo scrare medesimamente fu io preso alzesi
come illiocorno che sadozmentalfiato della uergi-
ne/ che tale e sua natura che nulla lestia e si
crudele comelli e e da uno corno tramendue liocerchi si

forte che nulla armadura nō ui puo durare pche nullo huomo
ha ardimento disalirlo ni detorcerlo senō la uergine pulzel
la/quando elli ne senti niuna al fiato subitamēte ua alley
e sa humilia dolce mēte pseuirla/sicche il sauio cacciatore
chessa la natura sua mette mella uia ondella passa la
donzella/et lliocorno ua alley immātamēte essiladormeta
mgrembo r

aquello punto uiene il cacciatore ellucci de pquesto modo
amore se uendicato dīme che io ezo stato muczley il piu
orgolliuso huomo che fosse dīmio essere et pciami unqua
cheio non auessi ueduta femina chio uolessi auere mel
tucto la mia uolonta pcouento io lamaua cosi fiezamēte
comio aueua udito dire chellhuomo ālmaua et amore e cosi
sauio cacciatore mi fe nella uia una pulzella et mel
cuy grembo misono adormētato e morto dital morte come
a amore pertiene Cio e dispezanza sanza mercede pezo
auoy dico chio fuy preso alasetare sicche io o la mia uo
lonta lassata pella sua compieze/

Atresi come le bestie poy chelle amo sentize una
uolta al fiato la panteza giamay nolla lasciō
no angi la seguistono mfino alla morte plo
dolzore della sua lena essie/po ui dico chio fiu preso a

questi tre sensi/cio e udize uedere e odorare/se io fossi preso
alli altri due sensi albaciare gustando/altorcere abraccia
do · allora sazia diuto adormentato/Allora dorme luomo
quandelli nō senti nullo diquesti · v · sensi/

Et del dormize damore uien tucti li picoli et atucti li ador
namenti segui sie la morte si come allliocorno che sadormē
ta alla pulcella/et dellhuomo che sadormenta alla sezena
che poy lucide Et se io miuolessi essere guardato diquesto
picolo cōuzemi auere facto come la grua che tucte laltre
guarda/

Vando le grue uano insieme tucta uia una guar
da quando laltre dormano/e ciascuna guarda
a uicendeuilmente quella che guarda tiene pie
tze nelli piey po cadormentare nonsi possa ne fermarē
te istare le grue dormono tucte zucte · et quando la grue
nō si puo fermare may nonsadormentarebbe/Pezo cosi
douezey auere facto io chilla grue che tucte laltre guarda
smgnifica prouedenca che guarda tucte le uirtu delluomo
elli pie sono la uolonta altresi come luomo ua colli piedi
Altresi ua luomo pla uolonta duno pensiezo maltro et
dun facto maltro · Dūque mette la grua la pietza tralli
sue piey/pcio chilla nō possa fermamēte dormize/istre
si la prouedenca sie fezma la uolonta Impcio chelli altri

sensi non si fidano tato delli sieno ingannati & chi a
uesse cosi/

nome auezble pauza ma chi nō ha prouedença si peg
gioza come il paone inlaido quando apduta la coda/

La coda del paone singnifica prouedença impcio
che coda ditanto comelle dietro singnifica cio ch
de auenire e po dico che coda dipaone singni
fica prouedença equesto confezma puna delle natuze
dellione/

Lione a tale natuza che se delli uede chelluomo lo
cacti emuctiaze li conuegha fuggie e tucta uia
ua coprendo le sue ozme colla coda ella sua
tractia nō pcio chel huomo nollo sappia giugnere alla
tractia/ Altresi fa lo sauio huomo che aprouedença che
quando elli de faze alcuna cosa come la possa ziprendere
sil sapesse elli prouede sillo suo facto chalcti nollo sapia
si chla sua puedença cuopre la tractia delli suo piedi/

sie adize chella

sie adnze chella nominança sua buona z opze Dunque singnifica coda
prouedença medesimamente coda dipaone pliocchi che ui sono/ Po
dico che altresi come il paone elaydo sança coda cosi e luomo po
uezo sança prouedença e nō po si auessi tanti occhi nella coda come
il paone sy potrey esse bene adozmentato aforza dauore/

Me io ho udito contaze duno dōpna cauca uno molto
bella uacta et amaua la tanto che pniuna cosa la uozreb
be auezе pduta pola diede a uno huomo aguardaze cauca
nome azgusso chauca .C. occhi nel capo et nō dozmia se nō
con due insieme tucti lialtri guardauano la uacta e cotucto cio
si pde la uacta. Uno huomo che molto lauca amata ui mando
uno suo filliuolo che molto bene sapea cantaze e auca nome
Mezzuzio Questo mezzuzio comiaō apazlaze ad azgusso/ e tāte
spesse uolte e tanto li ando intorno pazlando e cantando che az
gus sadozmeto da due occhi/ & poy delli altri due/ e tato pazlo
e tāto cadue adue sadozmento ditucti .z. C. et/ allora uene
Mezzuzio e tallio la testa ad azgus e meno la uacta alpadre/ po
dico che poy che azgus sadozmento aforza dauore/ gia sia cosa
delli auesse altre tanto occhi come il paone nella coda che singni
fica prouedença/ Dunque nō fi marauillia cotucta la mia pro
uedença seio madozmetaw aforza dauore ne seio mucrsi che tucta
uia seguisse la morte la dozmetameto damore/ si come uo dcto
dinanzi delluhuomo che sadormenta alla sezena edllio corno alla
pulzella/ et diquesto azgus sadozmeto si maluagiamētz/ Dū
que dico io chio sono morto cio e uero/ Auezay pūto diuerso
zo ui puo auezе alcuna uena ma io non so quale senon fosse
quello della zondina/

Ppouata cosa e che quando luomo caua liocchi alzon
dinini e poi ly zemette nel midio si ueggiono inanzi
che sieno cresciuti. Questo sa luomo puezita che
la zondina li guarisce ma luomo non sa con quale/

mediana et in tale modo auiene della bellula che se luomo lincide
isilluoli e poi li rende morti ela sa una mediana p sua natura ch
la li risuscita Questo sa luomo pueritta ma luomo non sa
che mediana Et altre si dico bella mia dolce amica chio credo
bene che alcuna mediana sia colla quale mi potrestí risuscitare
se auoy piacesse che io uiuessi/

IO non so che mediana se e se nō chio credo che uoy mi
potestí risuscitare secondo la natura dilluone/ Lilion
celli nascono morti Et altrezo giorno uien il padre
alloro e urla e grida tanto chelli risuscita cosi come padre
che uoy mi potestí rapellare i uō amore Questo mi pare esse
ziduero risuscitare ditale morte come e quella damore/

Altresi auiene del pellicano che risuscita li suoy filluoli
inquesto modo chelli liama tanto che giuoca molto uo
lontierí colloro Et quando elli uegghono illoro padre
che giuca colloro elli ano tanta baldanza che arditamēte giuca
colluy cuolano dmangi al uiso del padre tanto chelli dano dellalie
pel uiso/ lo pellicano e si orgolliosso chelli corrucia e uccide isilluoli/ poy si
pente e forasi il costato e col sangue che si caua del costato bagna li filluo-
li e risuscitali altresi bella e dolce amica mia/ auiene ami che quādo
io nouellamente couoy macontay quasi uō filluolo mauea facto
e pli belli sembiāti che alloza uoy mi facestí simiparue chio sicura-
mente ui potesse dire tucta mia uolonta ma uoy mi pregiasti si//

poco chelle chille mie parole pregiasti niente e po mauete uoy uccisso
dmorte damore masse uoi uolestí uō costato aprire e bangnarmi
agreuolmente mi risuscitarestí quella sazelle la souzana mediana chio
il uō cuore potessi auere alcuna uolta uo udito dire che uinaessia
li prieghi chio ui facea se cio nō fusse uolontierí mi trezesti cōpagnia
ma nō guardando cio uoy mi douerestí dire il uō cuore pdilleza-
mi delle mie pene/

Altresi come il castorio fa cuno membro chomo ne fame-
diana e p lo cacciano licacciatori p quello membro auere/
lo castorio fuggie tanto quato puo e sselli uede che capa-
ze non possa colli denti sillo strappa e lassalo cadere lo cacciatore
auendo cio/ lassa andare lo castorio Cosi douerestí fare uoy
bella mia dolce amica che sella mia prieghera ue nora come uoy
dite uoy ui potestí bene dilliberare dime pdarmi uō cuore
che paltro nonui seguisce auendo cio risuscitereyy della morte
damore e quella sazelle la souzana mediana p me guarire
ma uō cuore e serrato socto tale chiauatura chio aprire nolla
potreyy pche nono le chiaui i mia balia et uoy aprire nollo uolete

cauete le chiaui ī uŏ uolere/ po io nō so come questo costato sapza
sio nono dl erba cōche il picchio cura la cauicchia del suo nido/

La natura del picchio sie tale che quādo truoua allezo ce-
pato cō picciola mtrata quiui fa il suo nidio alcuna
uolta uiene dxlluomo ua ꝓuare quella mazauillia
et/ thura il ptugio pforza conuna cauicchia quando il picchio truoua
il ptugio turato si selo briga dapzire pseno con una herba psiua
natura sa/ tanto la cerca che la truoua e portala al suo nidio et/
tottarie la cauicchia edella nesci fuori e po ui dicio bella e dolcissima
amica sio potessi auere · diquella herba prouere sio potessi apzire
il uŏ costato pauere il uŏ cuore ma io non so quale questa herba
se ragione non e ragione non gia nō ne

Ve sono mamere dragione la prima diparole · la seda
dicose tucto abbia ragione tal potere dxl huomo possa
prouare una donzella chella pragione po nō puote
luomo prouare che ella amicha la pruoua quale uuole quale
nō possa dire nulla ne uollio dire fare allezagione cosa none gia
challa uerita dire/ io uagllo si poro i uerso uoy dxostructo opduto/
e po mezze mi fa mestieri dalta parte quellerba nō mezze ne
pregherea tante uolte uo pregato et/ mezze chiamato che se cio
douesse ualere il uŏ costato sarebbe gia apto · dūqua nō posso sa-
pere che cosa quellerba sia hondio potessi il uŏ costato apzire
chio potessi auere il uŏ cuore/ dūque chiara cosa e chio sono
morto sanza mezze trouare/ cio e uero/ dūque nomi conuiene
pensare acrucciare ma diquello chelluomo a pduto sanza acrucciare
si puote luomo leggiermente ꝯfortare se luomo ha speranza
dessere uendicato/ certo si nō so sella none amasse altruy che dilet
none auesse cura/ a lultimo dxio sarey si fuory del seno che dilet
non auesse cura nullo se nō fusse dalla mamera duna gente
che sono dmatura dxondine

Lla dxondine sia tal natura che nō mangia ne be ne pasce isuoy
rondini se non uolando e nona paura dmiuno uccello fezido
ze prelli la pilgli/ Elle si sono una gente che nō fano altruna
cosa uolando/ et/ dalta parte ellino nō sono presi danullo uccello di
preda pche illoro none amore dxdonne ne didonzelle chelli tiene m
uita angi sono tucti hauzuti

Et facio altrecti come il ricio chelli rinchiude tralle sue spine
che nullo lo puo tortare danulla parte che non punga et/
quando se mmuluppa mdeluua si fatta trastruna pte
pcio chelli e diciascuna parte rispmoso/ et/ pcio dico che tale gete
sono smilliate allo spmoso che possono pilliare damore dongni pte
et/ elli danulla parte priote essere/

preso dūqua tal gete mene potrebbono auitare/ ma questa ue-
derta mi sarebbe più noia che conforto che io amerey ongi ch ella
e io fossi morto chella amasse altruy che me pur chella melauesse
desdecto/ che uorrey dunque chellanima nō amasse altruy che me/
or come duque ne potrey essere uendicato/ Io nō so si fan non
chella si pentesse del male il qual ma facto traggiere/ che una
mamera dxuenderta sie pentimento dūque uorrey chella si
pentesse secondo la natura della calcatrice/

Calcatrice e un serpente arabbiato e sua natura sie quā-
dlli truoua uno huomo sillo diuora epoy chella duo-
rato sillo piange tucto tempo della sua uita/ altrecti
uorrey che uenisse ame bella e dolce amica/ io sono lo huomo
che uoy auete trouato e duorato/ altrecti come luomo de
sanza trauallio quello che truoua/ Cosi sono io uŏ che uoy nō

mauete prīete/ & īmauete dīuorato e uccīso dīmorte damore
uorrey se ell potesse eme piangesse collochi del cuore e cosi
porrey esse uendicato almio grado/ laltra maneza dūcedere
nō uorrey īō i nullo modo e no po īquesta maneza medesima
docterey chillaltra non sopra uenisse/ chillieue cosa e ch sella
femina se penti quando ella a lasciato il suo leale amico dun=
altro la priega chilla liberallea almeno dīmuto/

Altresi come auiene ala calcatrice e auno altro spēte
canome ydzo questa ydza amolte teste/ esselluomo li
tallia una testa sīne zinascono piu Questo ydzo
hodia dīmortale hodio la calcatrice quando uede la calcatrice
nona che mangiare elli si pensa che lieue cosa e amangiarla/
e ellora simuolgie nella fangha e stassi come morto/ e quādo
la calcatrice lo trouua sillo duora elonghiorte tucto īmezo
Quādo lidzo si sentì nello corpo alla calcatrice silli zupe il=
budello e estrieue fuora con grande allegrezza della sua uīc=
toria po dico che appresso la uēdetta del penteze docterei ch
laltra nō sopra uenisse chel spente cha tante teste sīgnifica
collui chea molte amiche Comellia acontrasse hoyme che
grande sīgnioria e questa e come tale gēte sono queste di
gran cuore che tante pezza ne puote faze ciascuno nollo
puote ~~faze~~ aueze tucto nō prio se ciascuna nauesse un picco=
lo boccone sisene fazieno tucte liete ma io credo nulla nab=
bia punto angi le fiue tucte anganno/

a Altresi come lo stolto che porta il fiore īmano ch acuci
lo pfezisce e anullo la da ne lascia/ calmeno il dou=
rebe lassare īnuno luogo selli uolesse faze dīzitto.
Altresi seruono tale gienti le dopne elle donzelle dilloro cuo=
ze/ ch nō po se elli ne lassciassono īciascuno luogo una
pazita si nō credezei che buona compagnia potessono faze
altre si come luomo dice dicolui che sīmzamente dituti
mestiezi ch nullo ne fa bene/ Ora torneo alla mia mae=
trezia Io uorrey che quelle che fano tante pazti delloz
cuore fossero si concie chel cuoze si pazisse lozo īn
uentre/ laltra natura delidza/ e quando ella pduto
una delle sue teste si ne zinascono più di .vij. Ques=
to accrescimento sīgnifica che sello īganatoze negana
uno elli neganara piu di .vij. E īganādola vna
uolta laganeza .vj. po uorrey chella mia dona si
guardasse dicotale idza. pche io troppo ne docto cīspe=
cialmēte diquella che piu sa humilia quella ch piu dura
madona aiutami amalaze e quella che piu duza madop=
na soffrize chio sia uzō cauallieri sella dona nō me=
tova al suo azmeggiare e giostraze e mangiare dzaz
o ausaze uestize mangi atutte geti che alcuno lie zedica
elli nō zredeza chilli aiuti amalaze Diquesta maneza
digete uorrey chella mia dopna si guardasse chilli nō
fazano mallio colla uipza acolui diauy ella e nata/

Vipza e ditale natura che may nōne lieta mīsmo
che nona uciso il padze ella madze/ la femia
īpregna pla bocca del maschio inquesto modo
chel maschio li mette la testa īngola & elli li strappa
la testa colli denti e ingiotila e diquello īpregna/ il
maschio zimane morto/ & quando la femia uiene a fil=
liaze pel costado filliá/ e cosi li conuiene zepaze e morire
& po duo chuna maneza digente sono chio posso chiama=
ze uipza altresi come la uipza uccide il padze ella madze

anzi che sia nata cosi nō puono uenire anullo uolere echelli
fano uolere sal cuna cosa uoliono / Diquesta uipra che tāto
uo parlato uozrey io chella mia donna si guardasse essimō
sono chillie uipra Ma se madonna na nulla o cotato uozrei
che auenisse diluy e dirme altresi come auiene alla scrimia
delli suoy filliuoli /

La natura della scrimia e tale chella porta tucta mia
due filliuoli auna uentrata / et amali amēdui come
madre et cosi li nutrica luno ama si dolce mēte
uerso laltro cama si poco acōpatione diquello cama cotato
come padre chiluno ama elaltro hodia sichel cacciatore e
quando la caccia p sua uollia nōne pderelle nullo ma
quello che meno ama sillo vecchia insulla spalla equello
che piu ama porta inbaccio e fuggie tato adue piey

quanto puo / quandella e istenta dandare indue piey sille
couiene pdere elassare quello che porta inbraccio chpiu
ama p fuggire cō tucti aquato spie et ziuene e guarda
quello che insille spalle porta po dico bella e dolcissima
amica che se uoy auete acolto in uita copagnia alcuno ch
sia della natura della uipra ho delidra ho del ziotio ho
della zondine chemauenisse dilui e dirme come auiene
alla scrimia desuoy due filliuoli che pche uoy li amate piu
dirme sil pdete aiuega chio credo uoy lamate meno ma

quello che piu amate pdete piu tosto Edicio dixo zagione
pche po che elli nō si tiene auoy ma uoy tenete luy che tāto
come uoy facete la sua uolonta tāto uamena / et quando
uoy uolesti cossa talluy nō piacesse elli si partize dauoy cō
mal talento altresi comesselli auesse cozrutto cō uoy pgrande
cagione dunque nō sitiene elli auoy angisseguisire secodo lasua
uolonta e nō secondo la uza /

Altresi come la serena che ama nulla egram bestia et
ha alie molto grandi et uola pmaze cosi tosto come
falcone agzua sue alie talghano come zafoio / quella
serena si diletta molto aprouarsi dileggiere ege sicche quando
ella uede una naue andare pmare molto zaeta . adesso si
regata colley et /

corre bene millia .lx. ho .C. auna lena che uenegongra elfe
uinta e nō si zizede seno apoco apoco esi sforza psapere
si puo zagiugere la naue / ma si tosto come la naue la passata
la serena lascia cascare lalie e lasciasi cadere infondo dimare
Io dico che tacō seguisi quello quato la lena li dura tato
faza la sua uolonta quato li piarcza / e poy chilli piacesse unole
esse intuto pragione dimala uolienzi po dico io che uoy lo
tenete / ma elli non tiene / anco nō me degnate uoy / etante
uolte mauete cozrutiato uza mezze sicche pcozrutio mi do-
uesti dauoy partize io nō ameze tosi oltra misura ma io
uamo si pfecta mēte si mitengo auoy Biche seio auessi

pduta sanza spanza se cosa e che homo possa pdere quello chilli
nonebbe unqua si nomi pilliarey adaltro/

S Eron come la tortorella che sua natura che quando pde
il suo marito gia mai nō de prendere altro Ep questo
hoe unpoco dispezanza poy chilli non si tiene auoy cio
mene tengho Credo uoy lo dobbiate pdere emeritieze secō-
do la natura della femina Et uoli sape che auoy mi tengo e
nō ui lassrieze pmilla altra semauenisse che unaltra meuolesse/
Efacesse come dopna de fare psuo amico nō mi potrei stornare
dauzō amoze/

a Altresi come auiene alla pnice che quandella ha poste le
sue huoua uiene unaltra pnice et siliele muola e coua-
le in sono che sono nate e cresciute che possen ben uolare
colli altri uccelli/ ma quādo ellino hodono gridare lalozo uecare
madre allora la conoscono ella uolano allora lasciono la falsa
madre che nudriti lia/

et seguirono lalozo dritta madre tutti li giozni dilor uita -
Poneze e couare sono assimilliati adue cose chelluomo tuoua
mamoze Cioe pilliare e ritieneze Altresi come luoua poste sanza
uita nō si fanno uiue finche non sono couate altresi et luomo
che preso damoze chelli e altresi come morto che nōuiue fin-
chellie ritenuto come amico p o dico ch ponē e pilliare el couare
el ritenē et poco ch uoy mauete pso dico io che nōe dopna sella

mpilliasse e ritenesse ch ella nōmi pdesse e coureey adosso auoy
come fano li pnicoti alla loro dritta madre dugi dicho pmillatra
nō lasciecy puoy pche io mi tengo auoy Gioiosa cosa ch uoy
nō mi tegniate cimiparze chio sia lascimiocolo ch uoy gictate
sopze le uze spalli ch pdere nō mi potete po uo anco un poco
dispanca chio dimozo infino alla fine malla dimoza fa docta-
ze limie huoua pche huoua che uoy auete posta possōn ben
tanto penare acsse couate che may nō uazrano mente ame
ne a uoy ch pchio abbia detto che unaltra pnice mboli huoua
esilecoua Jo nō trouecey chi queste uoua couasse nepo nō
dico chio piu trouare lauolessi ang lodico chio o trouato chi
ma detto tolle essere la femina chenuoy mectesse suo cuore ch
uoy sete impresa disiuezare impresa chella pdeselbe cio chella
in uoy mectesse e pauertura questa parola checosi ualentemi
sono dette da piu e datale che uolentiezi mi ritrezreno selle
nō credessono chio ritroznasse alla uoce della mia uecare ma-
dze cio siete uoy/ ma poy uoy ne altri queste huoua nō uolete
couare elle possōn bene esse pdute plungo stallo Ep dute
sazieno se nō fusse un poco disōllazzo che io o dizistoramēto
di gaiezza che dinatura miuiene/

a Altresi come auiene delluouo dello struzzolo che quādo
lo struzzolo lia posti silli lascia nella zena e nolli guar-
da ma il sole che dicalore e onde tucte le cose uiuono
le nutrita nella zena e cosi sono couati enō altrimenti Et
cosi sono io luoua che may nō fieno couate e pderemi seno
fosse upuoco diuolonta dicuore che ne sostiene diche io mi
conforto come delsole e questo che comune cōforto hō decias-
cuno pte asua pte come dio li da ma unqua nōfu cosi na-
turale calore come quello disocto lale della sua madre se
uoy mi uolessy nutrizare bella e dolcissima madre io ui sazey

altresi buon filliuolo come sono quelli della cicogna allloro madre e quelli della luppica/

Che tanto quato la cicogna pena anutricare li suoy filliuoli tato nutricano poy la loro madre quandelli sono cresciuti/ altresi fano filliuolo della luppica che quado ella e impauzata gia may nō si mutera pse altresi come fanno lialtri uccelli angi uengon li suoy filliuoli elli strappono le sue pene uecchie colbecchio e poy la couano e nutricano tato chella e mudata Ebene mecteno ellino tata pena illey couare comella mectesse illoro Ecosi fazeý bella dolassima amica se uoy/

se uoy mi uolessi puro leale amāte del ponere el pilliare/ et/ il couare/ et/ il ritenere/ Sappiate che nulla cosa e chelliale amāte douesse fare dio nō facesti puoy ma se uoý nō pregiaste tato il mio nutricare quato io luzo inōnazey guidazdonato/ del uō amore se io uedessi il mio dquesto ui rispōdo che nulla cosa e tamore nō faccia/ ch̄ inamore nōna nemore ne ualle/ Angi e come uno mare sancta mariella/ Epo disse ouidio romano che amore e singnoria nō puo i una sedia stare El poeta seguisaē ho uidio dice che amore e orgollio nō possono isieme dimorare Et/ un altro sauio dice/ Amore nō guarda paraggio di bellecza auere/ ne gientilecza/ senon lo dilectoso piacimēto/ Eunaltro dice nō puo mōtare sella nō discende/ Elli lo disse pch̄ ellezza piu alto/ Et/ elli era piu basso

Po che amendue fossono alpari couenia chella salendesse e elli montasse/ ella zagione diquesta cosa e/ presa che questa una medesima uia come diparigi alsan dionisi/ Edesan dionigi apazigi/ e cosi sare dinoy secta tramasseno/ Questa sare una medesima uia damore dauoy ame e dame auoy e si uallio meno dinoy uoy mi fazesti ualere come uoy e cosi ui potrey essere buon amāte e tale pruedenza che introppa lungha dimora nesperaza ne lusingha acio come sauegna dalloro amore/ Edaltra parte che nolli couegna guardare acui si possia mottigiare e cosilliare e sollaczare et/ chi inquesta puedenza lo tenesse nō aune pauza sisesapesse/ Che huomo non sa inchuy si fidi/ Et/ chi si uuol guardare datucti/ che tale simostra leale che e misleale zinuniatore che molte geti sono pite pauere fidança intale ha sicurta/ —

A tre si come auiene duna mameza dibalene che si grande che quando mostrano il dosso sopra lacqua li marinari credono che sia ysola dimare pche a il cuoio petroso come zena Et/ cosi ui sasicurano che uano aprendere porto come fusse ysola e dimoranui due o tre di e cuocionui su la uiuanda/ e quandella senti il fuoco adesso satuffa i mare collaco p chi si uiene adisfidare/ de si fidare nelle cose del mondo che piu sicurta sia/ tal dice che muore damore che nō sente male didolore e ingannano la giētte come fa la gnl golpe liuccelli/ —

La golpe simual uppa nella terra rossa epoi sazouesticia mi terra colla lingua fuori della bocta come fusse morta e sanguinosa allora uengono liuccelli chelli uolghono mangiare la gola ella golpe sezza li denti denti e uccideli e diuorali Ecosi auiene di/ —

tale che si fano molto angosciosi damore e none tale loro mente
chellmo nō badmo se none atalliare E pauenturia cosi diresti uoy
dime E actio ui rispondo chel homo seguisce loste pmolte cose p
guadangnare e fare pro e zubare e altri nō fano chelli fare se
nō che uano uedendo li padilliony/

c Osi fa uno uccello canome auoltoro che pcostume se
guisce loste pcio che uine pur dicarongna e salene
che che uide auere ho homo o cauallo morto E questo a
uoltoro singnifica quelli che seguiscono le done elle dongelle p
fare la loro ppria uolonta nō guardādo quello chesi presiano
et quelli che uano nō sano oue seno liosti uedere E singnifica
quelli che nō amano mente e ciascuno luogo dicono fano loro
done et amore/ ma ellmo nō amano angi uano orqua orla/

Talle gente auiene come aun cane che porta imbocca un
formagio e portalo placqua/ nellacqua li par maggiore
che quello che porta imbocca allora si lasa cadere il
formaggio ca imbocca pilliare quello challuy pare auere ueduto
nellacqua che fu umbra Et cosi pde quello cauea p quello che
non auea e auer nō pote E alcuna uolta sanegha/ Cosi auie
ne adalcuno che dicono camano e pogōmēte/ qua/ or/ la/ or/
questa/ or/ quella e altro nō āno E alcuna uolta anegano ba
dando/ Terza maniera digente sono che seguiscono loste con
gran diuocione dicore si come sono quelli che piace loro dicom
battere plaloro patria opuendicare morte houero onta dilloro
amico houero p honore e pregio cōquistare hōde luomo puo

uedere espsse uolte che cotal gēte uiuono loro nimici pla buona
uolonta chelliāno dacombattere tuttauia la contrazia parte piu
gente Questo auiene pla buona uolonta damore che luomo
prode e uiuoroso Chomo sa bene che galline sono dimanire ch
la uolpe le pigliano e mangialle/

9 Vando la galina a li pulcini con seco alla golpe uie
ne pprenderli Tosto mette la gallina portalle muc
ciare sella uolesse abbandonare li suoy pulcini/
non fuggie ma rimane e combatte colla golpe e difende
se e li suoy pulcini Questo auiene plamore chella de suoy
pulcini chelliāno audimēto dicombattere e uincere houe ella
e usata difuggire Certamēte udico dio sono diquesta terza
maniera digente che seguiscono loste con grande ardire
di cuore ponore e pregio cōquistare cio e il uero amore
pcio nō mi potete uoy assimilliare alla uolpe che ingana liurel
li ne allouoltoio che seguiscie loste pmagiare ma come la ga
lina si mette i picolo pli suoy pulcini difendere Cosi fareio
puoy diffendere se mestieze fosse/

Huomo sa bene tre maniere sono difalconi luna sie
falcone Hobetti questi sono cactiui e dimile ualore
questi nō uiuono se nō dicarale che uiuano dazie/
e puote luomo assomilliare aquelli che uano loste uedere/
Seconda maniera falconi sono lanieri chel primo āno pillia
la price e pauentura la danatura El terzo āno pilliano topi
e cosi uano peggiorando insino alla morte/ questi puote
luomo apzegiare aquelli che uano aloste pzubare epmagia
re/ Terza maniera di falconi sono chiamati gientili pche tuta
uia uano milliorādo pzimo āno pillia lanitza secondo la grue
E poy chelli a una grue abattuto nō ne abacte/ anatura pla sua
gentillezza nō sapra esse si affamato/ Et cosi fareio bella e

dolcissima mia amica che se io pueniisse al uzo amore giamay
nollo abbandonerey pchio so bene che melliorare no porrey pche uoy
sola siete dibiltade e disenno di adornezza cortesia e ualore Et
diricte cose fornite sanza niente macanze piu altra cal modo sia

c Osi siete sola almondo come e uno uccello ranome
fenice che uqua no sene truoua senone una e quado
e uecchia allora si arde uccamete ang che la se arda
recha al fuoco unherba canatura che poy che asa nascie adesse
unaltra fenice e cosi none senone una E come io o detto uoz-
rey prouassi me e seguiste la natura della aquila

q Vando laquila ha filliuoli sellino pongono mente
il sole sicuramete allora sa certamete chesono suoy
e nutricalli sotto le sue ale

certo bella dolcissima amica se uoy mancssi cosi prouato certo
sono che uoy minuticheresti sotto le uze ale ao e nella gracia
del uzo amore E io fracy come il gira il sole e come fa lagh-
ulla alla stella tramontana chilli mazinari mena al porto
ro so certa mete che siete quella stella

p Oy che del mare uo parlato uozrey che seguiste sua
natura che ciascuno sa chel mare nse zitiene nulla
lorda cosa seno quello che necto e puro si come pie-
tre preciose che sono nfondo dmare Certo madona se uoy
sapesti comio sono uzo necto e puro eleale amante e siete
uoy no mi giteresti alla zua del mare ma piu caro mi teresti

che nulla pietra preciosa che may doziente no uene si gientile pietra chio
non sia piu gientile mueso uzo gentile uaore

d Vno cauallo ho udito dire che se huomo lotenesse .v. giorni
o uezo .vj. sanga bere e puy lo lasciasse andare i parte
che acqua no se uedesse ne trouasse correndo e andanda si
resta quiui ouelacqua e sotterra equiui zaspa e anitassie e cosi
sa luomo che nquella parte a acqua e questo e gia molte uolte
prouato alla sedutze duncastello come li uollia leuare lacqua che
disotterra ano prodocto quelli del castello Cosi faccio bella donna e
dolcissima amica se uoy fossy nella grade bertangna serrata sotto tucte
le chiauature del modo siui trouerrey plo grande amoze che auoy por-
to plo dolgoze della uza bonta sicome fano laltre bestie alla panteza
allo dolgoze della loro fiato ellena

u Ozrey cauenisse diuoy come dicolozo che cacciano il cerbio che si
leggiera homo nollo puo giugnere cocani ne sanga cani Ma
quando e bene istanco li cacciatori lo coducono i luogo doue e
alcuna acqua o uezo fontana e pla sua stanchita bee tanto chese-
pie sietty fuggire no puo allora li corrono sopra colli cani e prendolo
Cosi uozrey cauenisse auoy che appresso alla mia cacciia uilasciassi pre-
dere alla fontana damoze Et sio ui potessi predere atal fontana
allora drizy che questa fontana fusse fontana dparadiso et giamai
dtal fontana nomi uoarey partire uiuendo no morendo chy lasso
atal fontana no mi pare che gia may potessi giugnere pche quanto
piu ui credo esse presso e io sono piu alunga dme auiene come
acoluy che crede predere il sole che quando piu sapressa luocso ilues-
pro piu salugha aptamete ueggio chemi conuiene seguire come fa
il bue altauenaio ouezo becterei fine alla sua morte che no sa la
doue si ua nfino che no riceue lo colpo della certa nsulla testa e
allora cade morto altresi credo che auezra ame che seguendo simur-
radezete e si nollo io seguito hoi me dio se io debbo cosi morire non so
altro che dire seno dilamentarmi atuctol modo del mio cuoze piangendo

a Traditore maluagio traditore rinegato nimico mio mortale nutri-
cato della mia carne in cuy mi posi giamay fidare Et io mi
portai giamay lealta quādo tu che asaluamento mi doueui
guardare tu may niesso adolore e amorte chemi antendere della fiore
delle fiore maniera sareble e tu sapeui bene che ella nō dengnareble
dabassare lo suo cuore īsibasso luogo come damare huomo disi poco
ualore comio sono duque may tu morto īntradigione sança bellare

t Voto altresi come fa il cacciatore alleofante che guarda oue usa
ett dormire e aquale albero sapoggia ueduto il cacciatore
tallia lalbero sicche poco sene tiene illeofante uiene papog-
giare al albero come suole sicuramēte e appoggiasi al albero cade cō-
esso luy / e poy chelli e caduto giamai nō si rileua poi che nona giusta
niuna nelle gamite allora uiene il cacciatore che cosi latradito ucci-
dello pche nona potere didifendersi nese rileuare ne capare come
se fusse īmezol mare

D sono altresi come lanaue che īpicolo dīmare chelli
mercatāti che uisono gictano lloro arnesi ellozo merca-
tantia pp paura dīmorte e contucto cio nō possono capa-
re chella fortuna del mare allozo tolto ītimoni ela uela e nō sano
doue andare seno alla morte / e cosi me auenuto diuoi che plo
conforto chio prendea diuoy / o / gictato la mia mercatatia e ar-
nesi / cio e le mie parole elmio seno e ptucto cio nō truouo guazi-
gione del mio male E sono gabbato come colui che crede auere
balia diprendere larie El mio lauoro atale pfectione coma a il
rangiolo della sua tela / tucto questo male me auenuto adiricto che
chi piu disidera piu che nō de pse medesimo sīgana / questo chio
facieuo tale duolo e pianto il mio cuore zispose e disse

h Ay lasso pouero dicuore e dibonta nō tesmare potere uoy
mozire sança me certo no oz nō somio quello che uo dato
speranca fino aqui dauere la piu alta dōna delmodo
certo si e anco uela do io si che pdifecto diuoy nō zinnane uoy
pur lauezete / che ongni cosa delmodo puote huomo menare a-
fine selli pur uuole durare pene / conefecto noy andareno asedia-
re ett cōbactere lo suo castello e quiui doue ella si crede esse piu
siança / Quando udi cio dyl mio cuore dicea poco chio nōne
ezalbiay diduolo Et adesso li zispuosi e dissi ay cuore fellone
ingānatore aay credi tu parlare / mio cuore nō saray tu giamay
presso ch morto e anche miuuoli ītucto uccidere Come si potrel-
be pilliare il chastello chella mia dōna nō si cozrucciasse mecu come
se tzabuchez e che la mia dōna nō fosse īpricolo / come mi cōbat-
terey io alla gente del castello che alla mia dōna nō pesasse come
si potria talliare leuene dellacqua che uāno al castello ch la zosa
che la mia dōna tene ī mano nō secasse / p dio nōui credero / E
dicio chio creduto me credo mozire Anche zispuose lo mio cuore
e disse io nō dico dicombactere de il castello plomodo che uoy credete
dingi andremo alcastello e menaremo cō noy humilta e merce e
altra buona cauallazia /

l Omo sa bene chellione e il piu nobile el piu crudele bestia
chessia e cōtucto cio nō sa esse si crudele che sel huomo li sm-
china dīmangi che male li faccia / ingi lo lassa andare tucto
altresi la nza dōna faza diuoy / pognamo chella nona auto cuza
dmoy nuy uincremo la sua durezza cōmezo dnamare Ques-
to ui dezo cōforto che uoy sapete chellastore nō prende la p-
mere al primo uolo angi la zmecte due uolte o tre angi chellabia
poi la pillia /

e ſāne tua uolonta coſi auezra auoy che queſto ſara il uēo dzetano
uolo e auezete la pnite ao e la fioze dl altze dōne e ſzaau piu ſa=
uozoſa quanto piu penezete atonquiſtaſlo/—

c Che homo ſa bene dzlla gallina quādo uede uno monte
digrano ſubito uiua ſu ezuſpa e grita il grano dzieto/
et poy tozna alecatallo molto deſidezoſa mente/altzeſi ſi
faza la mza dōna diuoy che ſella nō lha auto cuza diuoy miſino a=
qui poy noy lauezemo tornata al uēo uolere coſi ſia piu dibuon=
azie e piu coztese Ese chiamera laſſa pentuta dicio che tāto ha
penato a ſodiſfaza al ſuo leale amāte/—

Come auuene acolui che giuoca azaza ſe luomo li
mette una gran poſta et ſi dice e poy torna il ſuo
adeſſo ſi pente e dice che coſa e la mia ſio auelſi detto
auezey uinto/altzeſi ala mza dōna/e adeſſo ſaza facta la uza uē=
detta dicio dzlla ſaza pentuta/e dzia laſſa cuctiua pche ſono fato
dmozata che gioia ho pduta pmia durezza/et ſe uoy penſaſſi le=
ne che pzole quelle fieno uoy nō dzeſti morto ſon anzi dzeſti io
ſono uiuo el piu gioioſo amante el piu leale che ſia i tuctol mōdo/—

E uoy penſaſti bene alla natura dllhomo ſaluatichy
uoy nō mettezeſti tale duolo come uoy fate che quādo
uēde il zeo tepo alloza e ſi cōforta pla ſpezāça cha
del buon dze uengna apzeſſo lozio/altzeſi douzeſti fare uoy pla ſpe=
zança deſi nobile dōna come uo guadagnazete Ve douete cōforta=
ze e alla pena douete pazare gioia che uoy douete penſare che
nullo albzo pzta fzutto ſe nōua ſua ſtagione/Anche ſapete che
dpietza uiua naſze fuoco ardente cōtzanatuza/Dūque douete
credere che ſelle coſe ſono cōtza natuza/Ella gocciola dllacqua
ptugia la pietza cōtzanatuza dūque douete credē/chille coſe cō=
tza natuza ſi ſmuouano ben ſiſmuoueza la mza dōna pnatuza

Etanto come idio liadato pfezione ſopza tucte laltze dōne dlmō=
do ſo bene dzlla tzaggeza anatuza ſecondo ragione/—

a Voy non fa biſongno dipiu pzole dire ma dapazechiar=
ci dzende e dzpadiglioni e andare aſsediare il caſtello della
bella e dolce dibon aize contrale compagnia comio uo
detto dmanzi/allora mileuay e diſſe al mio cuoze ally cuoze gentile
e ſauio e gzande pzouedenza leale e dibuona aize pdonami dicio
chio mal detto dize e ſtimi compagnia aguadangniare tal gioia come
tu may promeſſo pdio andian toſto al caſtello/pauezе il fioze dali=
ſo che paſſa ongnialtzo fioze ditucte roſe tezzene

a Ppreſſo acio mimiſſi nella uia e menay meco humilta
e mezze e altza buona cauallazia · Quādo fui giunto
al caſtello io lo trouay ſi bello eſi forte et ſi nobile et
ſi bene gueznito come atal dōna ſi cōuenia la mia dōna ſtaua
dentzo e tenea una zoſa uezmillia mano Quando fui apreſato
e cōſilliato al mio cuze ſi uidi chiazamēte chmio potrei tal caſtello
pilliare ne tal theſauzo come entzo uera guadangniare pmia foz=
za ne pmio ſenno ne pmia bonta ne pmia biltà ne pmia laztezza
ne pbonta dicauallazia chelle uno cauallziere auelle tucta la foz=
za diſanſone el ſeno diſalomone ella bellezza damſalone/ella laz=
gezza dallexandzo/Ella prodezza dilançelotto dllago/ello ueza=
ze amore dizriſtano dilionis— nō ſazebbe ſofficiente acoſi gzā bi=
ſongno copzezze/—

e Lpzō mi uolſi muerſo oziente e fezе dolze mēte la
mia pzeghezia adio damoze chilli mi ſocozzeſſe atal
caſtello pilliare pchelli e uſato didaze ſocozſo alli ſuoi
leali ſeruenti Et im mantenieze mi zirſpuoſe loddio damoze Et
diſſe alileali e coztesi leali amanti dibuonaize lomio ſpezial ſe=
uente ſmo et bene pzouato uoy ſiate il ben uenuto Io ſo ben faze
del ſauio folle/e del folle ſauio edel zicchy pouezo/ello pouezo di
gioia ballaze Io/o/bene mteſo la tua pzeghiezа pō ch tuſeſtato

leale amante sança ricredersi · adesso uedrayi il dono chio ti farò · /—

a Ppresso cio non dimorò mẽte chello dio damore usci fuori del castello acauallo misi uno molto bello palafreno bianco / emenaua colluy la bella diuiy / e / tanto parlato disopra e sieza su so uno bello palafreno verde / e tenea una rosa uermillia imano / Et / allora mi chiamo assẽ lo dio damore e disse il cauallière leale amante uede qui la gioia che tato auete disiderato Questa e quella talauna uolta auete chiamata fenire po che sola / e / e nulla alley se puo apparegiare uoy sete stato uerso ley leale e franchо fuente netto diamore e dispensieri piu che nullo papagallo / —

p Lpagallo pla sua grande neceçça gia mai non fali suoy filliuoli seno nel paese doriente che ua luogo che may noui priui dunqua cheda ora imanci papagallo sia nella /

compagnia ditale uccello come fenire che nona pazi Cio e adire che questa dona sia sempre may uza leale amãte e uoy suo allora si trasse mangi la bella dibuonaire e disse molto gioiosa mẽte tale sentençia nõ uolglio gia zapellare E imantenẽte mi chiamo come suo cauallieze Edisse bello e dolassimo e leale amãte fateui mangi e pilgliate la rosa che tũto uo guardata enestança e singnifitança del mio core del quale uoy portarete le chiaui dalhora mangi che uoy lauete bene giusto

allora mi trasse mangi e presi la rosa Esi ebbi gioia e allegreça pensaro uoy lo potete / Jo la presse ptale conuento comella melo diede Corpo duomo nõui porre fortare la festa ella legreça chel cauallieri mena come pensare ne potete di cosi grandissimo disio copriere dadue cosi leali amanti / —

Qui finisçe il conto del nõ libro il quale si puo chiamare conforto et rimedio delli uerai e leali amadory · · · —

Quis scripsit scribat semper cum domino uiuat

Finito libro Referamus gracias xpo · · · —

II. IV. 23

86

z

II. IV. 23

Volume restaurato presso il Laboratorio di Restauro della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

segnatura II.IV.29 vol. n°

restaurato nell'anno 2010

smontaggio	senza	supporti	prolungamento degli or
spolveratura	manuale	cucitura	rinforzo dell'originale
fissaggio		indorsatura	carta giapponese e cotone
lavaggio		capitelli	
deacidificazione		quadranti	recupero degli originali
rinsaldo		ancoraggio	a cartella
rattoppo	carta giapponese e Tylose m	lacci/fermagli	
velatura		coperta	recupero dell'originale
imbrachettatura		segnatura e titolo	
carte di guardia	recupero originali	dorso	con tubo

legatura precedente/originale in custodia bivalve